Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 47 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 24 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 4.53 - 8.60 - Abbonamenti Anno L. 70 sem. L. 36 trim. L. 20 - Estero L. 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 0-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-533

La missione di Halifax
per i negoziati con Roma

LONDRA, 23

L'«Evening Standard» ritiene che la nomina di lord Halifax a Ministro degli Esteri sarà annunciata ufficialmente prima della fine di questa settimana. Lo stesso giornale informa che Lord Halifax si è ora deciso ad assumere, per un tempo determinato, la direzione del Foreign Office e precisamente per la durata dei negoziati italo-inglesi. Quando tali negoziati avranno raggiunta la fase decisiva, Lord Halifax cederebbe il posto ad un altro titolare. Durante il periodo di queste funzioni di lord Halifax, il Primo Ministro risponderà personalmente alle interpellanze sulla politica estera alla Camera dei Comuni.

Alla Camera dei Comuni i laburisti sono tornati oggi alla carica in sede di interrogazioni, insistendo presso il sig. Chamberlain perchè il Governo pubblichi tutto lo scambio di vedute avvenuto in questi ultimi tempi con l'Italia. Il Primo ministro ha rifiutato ed anzi ha detto che, alla vigilia della riapertura delle trattative, una tale richiesta non è ragionevole.

Vari deputati dell'opposizione hanno ancora insistito sulla affermazione fatta lunedì dal sig. Eden e da lord Cranborne, secondo cui il Governo britannico sarebbe stato minacciato dall'Italia. Il Primo ministro ha smentito nuovamente il fatto ed ha aggiunto di avere interrogato oggi singolarmente tutti i ministri, i quali hanno unanimemente dichiarato che nessuno di essi ha mai avuto l'impressione che fosse stata formulata da parte italiana una qualsiasi minaccia. Il deputato liberale Mander ha detto che le risposte del Primo ministro non erano soddisfacenti ed ha avvertito che solleverà la questione alla prima occasione favorevole. Il deputato De La Bere, conservatore, ha suscitato grande ilarità, esclamando a questo punto: «ma basta, per carità!».

A Birmingham questa sera il Cancelliere dello Scacchiere sir J. Simon ad una adunata del partito conservatore locale ha sottolineato l'importanza risolutiva del voto di fiducia che egli ha definito schiacciante dato ieri alla Camera dei Comuni alla politica internazionale del Primo Ministro Chamberlain. Sir John Simon ha rilevato che la questione da risolvere era semplicemente questa: «Se sia giusto ed opportuno aprire le conversazioni con l'Italia. La questione è definitivamente risolta. Soltanto mediante le conversazioni dirette con l'Italia si potrà infatti accertare se gli svantaggi e i pericoli della presente situazione possano essere diminuiti od addirittura eliminati. Messo in rilievo l'effetto rassicurante e persuasivo prodotto dai discorsi di Chamberlain alla Camera dei Comuni, Simon ha concluso: «Se riusciremo a creare una migliore atmosfera tra la Gran Bretagna e l'Italia, questo sarà un contributo veramente positivo alla pace dell'Europa».

L'ex ministro degli esteri Sir Samuel Hoare a sua volta, in un discorso pronunciato ad un pranzo offertogli dalla Camera di Commercio di Londra, ha detto che il Paese non può dubitare della integrità del Governo il quale non è affatto disposto a credere nella inevitabilità della guerra. E per questo il Governo giudica necessario tentare onestamente di fronteggiare le cause di divergenza con altre Nazioni per eliminarle con onore per ambo le parti. Il ministro ha concluso, augurandosi che le divergenze con l'Italia mediante le imminenti conversazioni siano dissipate ed ha affermato che questo sarà un contributo notevolissimo alla pace europea.

Evidentemente non soddisfatti del significativo voto di ieri emesso ai Comuni, la assemblea direttiva del partito laburista e il congresso delle «trade unions», dopo una lunga riunione, hanno pubblicato un manifesto nel quale si domanda al Governo, in nome dei principi democratici, di indire subito le elezioni generali perchè il Paese possa pronunciarsi tra la tesi di Eden e quella di Chamberlain.

Il «Daily Mail» afferma che l'accordo italo-britannico ed in generale tutte le direttive politiche di Chamberlain saranno accolte con soddisfazione in tutto il mondo. Lo stesso giornale crede che von Ribbentrop verrà quanto prima a Londra e recherà proposte di appoggio all'idea di Chamberlain di promuovere un accordo tra le quattro maggiori Potenze europee. Il «Daily Telegraph» sottolinea i commenti della stampa australiana e della Nuova Zelanda che si compiace delle direttive di Chamberlain, sperandone la pacificazione effettiva nell'Europa.

L'«Evening Standard» scrive: «il sig. Chamberlain ha ottenuto un trionfo. La portata di tale trionfo non va misurata alla stregua del voto di ieri sera alla Camera dei Comuni, ma piuttosto in base all'impressione profonda fatta dal suo discorso sulla massa del Paese. Con questo discorso e con la vittoria parlamentare riportata ieri dal Governo, la crisi a proposito delle direttive di politica internazionale, è chiusa».

Lord Perth a Londra

ROMA, 23.

Stamane col rapido per Parigi è partito per Londra l'ambasciatore della Gran Bretagna presso il Quirinale lord Perth.

Speranze a Tokio

TOKIO, 23

Il «Kokumin», sotto il titolo: «Buon augurio per le relazioni nipponiche inglesi» dice che le dimissioni di Eden dovrebbero aver un buon effetto sulla situazione cinese e circa un eventuale riconoscimento del Manciucuò.

Afferma che la nuova politica estera condotta da Chamberlain, miglior conoscitore della situazione estremo orientale, dà speranza che le relazioni nippo-inglesi miglioreranno. Il «Miyako» sotto il titolo «Analisi della nuova politica inglese», sostiene che l'atteggiamento di Chamberlain fa intravedere un'avvicinamento britannico all'asse Roma - Berlino - Tokio. Il giornale osserva che si può dire che una nuova fase politica iniziatasi per i cambiamenti avvenuti nel Governo inglese riesce a fugare, almeno temporaneamente, il pericolo di guerra che incombeva a causa della politica condotta da Eden.

Fiducia tedesca
e sbandamento a Parigi

BERLINO, 23

Lo sviluppo della situazione politica in Inghilterra è seguito con simpatia nei circoli politici, dai giornali e dalla opinione pubblica tedesca.

I giornali, soffermandosi sul nuovo intervento fermo ed energico del Primo Ministro inglese nella discussione parlamentare di ieri e particolarmente contro il suo ex Ministro degli Esteri e contro Lloyd George, riaffermano la fiducia nella saggezza e nella comprensione di Neville Chamberlain, rilevando fra l'altro che egli ha ora la via libera per condurre rapidamente a termine l'opera di conciliazione con l'Italia, che preluderà indubbiamente quella con la Germania.

«Forse Chamberlain — scrive il «Berliner Lokal Anzeiger» — sarà considerato in seguito come l'uomo che ha saputo fare appello al buon senso degli inglesi e che ha combattuto con successo l'invasione di idee pericolose. Il Presidente del Consiglio britannico ha saputo dimostrare l'assurdità delle supposizioni dei suoi avversari secondo le quali egli avrebbe l'intenzione di sottomettersi alla volontà degli Stati totalitari. Chamberlain ha saputo fare appello alla grandezza dell'Inghilterra. E' questo un fatto che incontra le simpatie sincere dei popoli moderni e ringiovaniti».

La stampa mette poi in rilievo in merito il nuovo gesto di buona volontà del Governo del Reich e di incoraggiamento per il Capo del Governo di Londra: l'adesione della Germania, che anche in questa occasione è a fianco dell'Italia fascista, alla formula proposta dalla Gran Bretagna per il ritiro dei volontari dalla Spagna, per l'invio di Commissioni di controllo e per il riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Questi problemi che Eden pretendeva di risolvere, osservano i giornali, prima di aprire negoziati sulle questioni dirette interessanti le relazioni britanniche con l'Italia e la Germania, potranno essere rapidamente appianati grazie alle decisioni di Roma e di Berlino.

Manca soltanto di sapere se i Soviets continueranno il loro ostruzionismo. In ogni caso, rilevano i giornali, questa intransigenza comunista non preoccupa più la Gran Bretagna.

Com'è giusto e naturale alle ripercussioni del grande discorso di Hitler, la stampa continua a dare un grande ampiezza il primo posto. La eco del discorso del Fuehrer, osservano concordi i giornali del Reich, corrisponde veramente alla grande importanza politica e storica del discorso.

«Mai — scrivono le «Munchener Neuesten Nachrichten» — una manifestazione del Fuehrer ha occupato così profondamente l'opinione pubblica mondiale come il discorso pronunciato il 20 febbraio».

Voci di crisi
corrono a Parigi

PARIGI, 23.

In tutti i giornali, tanto di destra che di sinistra, ad eccezione di quelli ufficiosi, si fanno eco delle voci che durante la riunione del consiglio dei ministri di ieri la questione delle dimissioni dell'intero gabinetto, o soprattutto del ministro degli esteri Delbos, è stata ampiamente discussa. Il «Populaire», organo socialista di Blum, annuncia che il consiglio dei minist[ri] si è pronunciato contro la [pol]itica di Chamberlain e che Delbos ha rimesso il suo portafoglio a disposizione del Capo del Governo, ma che questi l'ha pregato di conservarlo. Secondo l'«Action Française» Chautemps prima di accettare o rifiutare le dimissioni di Delbos, avrebbe esaminato con i suoi colleghi se le dimissioni collettive del gabinetto non sarebbero state più opportune. Ma qualche ministro fece osservare che dando le dimissioni si sarebbe data troppa impressione del fallimento completo della politica estera del fronte popolare e così le dimissioni di Delbos vennero respinte.

L'ufficioso «Petit Parisien» rileva che Chautemps ha tagliato corto a tutte le voci, dichiarando nei corridoi della Camera che Delbos ed egli stesso avrebbero preso la parola nel dibattito sulla politica estera che si svolgerà a palazzo Borbone venerdì e sabato. Il «Matin» e altri fogli di destra scrivono a lungo della opportunità della formazione di un gabinetto di unione nazionale.

L'ex presidente del consiglio Flandin sul quale da qualche tempo si concentra più che mai l'attenzione dei circoli politici, in un articolo nel «Journal» afferma che la Francia è stanca di attendere e che è venuta l'ora di scegliere la sua strada. Dopo aver rilevato che è impossibile che la Francia rimanga sola con la Russia e la Spagna rossa aggiunge: «Il fronte popolare non potendo più avolgere in Europa la sua politica senza trascinare la Francia nei pericoli più gravi, dovrebbe imitare il gesto di Eden. Il fallimento completo del fronte popolare rende inevitabile il suo prossimo tramonto e le sue dimissioni. E' inutile prolungare un'esperienza nociva per il Paese e che è divenuta insostenibile nella politica internazionale».

Von Hassel dal Duce
in visita di congedo

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto alla presenza del ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano l'ambasciatore del Reich von Hassel in visita di congedo.

L'Ambasciatore Von Hassel lascia Roma dopo vari anni di soggiorno fra noi. In questi anni egli ha collaborato nel modo più efficace ad una intesa italo-germanica e al riaccostamento graduale delle posizioni culturali, politiche e storiche dei due Paesi, che si è infine, negli accordi di Bertergaden dell'ottobre 1936, concretato nell'asse Roma-Berlino. L'ambasciatore Von Hassel ha avuto la soddisfazione di vedere coronata dal successo la sua missione e rappresentante di Berlino a Roma. Negli ambienti romani egli sarà ricordato per la sua signorilità, il suo tatto e per la vasta e profonda sua cultura umanistica, nella quale le due grandi Nazioni, la latina e la tedesca, e la loro storia, le loro tradizioni e la loro missione per l'avvenire trovano un largo fondo comune.

Le truppe di Franco
inseguono il nemico sulla strada di Valencia

TERUEL, 23.

E' continuata oggi la raccolta e la classificazione dell'abbondante materiale abbandonato dai rossi in Teruel dalla fretta della fuga. L'enorme quantità di armi e di munizioni catturata è risultata tutta di provenienza straniera. Il numero dei prigionieri è salito a oltre tre mila. E' stato accertato che i rossi durante il tempo che hanno tenuto la città hanno esportato i più preziosi lavori artistici di cui essa andava orgogliosa. Famose opere d'arte del '200 e del '300, tele, statue, oggetti sacri, ex voto, arredi di argento, d'oro, di cui le antiche chiese di Teruel erano ricche sono stati asportati dal'e orde dei miliziani.

Secondo le ultime notizie i nazionali si trovano attualmente a cinque chilometri a sud de'la città di Desolation e minacciano la grande strada di Valencia.

Altre informazioni annunciano che l'aviazione nazionale ha bombardato Barcellona e che gli incrociatori nazionali «Baleares» e «Canarias» accompagnati da due navi ausiliarie e da due idrovolanti, hanno bombardato Sagunto.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20

Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno continuato senza riposo oggi l'inseguimento del nemico. Grazie ad una abile manovra e al collegamento perfetto della fanteria e dell'artiglieria, abbiamo disfatto le truppe nemiche portate da altri fronti su questo settore ed inflitto molte perdite all'avversario che ha perduto tre carri di assalto.

Abbiamo occupato la vetta del monte Galiana, i monti di Las Alvarizas ed il villaggio di Villa Espesa, posizioni queste di grande importanza militare.

Continua intanto il rastrellamento della valle del Turia. Le truppe che avanzano su entrambe le rive del fiume mantengono il collegamento.

Nel materiale raccolto da una sola delle nostre colonne sono compresi tra l'altro 650 fucili e un deposito di munizioni. In un combattimento aereo avvenuto ieri sono stati abbattuti due «Curtiss» oltre ad un «Rata» abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea e menzionato nel precedente comunicato.

Il ruolo d'onore
della R. Aeronautica

ROMA, 23.

Fra le deliberazioni approvate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 febbraio u. s. vi è l'istituzione del ruolo d'onore per ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica. Il provvedimento prevede l'iscrizione a vita nel ruolo d'onore dei militari della R. Aeronautica dichiarati permanentemente inabili al servizio militare per effetto di gravi mutilazioni riportate in seguito a incidenti di volo o per infortuni o lesioni causati da servizi di guerra.

Il nuovo ruolo è da considerare analogo a quello istituito a suo tempo per il R. Esercito. Gli iscritti godranno di uno stato di servizio pari ai militari delle altre categorie della riserva e delle forze in congedo. Nel ruolo stesso potranno essere iscritti anche gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina che posteriormente al 4 novembre 1918 sono divenuti inabili permanentemente al servizio militare per incidenti di volo.

Questo provvedimento, mentre costitui-sce una sistemazione previdenziale a vita per chi non è più abile al servizio militare, è nello stesso tempo un atto di riconoscimento di altissimo valore morale, che pone in posizione di riguardo chi ha sacrificato la propria integrità fisica e le proprie possibilità di vita nello adempimento del dovere.

REGIONI NELL'IMPERO

Romagna d'Etiopia
Il Duca d'Aosta acclamato visita la capitale dei Galla

ADDIS ABEBA, 23.

S. A. R. il Viceré, presenti il vicegovernatore generale, l'ispettore del Partito in A. O. I., il federale di Addis Abeba ed i diri genti dell'ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, ha esaminato il programma di colonizzazione dell'ente che inizierà prossimamente la propria attività nella regione dell'Uoghera del territorio Amara.

Con recente decreto del governo dell'Amara, la regione dell'Uoghera è denominata col nome di Romagna d'Etiopia. Intanto il Viceré ha approvato il programma ed ha impartito ordini per la ulteriore organizzazione della regione.

Il governo generale dell'A. O. I. ha incaricato l'ente Romagna di Etiopia di svolgere un'attività sperimentale nella regione di Addis Abeba, affidando all'ente stesso una zona per colture speciali ortofrutticole. I primi nuclei di contadini della Romagna giungeranno nell'A. O. I. entro il mese di marzo.

La capitale della regione dei Galla e Sidamo ha fatto ieri grandiose accoglienze al Duca d'Aosta, che vi si è recato in volo da Addis Abeba. Giunto al campo di aviazione di Gimma, accompagnato dall'aiutante Generale Volpini, il Principe è stato ricevuto dal Governatore Generale Geloso ed ha iniziato subito i lavori della nuova pista del campo aeronautico, lunga 1000 metri e larga 100.

Entusiasticamente acclamato durante il breve percorso dai nazionali e dalla moltitudine degli indigeni accorsi dai più lontani centri per rendergli omaggio, con il corteo delle automobili e con gli ufficiali e funzionari, il Viceré raggiungeva il palazzo del Governo. Poco dopo iniziava la visita degli uffici e delle opere pubbliche e private di Irmata, costituenti la vecchia Gimma; dopo la colazione, il Viceré si recava alla concessione dei Cavalieri di Neghelli 7 km. nell'interno.

La dimostrazione, ascen[de]ndo dagli indigeni al passaggio del Principe, è stata veramente grandiosa ed ha dimostrato la sincera devozione delle pacifiche popolazioni dei Galla al nuovo regime.

Le imminenti nozze
del Duca di Genova
L'omaggio di Torino

TORINO, 23.

Il devoto attaccamento della popolazione torinese per la Casa di Savoia-Genova si è manifestato questa mattina nella imminenza del grande ricevimento che nel pomeriggio ha raccolto nello storico palazzo Chiablese, che dall'epoca eroica di Emanuele Filiberto a doggi è stato testimone di tanta storia italiana e sabauda, un elettissimo stuolo di invitati.

Prima del ricevimento ufficiale, che preluderà alla cerimonia nuziale del 28 febbraio, il Duca ha voluto ricevere in udienza particolare le più alte autorità politiche, civili e ... Fra i primissimi ed essere stati ricevuti è stato il comm. dott. Carlo Morino, presidente dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola e consigliere e segretario generale della Fondazione «Littoria» per la piccola pesca di cui è presidente il Duca. Il comm. Morino ha accompagnato a palazzo Chiablese una forte rappresentanza di pescatori ed alcuni funzionari del Ministero interessati alla piscicoltura. La delegazione ha espresso al Principe la devozione più viva di tutti i pescatori italiani che salutano in lui il più alto patrono.

Nelle prime ore del pomeriggio sono stati poi introdotti presso il Principe il Segretario federale di Torino coi vicesegretari, la contessa Cavalli D'Olivola, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i viccomandanti federali della G.I.L., i fiduciari dei Gruppi rionali «Mario Gioda» e «Arnaldo Mussolini» con le dirigenti delle rispettive Donne fasciste.

In nome delle Camicie nere torinesi Pietro Gazzotti ha offerto al Principe, conforme al desiderio da lui espresso, un pugnale d'ordinanza con dedica; insieme gli ha recato il testo della deliberazione con la quale la Federazione fascista per segnare la fausta circostanza e sempre sull'indicazione degli Augusti Sposi, farà distribuire ai piccoli ospiti della Colonia «3 Gennaio» e delle altre colonie della Federazione fascista torinese una ghiotta refezione.

Successivamente sono state presentate al Principe ed alla sua fidanzata le rappresentanze del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e delle Scuole tecniche S. Carlo della nostra città le quali ultime, legate da antica devozione alla Casa Savoia-Genova, loro patrona, hanno istituito nel nome del Principe Ferdinando una borsa di studio per l'alunno più benemerito.

E' seguito un ricevimento particolare dei patrizi torinesi che per iniziativa della marchesa Fracassi hanno sottoscritto in numero di 900 ad un prezioso dono, formato da una collana di brillanti e da un grosso pendente di zaffiri. Numerosissima è stata pure la delegazione della cittadinanza fossanese che, guidata dal podestà, ha presentato al Principe ed alla sua fidanzata un artistico album contenente 4000 firme.

Nel severo Palazzo Sabaudo che è stato aperto così a tanta cospicua folla si è poi avolto il ricevimento ufficiale. Gli appartamenti, ornati di opere d'arte e di mobili antichi e numerosissime opere di soggetto religioso, hanno accolto 2500 persone, prescelte fra tutte le cariche cittadine e fra i dirigenti delle varie organizzazioni della provincia.

La cospicua folla di invitati è sfilata dinanzi agli Augusti Sposi, portando ad essi l'omaggio e l'affetto della popolazione torinese.

Con il Principe Ferdinando e la sua fidanzata si trovavano tutti i Principi della Casa Savoia-Genova.

Goering a Varsavia
Le simpatie della Polonia per l'asse Roma - Berlino

VARSAVIA, 23.

Stamane è qui giunto il maresciallo Goering, accompagnato dal segretario di Stato Korner e Albert. Alla stazione Goering è stato ricevuto dal ministro della guerra, dal capo delle forze armate polacche e dal capo del protocollo al ministero degli esteri. Il maresciallo Goering si è incontrato nel pomeriggio con il maresciallo Rydz Smigly comandante supremo militare polacco, con il presidente del Consiglio gen. Sławoj Składkowski e con il ministro degli esteri Beck. Stasera, dopo un pranzo offerto in suo onore dal ministro degli esteri Beck, il maresciallo Goering è partito per Białowieża dove si è stato invitato dal Presidente della Repubblica Moscicki per una partita di caccia. Il quale si trova già sul posto. Goering tornerà sabato a Varsavia dove si fermerà ancora un giorno per avere colloqui coi ministri Beck e con altre personalità polacche.

Tutti i giornali riproducono con grande rilievo larghissimi commenti dedicati dalla stampa italiana alla prossima visita del ministro Beck a Roma. L'ufficioso «Gazeta Polska» riporta i commenti della stampa romana in prima pagina ed in carattere neretto facendoli precedere dal titolo sull'intera pagina: «L'amicizia italo-polacca». Il «Warszawski Dziennik Narodowy», commentando gli ultimi avvenimenti inglesi, osserva che la Gran Bretagna ha modificato radicalmente il suo atteggiamento, avendo capito che la politica realistica degli Stati nazionalisti dà maggiori risultati che non il romanticismo astratto seguito dalle democrazie. «La nuova situazione — conclude il giornale — è il risultato del genio di Mussolini e del buon senso inglese. La Polonia deve seguire con la massima attenzione l'attuale fase internazionale per avere il posto che le spetta nella nuova conformazione della politica europea».

Continuano sulla stampa polacca i commenti al discorso di Hitler. Il giornale «Czas» scrive: «Siamo sinceramente soddisfatti delle dichiarazioni del Fuehrer sui rapporti polacchi germanici. Non abbiamo alcun motivo di mettere in dubbio la sincerità del Cancelliere».

Rilievi brasiliani

RIO DE JANEIRO, 23

Nel «Journale do Brazil» l'ex vice presidente della Camera Domingos Barbosa esamina, in un lungo articolo, l'azione governativa di Eden, dimostrandone il completo fallimento. Anche l'«Ofensiva», l'«Imparcial» e il «Correio da manha» riconoscono che la ritirata di Eden faciliterà, con l'accordo anglo-italiano, la soluzione di tutti i principali problemi europei.

Coincidenza spiacevole

Mentre il Cancelliere del Reich, pronunciava domenica il suo potente discorso, che è tuttora oggetto dei più appassionati commenti internazionali, e rivolgeva alla Gran Bretagna significative parole ironizzando sulle svenevolezze filosofiche di Eden, questi rassegnava le dimissioni da titolare del Foreign Office.

I francesi, naturalmente, hanno rilevato la *spiacevole* coincidenza. Occupati come sono a dar la caccia alle ombre; vittime di una ansia che disturba i loro sonni e le loro digestioni, si son messi in mente che tra le parole di Hitler e l'episodio di Londra ci sia un nesso, originato chissà da quali tenebrose manovre *tutte rivolte*, sicuro, a danno della povera Francia.

Paura che diventa grottesca, ogni giorno di più. Mussolini e Hitler hanno entrambi affermato che tra i due popoli dell'asse e la Francia non esiste materia di dramma: di che dunque la vecchia Repubblica va cianciando? Eppure si leggono sui giornali di oltr'Alpe parole come queste: «Gli avvenimenti si succedono, precipitano, martellano gli spiriti, ci scuotono nelle più intime fibre. Dopo il recento colpo tedesco sull'Austria, il discorso del Fuehrer e le dimissioni di Eden costituiscono due gravi lezioni, due decisivi avvertimenti per il nostro Paese.

E' tempo che la Francia, con la quale oltre confine sembra si voglia giocare *(sic!)* con troppa disinvoltura e di cui si dimenticano la vittoria, i sacrifici, gli eroismi, la effettiva potenza militare, sia ripresa in considerazione per quello che rappresenta, per quello che vale.

E' tempo che la terra dei lauri di Verdun e della Marna, che van da due milioni di morti e quasi altrettanti mutilati e feriti, si risvegli».

Par di sognare!

Cosa sta dunque succedendo? Può darsi che da Parigi, abituata a considerarsi — per una ostinata illusione — il centro dell'Universo, si vedano le cose attraverso lenti affumicate dal pessimismo, ma in realtà non ci sembra esistano ragioni di paura ma piuttosto di sollievo per i francesi, sieno essi o no, amici del Fronte Popolare.

Due strade sono aperte alla loro scelta: o accodarsi risolutamente alla decisione realistica di Chamberlain, uscito allo scoperto con apprezzabile disinvoltura o rafforzare e perfezionare i patti con la Russia, con la Cecoslovacchia e con la Spagna repubblicana e buttarsi allo sbaraglio. A pensarci un momento è necessaria una maggior dose di coraggio per la seconda decisione che non per la prima. Se non che, appare ormai evidente come i francesi, amanti del Grand Guignol, del giallo, della paprica e delle montagne russe, accettino di scherzare col fuoco finchè si tratta di fuoco finto: se si accorgono che la fiamma brucia a la volta che tirano indietro la mano.

Ora, il *béguin* russo va bene finchè si può sperare di tener a bada Germania e Italia (dato, ma non concesso che abbocchino!); ma il giorno in cui una ferrea clausola militare dovesse impegnare le forze armate francesi a una assistenza, quando insomma capitasse il caso inverso di quello sognato, non sappiamo con quanto entusiasmo i *pulas* sacrebbero ai di là della linea Maginot spendo di non aver alle spalle gli aiuti inglesi.

Anche con la Cecoslovacchia si può far all'amore finantochè non esista pericolo: si possono scambiare simpatici brindisi conviviali, si può anche alzare la voce affermandosi risoluti (a ... punto l'oratore ... gli occhi sull'uditorio attento e ... solidale) a difendere i confini contro chiunque — *chiunque* — a minacci. Fin qui si può arrivare senza rischio.

Ma se il giorno si fa serio, allora gli ... calano di tono i cortei ... a cantar l'Internazionale si ... e a ..., si diradano, e i ... i pugni alzati si ... e i capoccia petrolieri ... ziano come l'Eden ... ciamo certe commedie. Ora, lo ... francese di fronte proprio ... che la resa di certi conti è vicina: la solidarietà inglese, il giuramento a due, benedetto a occhi chiusi, sul principio legittista, sulla sicurezza collettiva, sulla pace indivisibile faceva comodo, si poteva «scaricare» al rimpiattino, dalla moda, ... cieca alle tre pelle per stolto. Blum si scherava dietro Eden; Eden dietro Blum; e tra dietro il fantasma della Lega che, stracciò senz'anima, poteva benissimo accollarsi tutte le responsabilità e sorbirsi impassibile tutte le insolenze. Ginevra così era diventata la comoda sede di una periodica adunanza spiritica: si chiamava da quegli spazi dall'altro la Lega e le si facevan battere dei colpi. Dal numero dei colpi

Spaak propugna
la politica di realtà nei confronti dell'Italia

BRUSSELLE, 23.

Il consiglio generale del partito operaio belga ha dedicato una seduta alla politica estera del Belgio, che è stata violentemente criticata dai socialisti di sinistra. Il ministro degli esteri Spaak, rispondendo ha detto: «La questione capitale per il Belgio è la salvaguardia della pace. Io rifiuto di dare il mio appoggio ad una politica dei blocchi. Il raggruppamento degli Stati democratici contro le Potenze totalitarie, politica che condurrebbe fatalmente alla guerra».

Spaak ha affermato quindi che la politica indipendente seguita dal Belgio non ha suscitato alcun modo il prestigio del Paese. Quanto al riconoscimento dell'Impero italiano, il ministro ha detto che esso è già avvenuto «de facto» alle conferenze di Montreux, soggiungendo che tale questione a ormai posta a ... in ... riso[l]to, tenendo conto dei fatti e della necessità di una distensione della politica generale.

si prendevan le decisioni e a chi toccava toccava.

Questo macabro scherzo è finito. Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, il fatto stesso di aver accolto le dimissioni di Eden costituiscono la più solenne sconfessione del principio leghista e proprio da parte di quel Paese che fu, a cominciare da Lloyd George, il più accanito sostenitore del Sinedrio oracoleggiante e legiferante a comodità dei potenti e a perenne servitù dei piccoli popoli.

Chamberlain deve amare la verità: ha capito che prolungare la finzione era ormai impossibile e ha compiuto un gesto coraggioso e leale.

Ma la Francia è rimasta scoperta. La Francia di Fronte Popolare, il depositorio delle Logge e degli agenti della Ghepeù è stata presa alla sprovvista: non si sente di smontare di un colpo il macchinoso castello che sostiene tutte le sue parapettate politiche, tutti i compromessi, le alleanze di partito, i dare e gli avere, il ciarpame messo insieme in vent'anni di ginevrismo. Come si fa? E un gesto di resipiscenza dove potrebbe condurre?

Noi, gente abituata al ragionamento semplice e pacato, arriviamo a queste conseguenze: è più facile che scoppi una rivoluzione contro dei governanti che hanno venduto la luna nel pozzo e che un bel giorno sono costretti a mostrare che la luna non c'è, piuttosto che contro uomini i quali confessino di avere sbagliato un po' per ostinazione propria e un po' per forza degli eventi e che indirizzino i propri paesi verso la salvezza, sia pure a costo di inevitabili sacrifici.

In Inghilterra, Chamberlain non si è tanto preoccupato della popolarità propria o delle immediate conseguenze parlamentari che la sua decisione poteva avere: ha affrontato il problema, ha guardato in faccia la realtà e ha detto semplicemente: «Signori, per questa strada si arrivava difilato alla guerra. Ho preferito salvare il mio Paese da tanto pericolo e ho voluto rivedere le carte in mano del mio collaboratore. Per essere più sicuro di portar a termine la partita onorevolmente, preferisco giocare da me».

In Francia non crediamo possa succedere altrettanto.

Si levano sì delle voci prudenti che dicono pane al pane e richiamano i francesi alla realtà, ma contro pochi uomini politici abbastanza indipendenti e abbastanza a giorno delle cose, sta una massa di irresponsabili che non perderebbe nulla se domani scoppiasse un conflitto. La loro ideologia consente che essi possano mettersi al sicuro come dichiarati nemici di ogni guerra, anche di quella scatenata, per loro colpa, contro il loro paese. Ma di che paese si può parlare con gente che non ha patria?

Questi tali, devono conservare ad ogni costo pingui prebende, devono eseguire una consegna straniera che impone loro di seminare odio, di invelenire gli animi contro i popoli ordinati e credenti, devono combattere il capitalismo e la borghesia, il clero, i poteri comunque costituiti. Essi urlano «bandiera rossa» e se ne infischiano dell'ansia in cui vivono milioni di madri, non si preoccupano delle ferite che scavano tra popolo e popolo, tra nazione e nazione.

La Francia non ignora la realtà: se la nasconde. Sa dove la condurrebbe un onesto, chiaro esame di coscienza. Ma questa via ripugna al suo folle, smisurato orgoglio. La sua presunzione non ha limiti e la sua cecità è quindi completa: perciò persevera nell'errore, si sbizzarrisce nell'esperimento politico, si permette il lusso di mutar gli uomini al potere centoquattro volte in settant'anni di Repubblica, non si arrende nemmeno all'evidenza di un pauroso declino finanziario tanto è convinta che la sua potenza e la sua ricchezza non possono perire perchè la sua vita è un bene prezioso per l'intera umanità.

Per queste ragioni si sentono anche oggi, davanti a fatti che non possono non indurre alla meditazione un popolo degno di questo nome, astiosi, corrucciati e ricaleggianti commenti, alla radio, come nei giornali: la Francia pensa ancora che una crisi improvvisa possa travolgere Chamberlain, che Eden goda di una immensa popolarità, che le proteste o le cantafere degli innumeri *clergyman* indirizzate ai deputati e ai ministri possano far fare marcia indietro agli avvenimenti. La grande illusa si ostina nel suo vaneggiamento.

Essa non ha dunque capito che nell'energica chiarezza del Primo Ministro inglese risuonava il buon senso che si fa a volte strada faticosamente, ma che finisce per trionfare: non ha visto che nel voto, di per sè stesso ben eloquente raccolto da Chamberlain ai Comuni v'è qualchecosa di più che una «convenienza» ma piuttosto una «convinzione» già viva e operante nell'animo degli uomini politici inglesi ma che attendeva lo stimolo e la guida per rivelarsi apertamente. Non ha capito e non capisce perchè le piace ignorare e perseverare nelle sue distrazioni.

Fino a quando? Sarà necessario un giorno difendere l'Europa dal pericolo della leggerezza francese e dagli amorazzi di Marianna col georgiano sanguinario? Perchè l'atteggiamento di Chamberlain non lascia adito ad equivoci: è un ritorno dell'Inghilterra alla solidarietà europea, è una resipiscenza franca e aperta, è infine il riconoscimento di quella politica che l'Italia fascista ha perseguito e persegue da sedici anni con animo forte, alla luce del sole senza riserve mentali e senza tortuosi pentimenti.

Il Primo Ministro inglese ha indicato quale sia la via da riprendere: quella che al vaglio del tempo si è dimostrata ottima. Quella segnata da Mussolini col Patto a Quattro che Italia, Inghilterra, Germania e Francia sigiarono a Roma il 7 giugno 1933.

L'Italia ha atteso, sicura che la ragione avrebbe ricondotto i popoli alla meta: l'utopia societaria è sepolta per sempre e la solidarietà europea ha bisogno di una solida affermazione. Il Patto di Roma è la pietra miliare, è il segno indicativo per il futuro.

Già si annunzia un viaggio di von Ribbentropp a Londra per una chiara impostazione dei rapporti che dal lato italo-inglese si stanno iniziando dopo le conversazioni tra Chamberlain e Grandi, tra Lord Perth e Ciano.

La porta è aperta: stia pure la Francia balocccandosi sull'uscio.

Ma se vorrà rinsavire sarà sempre in tempo: non si illuda tuttavia di tirar con sè la Russia, perchè questa volta il suo giuoco non avrebbe alcuna possibilità di successo.

La solidarietà europea potrà affermarsi, ma ad un solo patto.

La Francia sa di che patto si tratta. Scelga.

a. g.

I cinesi demoralizzati sono ancora battuti

Il nuovo comando nipponico

TOKIO, 23.

Le colonne nipponiche continuano metodicamente le operazioni su vasta scala miranti al controllo delle due ferrovie della Cina centrale. Le truppe cinesi ne sentono sempre più la pressione e, mentre lungo il tronco meridionale della Tienstin-Bukow sono state battute, al sud ed al sud-ovest di Pengpu nello Shansi esse hanno subito una severa sconfitta e hanno lasciato sul campo 700 morti. Sulla Pechino-Hankaw i nipponici continuano a progredire in direzione della giuntura di Lunghai, disperdendo le forze avversarie in cui si imbattano, forze che generalmente offrono scarsa resistenza.

Nello Shantung i giapponesi hanno occupato notevoli posizioni strategiche a occidente di Tsining presso un grande canale, dopo numerosi scontri in uno dei quali quattro mila cinesi vennero messi in rotta, lasciando sul campo un migliaio di morti. Il comando nipponico comunica che nell'ultima settimana nel settore meridionale della Tien Tsin Pukow le forze giapponesi hanno decimato 4000 cinesi accerchiati a sud-ovest di Chuchien e ne hanno sconfitti altri 10.000 che cercavano di passare all'offensiva, stroncandone gli attacchi e volgendoli in una fuga disordinata. Un'altra rotta dei cinesi forti di 6 mila uomini si annunzia a sud di Wuhu dove essi oltre a lasciare sul campo un migliaio di caduti tra morti e feriti hanno abbandonato anche una ingente quantità di materiale bellico. Il morale delle truppe cinesi è quindi più abbattuto di prima ed è questo lo scopo fondamentale che desideravano raggiungere i nipponici. Contro tale situazione cerca di reagire il generalissimo Ciang Kai Scek il quale impartisce ordini sempre più vigorosi, grazie ai quali le unità cinesi sembrano mantenere una certa coesione, ma lo spirito che le anima non è certo il migliore essendosi ormai sparso largamente nelle loro file un senso di sfiducia che ne deprime la deficienza combattiva.

Il gen. Hata, nuovo comandante della Cina centrale, è fratello del gen. Eirato Hata che comanda l'esercito del Kwangtun. Il nuovo comandante ha 59 anni, proviene dall'accademia d'artiglieria dove ha appartenuto allo stesso corso dell'attuale ministro della guerra Sugiam e del gen. Koiso comandante dell'esercito coreano. Hata ha prestato lungamente servizio nello stato maggiore dell'esercito, è stato poi comandante dell'esercito di Formosa ed infine sovrintendente generale alla educazione militare. Ha avuto l'ultima promozione in novembre scorso. I giornali commentando la nuova nomina affermano che non poteva essere fatta scelta migliore nel designare un comandante delle forze nipponiche per la Cina centrale nel caso di ostilità a lungo termine.

Il Principe Asaka che insieme col gen. Matsui e col generale Xanajawa lascia il comando delle forze giapponesi nella Cina centrale comandò personalmente le truppe giapponesi alla conquista di Nanchino nel dicembre scorso. Il generale Yanagawa approdò sulla sponda settentrionale della baia di Hankow alla testa delle truppe di rincalzo giapponesi che parteciparono all'attacco di Nanchino. Il gen. Matsui che è giunto a Shinonoseki proveniente da Sciangai è atteso per il 25 a Tokio. Il 25 prossimo i tre reduci dalla Cina centrale saranno ricevuti alla villa imperiale di Hayama dove informeranno S. M. l'Imperatore della situazione nella Cina centrale. Anche una parte delle truppe giapponesi combattenti in Cina hanno fatto ritorno in patria e sono state rimpiazzate da truppe fresche.

Nuovi successi militari sono segnalati da un comunicato del Quartiere generale nipponico che informa che la colonna Kudo ha occupato Tunlin a 30 chilometri al nord-est di Luanfun nella provincia dello Shansi, mentre la colonna Toyama ha occupato Thiyuan a 30 km. ad ovest da Kwaiking, nell'Honan settentrionale al nord del fiume Giallo. Il comunicato aggiunge che le colonne Numada e Nagano hanno completamente messo in rotta il nemico ad occidente della regione del lago Amkuchen, nello Shantung meridionale, mentre la colonna Katano ha occupato Chulsien nel sud-est dello Shantung a 131 km. al sud di Weihsin.

Secondo quanto afferma il referente dell'esercito giapponese della Cina centrale, le ostilità nippo-cinesi sono entrate in un nuovo stadio. Il referente infatti, a proposito del mutamento del comandante supremo nipponico nella Cina centrale, ha affermato che, data la ferma determinazione dell'esercito di far fronte a un prolungamento delle ostilità in modo da raggiungere l'obbiettivo delle operazioni militari, secondo quanto è stato annunciato dal governo il 16 dello scorso gennaio, varie modificazioni hanno avuto recentemente luogo. Completate queste modificazioni, il generale Matsui, il quale nell'ultimo semestre ha fatto magnifiche prove ed ha adempiuto alla sua missione, ha lasciato il suo posto. Contemporaneamente viene adottata una nuova organizzazione destinata a far fronte alla nuova situazione, sotto il comando del generale Hata. In tal modo si è iniziata la seconda fase delle ostilità, sulla base della ferma politica del Governo nipponico, il quale vuole che siano raggiunti gli obbiettivi designati al corpo di spedizione nella Cina centrale.

Il referente ha aggiunto che è inutile dire che le ripetute dichiarazioni fatte dal comandante superiore uscente, come pure dal Governo nipponico nei confronti del popolo cinese e dei sudditi di terze Potenze, saranno rispettate. Il referente ha poi detto che l'esercito giapponese spera realmente che le varie Nazioni del mondo vorranno comprendere i suoi obbiettivi e la sua missione e vorranno dimostrarlo col seguire con calma ed imparzialità lo sviluppo ulteriore della situazione, in modo che i loro legami di amicizia col Giappone possano stringersi ancor più.

Gigantesca frode

ai danni del fisco francese

PARIGI, 23.

Da qualche tempo la polizia aveva scoperto in vari centri della Francia e particolarmente nelle città del mezzogiorno un importante traffico clandestino di cedole straniere non denunziate al fisco. Stamane sono state operate improvvise perquisizioni in sette banche di Lione e nelle abitazioni private dei dirigenti delle medesime. Non si conoscono ancora i risultati di queste perquisizioni in massa, ma le autorità hanno ragione di credere di avere messo le mani sopra gli autori di una gigantesca frode in danno del fisco.

L' arte degenerata

BERLINO, 23

La grande esposizione della dell'«Arte degenerata», che ebbe a Monaco un successo tanto brillante, sarà ora trasportata a Berlino. Essa sarà aperta al pubblico dal 26 febbraio alla casa delle arti.

Il paesaggio italiano alla mostra di Kaunas

KAUNAS, 23.

La mostra del paesaggio italiano che sarà chiusa fra qualche giorno ha ottenuto un grande successo ed è stata visitata da migliaia di persone e dalle scolaresche della capitale e dei principali centri della Lituania. La stampa che sin dal primo giorno ha rilevato l'importanza della mostra mette ora in evidenza il successo riportato da questa manifestazione italiana. Particolare e vivissimo interesse la mostra del paesaggio italiano ha suscitato nei circoli artistici lituani nei quali ci si augura che essa sia il preludio di una serie di ulteriori iniziative tendenti a maggiormente sviluppare i legami artistici e culturali tra i due Paesi.

Regime di popolo

La relazione alla Camera sul bilancio degli Interni

ROMA, 23.

La relazione dell'on. Redenti per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, prima di procedere all'esame della attività svolta dal Ministero stesso nell'anno in corso e del bilancio preventivo, rileva quale sostanziale trasformazione e quale vivo impulso la Rivoluzione fascista abbia impressi anche in questo dicastero, cui sono affidati i più alti compiti di carattere politico e sociale. La concordia, lo spirito di collaborazione, di solidarietà e di disciplina raggiunti in ogni settore della vita nazionale, per effetto dell'ordinamento corporativo e delle imponenti realizzazione del Fascismo nel campo economico e sociale, hanno eliminato ogni pericolo di turbamento dell'ordine, togliendo quindi motivo di intervento agli organi preposti alla tutela della sicurezza pubblica.

«Di qui — prosegue la relazione — una graduale trasformazione della loro attività, per cui la funzione repressiva ha ceduto il campo ad un più largo sviluppo delle funzioni preventive e di vigilanza, che vengono assolte nel modo più alto ed efficace. Con la partecipazione diretta dello Stato fascista alla vita del popolo, colla sollecitudine per la salvaguardia della integrità fisica e della vitalità della stirpe, per la elevazione economica e spirituale della Nazione, anche la tutela igienica e sanitaria si è sviluppata e completata.

«L'azione svolta dal Regime in questo campo è dovunque presente con prevenzione e vigilanza costanti ed assidue, intese ad eliminare le cause delle malattie e la loro diffusione attraverso una organizzazione sempre più estesa e perfetta; con una lotta intensa contro le malattie sociali, con efficaci provvidenze che assicurano difesa e protezione alla madre ed al fanciullo. Mentre il problema demografico è oggetto di continue particolari cure, e varie complesse provvidenze valgono ad assicurare l'incremento essenziale per l'avvenire della stirpe.

«Trasformazione anche più profonda si rileva nella soluzione data al problema della assistenza ai meno abbienti ed ai disoccupati. Coerente ai suoi principi; per cui l'assistenza si impernia sul concetto della solidarietà umana che la nobilita e l'adegua alle moderne esigenze, lo Stato fascista abbandona risolutamente le vecchie forme della beneficenza e della carità pubblica e fonda l'ente comunale di assistenza, coordinando in esso tutte le iniziative ed istituzioni preesistenti, chiamando a contribuire al suo finanziamento tutti i cittadini. Di qui una funzione direttiva sempre più ampia e complessa che investe tutta la vita ed il divenire del popolo italiano nella quale il Ministero dell'Interno è efficacemente coadiuvato e sorretto dall'azione del Partito, dagli altri organi dello Stato e dalle organizzazioni sindacali, tutti tesi in uno sforzo concorde per raggiungere gli alti scopi politici e sociali ad esso affidati».

La relazione passa quindi ad esaminare i vari capitoli del bilancio. Venendo a parlare della sicurezza pubblica, la relazione nota che l'opera della polizia, presente in tutti i campi della vita sociale, si è adeguata anche durante il 1937 alle necessità della vita della Nazione, ispirandosi alle finalità volute dal Regime e seguendo le direttive segnate dal Capo del Governo. Durante tutto l'anno 1937 l'ordine pubblico è stato normale. Il lavoro ha proceduto normalmente in tutto il Regno, in perfetta armonia fra operai e datori di lavoro, e ciò in dipendenza del clima spirituale creato dal Fascismo. Anche la disoccupazione è andata gradatamente diminuendo. Le numerose cerimonie ed adunate alle quali hanno partecipato masse imponenti ed entusiastiche si sono svolte nell'ordine più perfetto.

Il personale di polizia ha dato prova di corrispondere sempre più alla aspettative della amministrazione.

La relazione nota poi che la profonda riforma attuata con la istituzione dell'ente comunale di assistenza ha vivificato l'istituto della assistenza pubblica ed ha assegnato al Ministero dell'Interno l'importante compito di attuare la riforma in modo che l'azione dei nuovi enti si adegui prontamente alle situazioni e necessità locali. Con la istituzione dell'ente comunale di assistenza, questa organizzazione inizialmente creata dal Partito diventa organo della amministrazione dello Stato, acquistando con la legge 3 giugno 1937 stabilità ed ordinamento legislativo. La relazione illustra quindi l'opera assistenziale svolta dal Partito e la viva parte da esso presa alla campagna demografica ed alla organizzazione delle colonie marine e montane. Il contributo del Partito alla attuazione della solidarietà sociale voluta dal Duce si concreta nella imponente cifra di oltre un miliardo di lire. Circa la sanità pubblica la relazione rileva che la efficienza della nostra organizzazione sanitaria sotto la guida del Ministero dell'Interno è dimostrata dalle continue diminuzioni della mortalità, segnatamente per malattie infettive. Come negli anni decorsi non si sono avute manifestazioni di malattie esotiche, compreso il vaiuolo. La lotta antitubercolare è in continuo sviluppo e perfezionamento. Dopo aver parlato del servizio ospedaliero, delle opere igieniche, della vigilanza igienico-sanitaria, sempre in aumento, la relazione enumera tutti i provvedimenti adottati dal Regime nella politica demografica, dando rilievo all'Opera nazionale maternità e dell'infanzia alla quale il Regime ha attribuito compiti di tanto vasto rilievo agli effetti della salute della stirpe.

Aveva ucciso tre persone rubando corone 3,50

TROPPAVIA, 23

Nel cortile di questo Tribunale è stato giustiziato il fabbro Ladislao Schaitar, che l'8 febbraio 1936, a Standing, aveva assassinato a pugnalate un vecchio pensionato, la moglie di lui, e una figlia adottiva a scopo di rapina. Si era poi impadronito del portamonete del vecchio, che conteneva solo 3 corone e 50 centesimi.

Muore dopo aver disposto i funerali della suocera

VICENZA, 23.

Un pietoso caso ha vivamente commosso la cittadinanza. Appena rincasato dopo avere preso le disposizioni per i funerali della suocera, signora Giovanna Ferrari vedova Todescato, deceduta a 85 anni, il commerciante Giuseppe Martini di 51 anni, veniva colto da malore e subito decedeva.

Un telegramma al Duce dei partecipanti alla gara militare al Brennero

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Ai sacri confini della Patria, presenti il Principe Ereditario e il Duca di Pistoia, trentacinque ufficiali e settanta squadre, rappresentanti i Corpi dell'Esercito e della Milizia, ufficiali in congedo e Giovani fascisti della giurisdizione del Corpo di Armata, hanno disputato stamane la gara sciatoria per la Coppa a Voi, Duce, intitolata. La gioventù della nuova Italia, elevato un pensiero ardente e devoto al Fondatore dell'Impero, ha affermato la volontà di trarre dall'agone sportivo vigore per le più nobili e ardue imprese ai Vostri ordini per le maggiori fortune dell'Italia fascista. — Generale d'Armata *Grossi*, Prefetto *Mastromattei*, Generale *Guidi*, Federale *Vannetti*».

Nomine di allievi ad aspiranti ufficiali

ROMA, 23

Una dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra contiene numerosissime nomine di allievi ufficiali ed aspiranti ufficiali di complemento nelle Armi di Fanteria, Artiglieria e Genio e nei Corpi di complemento e di amministrazione.

Il servizio di aspirante, della durata di mesi tre, dovrà essere prestato dal 10 marzo al 10 giugno 1938 XVI. Gli aspiranti iscritti alle ferme minori di secondo e terzo grado e con quelli con obblighi di servizio inferiore ai nove mesi, dovranno prestare un mese di servizio come aspirante entro l'anno, da oggi, iniziandolo però non prima del 10 maggio 1938-XVI.

Una casellante uccisa per l'urto di un treno

VERCELLI, 23.

Sulla linea ferroviaria Santhià-Arona, poco dopo la stazione di Carisio, al passaggio a livello sulla provinciale Vercelli-Biella, l'assuntrice Maria Racca, di 31 anni, urtata dal predellino sinistro della locomotiva di un treno, è caduta contro le sbarre di ferro di un ponticello producendosi ferite alla testa che ne causarono la morte quasi immediata.

Caos e delitto

armi sovietiche di penetrazione

VARSAVIA, 23.

Un nuovo documento conferma, dato che ve ne fosse stato bisogno, l'intenzione del Governo di Mosca di sviluppare e intensificare al massimo grado la propaganda comunista all'estero, tentando con tutti i mezzi di diffondere il bolscevismo nel maggior numero possibile dei Paesi. Dopo la inequivocabile dichiarazione di Stalin, in risposta alla lettera del giovane comunista, viene oggi la rivista moscovita «Internazionale», organo ufficiale del Comintern, a ribadire la tesi della necessaria conquista dei Paesi cosidetti capitalisti da parte del bolscevismo e della opportunità di affrettare i tempi.

La rivista riesuma e pubblica al posto d'onore, mettendo in eccezionale rilievo tipografico, il discorso pronunciato da Stalin il 26 gennaio 1924, dopo la morte di Lenin, al secondo Congresso delle repubbliche sovietiche. In quel discorso, Stalin ricordava che Lenin aveva sempre considerato l'U.R.S.S. come un nucleo territoriale iniziale tendente a conquistare gli altri Paesi. La rivista ricorda che Stalin ha giurato di tener fede al programma di Lenin per la realizzazione dell'internazionale comunista nel mondo. La riesumazione del discorso tenuto da Stalin quattordici anni fa, dopo la recente lettera dello zar rosso al giovane comunista e il fatto che Maniuski, membro dell'Esecutivo del Comintern e Lozowski, segretario della Profintern, sono stati ora chiamati a far parte della commissione degli esteri del Consiglio Supremo dell'U.R.S.S., rivelano chiaramente le direttive di Mosca: penetrazione in tutti i Paesi del mondo per seminarvi il disordine e la discordia ed aggiogarli al carro bolscevico.

Si ha da Mosca che il Commissario per la Difesa Voroscilof, nel corso di una conferenza ai comandanti di grandi unità delle forze armate sovietiche, adunati al Teatro dell'Opera per celebrare il ventesimo anniversario della creazione dell'Armata rossa, ha annunziato che l'Unione sovietica, in caso di guerra, sarà costretta a ricorrere alla guerra chimica, pur avendo firmato la convenzione ginevrina che la bandisce, al pari di quella batteriologica, perchè è tutt'altro da escludere che il probabile avversario si asterrà dal ricorrere a tale mezzo di lotta.

Si riceve intanto che sono stati chiamati a far parte della Commissione della politica estera presieduta da Zdanof e che è stata, per così dire, eletta dal Parlamento rosso, Manuilski, membro dell'Esecutivo del Comintern, e Lozkowski, Segretario generale del Profintern, quello stesso che a Mosca stabilì i noti accordi di fusione con Jouhaux fra il Profintern e l'Internazionale di Amsterdam. L'immissione di questi due elementi nella Commissione della politica estera dell'U. R. S. S., quella che è chiamata a sindacare l'operato di Litvinof, pone in termini concreti la minaccia di Stalin, che tanto vivo allarme ha destato nel mondo.

I delitti della Ghepeù

BERNA, 23.

La «Neue Zurcher Zeitung» rileva nell'articolo di fondo come da qualche tempo si noti in diversi Paesi d'Europa l'intensificarsi della attività della Ghepeù. Questo susseguirsi di delitti perpetrati in Paesi stranieri dai sicari della Ghepeu ha finito con l'indignare l'opinione pubblica, che chiede ovunque radicali provvedimenti; il primo dei quali sarebbe quello, come osservano alcuni giornali, di espellere tutti gli agenti sovietici che, sotto le più svariate qualifiche, hanno presa stanza in Europa.

Incidente aviatorio

ROMA, 23.

Il giorno 21 corr. mese un apparecchio dell'Aeroporto di Ciampino sud pilotato dal sergente Luigi Strappo è precipitato per cause imprecisate sul campo di atterraggio nell'aeroporto. Il pilota è deceduto.

Non fumatori

Mancano sei minuti alla partenza. Una cinquantina di persone impazienti si agita, imbarazzata sulla banchina della stazione. Si interessano alla forma delle ruote, all'altezza della tettoia, alla lunghezza ed al colore delle vetture, perchè non possono più decentemente continuare a dire ai parenti di scrivere, di stare attenti a questo e a quello, di non ubriacarsi, di non spendere troppo, di portare i saluti alla signora Carolina o al gentile Filippo.

Gàbor Kàposvàri si considera veramente fortunato. Ha dato due pengö di mancia al conduttore e si è fatto chiudere tutto solo in uno dei due ultimi scompartimenti da tre posti, dove si sta da papi, senza compagnia.

E' bello viaggiare così, comodamente soli, con la prospettiva di dodici lunghe ore di ferrovia. Gàbor osserva il suo bell'abito nuovo la cui fodera di seta fa ancora fru fru, i suoi guanti bicolori da automobile, le sue tre valigie quasi vergini, le sue ghette nuove.

E' in maniche di camicia, quando qualcuno che non vede — ha tirato le tendine verso il corridoio — smania contro la maniglia fermata della sua porta. Poi viene bussato. Pensa che sia il controllore e apre. Le tendine si spostano, una faccia curiosa sbircia dentro, ed una voce fa: «C'è posto, qui?».

«Veramente...». «Si o no?». «Credo di si...», risponde Gàbor evasivo. «Bene, torno con le valigie e la roba».

Kàposvàri sospira, infilandosi di nuovo la giacca e richiudendo la valigia sulla melanconica vestaglia a pallini.

La signora arriva. E' piuttosto grassa, d'una quarantina d'anni, realmente brutta, con un po' di ventre. «Ecco, qui», dice. E il conduttore gentile, che si sente colpevole chissà perchè, evita di guardare l'uomo che gli ha dato la mancia per starsene solo e issa sulla reticella una, due, enormi valigie. Poi i due ripartono; ritornano con altre due valigie. «Le dò disturbo se, questa, la lascio nel mezzo, così, fra noi? Non ci sta più, sulla reticella». «Prego... prego». Si restringe un poco. La valigia in più è una cappelliera rossiccia, enorme. Emana un leggero sentore di muffa. Non è finita. La signora se ne va di nuovo, e torna con una bambina e un cane. Il cane — un terrier scozzese dalla faccia professorale — è dignitoso e serio. «Permette?», fa la signora. Si spinge sotto il naso di Gabor, alza il tavolino mobile e vi issa il cagnetto. «Così puoi guardar fuori, Pipike. Vedi la bella campagna?». La bimba ride.

«Olga — dice la signora — domanda permesso al signore e mettiti comoda». Gàbor sbarra gli occhi, spaventato. «Permesso?» fa la piccola, senza far capire a che cosa alluda. «Fai pure, cara» risponde Gàbor, attentissimo. Allora la bimba lotta un poco col vestito nuovo del viaggiatore e con la grossa cappelliera che occupa il posto di mezzo, e si fa spazio. «Povero Zum Zum Zum, gattino mio, è dura l'asse per il tuo culino?». E la signora si aggrappa convulsamente ad una delle sue valigie, che resiste. «Scusi, signore, vorrebbe per favore aiutarmi?». Gàbor si fa premuroso, evitando di schiacciare la piccola Olga, e afferra la maniglie della valigia. Pesa trenta chili, ma viene.

La signora senza dir nulla la apre, e ne trae una coperta piegata, grande così che basterebbe per un letto da quattro persone, se esistesse. «Ecco fatto, ora può rimetterla a posto». Si presto a dirlo. Fin che si trattava di tirarla abbasso, era un gioco. Rimetterla sulla reticella, sopra l'altra valigia, è un lavoro da facchino esperto.

Si mette proprio sotto, come un sollevatore di pesi e... tac, il bottone del colletto salta, ma la valigia va a posto. Uff, era pesante. «Oh, mica poi tanto, sa», è il ringraziamento. Ma' donde proveniva la voce della signora? Dal posto accanto al finestrino, il posto di Kàposvàri. «Non le fa niente se prendo il suo posto? Sa, per via del cane. La disturberebbe. Miff-miff, alzati un momento, da bravo. Così... vedi, ora te ne stai come un cardinale». E stende sul tavolino abbassabile la grande coperta piegata in quattro. «Olga, fammi un po' di spazio, non starmi addosso».

La bambina torna a girare attorno alla cappelliera e si insinua prepotentemente nel posto, nel povero umile posto di Gàbor Kàposvàri. Signora, scusi, le dispiacerebbe se mettessimo la cappelliera per terra?». «Oh, no, le pare». Gàbor crede di aver capito, e fa per prenderla per la maniglia, ma la mano della donna gli batte un colpetto sodo sui bei guanti bicolori. «Eh, ho detto di no, scusi. Le pare, per terra? Perchè? Non sta bene dov'è? Le dà fastidio?

Finalmente un po' di silenzio. La bimba è tranquilla. Pian piano si è appoggiata su di lui e sembra addormentata. Kàposvàri cerca di ignorare i continui brusii della donna, che fruga di qua e di là e mormora dichiarazioni di amore al terrier scozzese, che le respinge, e chiude gli occhi. Dopo un poco, di stanchezza dorme. E Gàbor sogna di essere una specie di antico romano, in toga e sandali, a spasso in una strana città a scalinate.... «Ah... che cos'è? Siamo arriv.... Come?».

E' la signora che lo scuote energicamente per un braccio. «Scusi, sa, se la sveglio, sa dirmi che ora è? Il mio orologio s'è fermato. Un Watch, pensi. Ma non lo avevo caricato». «Le tre e quaranta». «Dio mio, son passati soltanto venti minuti!». «Come, venti minuti! Quaranta!». «Ah, già, è vero... Olga? Olga! Olga, dico! Su è l'ora dell'olietto. Su su, niente musi, altrimenti non avrai il regalo per il compleanno, e lo zio Nicola ti sgriderà. Dov'è l'olietto?». «Nella valigia grande, zia». «Oh, santo cielo, mi tocca di disturbarla ancora. Vuole darmi una mano?». Kàposvàri senza un lamento, mette in moto tutta la sua energia per far ridiscendere la tremenda valigia. E si permette di obiettare: «Non le occorre niente altro, finchè ci siamo?». «Oh, sa — risponde tranquilla la signora — in treno, si ha sempre bisogno di qualcosa. Ora questo, ora quello...». Però, stavolta la valigia non vuol saperne di tornare al suo posto, ed è giocoforza alla signora di dargli sul serio una mano. «Gli uomini di oggi non hanno forza» commenta, sorridendo, la signora. Olga sembra di parere contrario. «Ed ora, l'olietto. Da brava, Olga». La bimba chiude gli occhi, arriccia il naso, porge la lingua. «Le tenga strette le mani, per favore — ordina la viaggiatrice a Kàposvàri — altrimenti all'ultimo istante mi fa rovesciare tutto». E l'enorme cucchiaione di olio di fegato di merluzzo avanza minaccioso verso la bambina. Gàbor tiene dolcemente i due polsi fragili e rabbrividisce per la povera creatura, la quale distoglie la testa e il liquido si rovescia sui pantaloni di Kàposvàri.

«Accidenti», esclama questi. «Oh, per amor di Dio, non è il caso di scalmanarsi.... Gli uomini si spaventano subito. Un po' d'acqua e sapone, un po' di benzina e di magnesia e va via tutto». «Eh, sì, ma intanto....». «Scusi — esclama freddamente la signora offesa. Scusi tanto. Mi dispiace». «Ma davvero, non è il caso....».

D'improvviso Olga incomincia a lagnarsi. Ma ora la zia ha gli occhi chiusi, riposa. «Zia... Ziaaa... — la sua voce è piagnucolosa — Zia.... (la scuote debolmente) Zia....». Ma la signora finge di non sentire, perchè è l'ora del suo riposo. La bimba strilla, geme: «Zia! Oh, zia Lili! Oh!». E si agita, si dimena, arrossisce, impallidisce. Il suo bel visetto innocente si fa verde, poi paonazzo. «Zia! Svegliati, zia....».

Troppo tardi. La zia si sveglia, sì, ma non per effetto delle lamentele della bambina. La prima cosa che fa è di aprire un po' il finestrino, con sdegno del cane. Una buffata gelida e purificatrice entra, purtroppo con uno sbuffo di pioggia. Bisogna chiudere subito. «Olga, sporcacciona!» tuona la signora. E afferrata per mano la bimba, si precipita fuori con lei.

Quando la signora ritorna, egli questo è uno scompartimento per to, per essere certo di conservare almeno il suo posto. «Povera piccola — commenta la donna a mo' di scusa — è certo un effetto del treno».. Ma là dentro non si respira. Gàbor, chissà perchè, pensa alla guerra, a certi disagi, e si fa forza. Ma non può a meno di accendersi una sigaretta. Si sventola un po' di fumo sotto il naso. «Auff!», sospira. Ma la voce apocalittica della viaggiatrice lo ammonisce: «Scusi, signore, sa, ma questo è uno scomaprtimento per non fumatori».

Ferenc Dröhl

SPERANZE E SCONFORTI DI PATRIOTI ITALIANI

MAZZINI IN ESILIO

Dalla letteratura al commercio di vini e olio - Le relazioni con Tommaso e Jane Carlyle - Paradossi e incomprensioni - Gli abusi e lo spionaggio delle autorità britanniche per conto dell'Austria - Un'eccezione alla sistematica ostilità del "Times,"

La bella collezione di «Studi e documenti di storia del Risorgimento» diretta da Giovanni Gentile e da Mario Menghini, editore Le Monnier, si è arricchita di un nuovo volume, che è un modello di precisione e di rigore scientifico: «Mazzini in Inghilterra», dovuto alla signorina Emilia Morelli.

La vita di Mazzini trascorsa in gran parte in Inghilterra: trentaquattro anni, salvo le rare parentesi durante le quali l'apostolo della unità nazionale ripassò la Manica alla volta dell'Italia o della Svizzera.

Il libro della Morelli, nonostante il suo carattere sintetico, ci fa rivivere quegli anni e quelle ore con una diligenza che avvalora la simpatia umana. Attraverso lo studio attentissimo delle fonti dirette, essa riesce a ricostruire l'ambiente nel quale il Mazzini visse durante quegli anni agitati e a darci, in pari tempo una rappresentazione dell'uomo che conferma le impressioni e i giudizi di quanti lo avvicinarono e che sono, oggi, delle testimonianze preziose, pienamente suffragate dalle ricerche erudite di questa giovane studiosa, che onora gli studi della sua patria.

Giuseppe Mazzini sbarcò in Inghilterra il 12 gennaio 1837 insieme con Giovanni e Agostino Ruffini ed Angelo Usiglio. Venivano dalla Svizzera e, attraversando la Francia, arrivavano a Londra per via fluviale. Spettacolo suggestivo quello del Tamigi al tramonto con lo sfondo nero della città e il rosso infocato del cielo. «La città tutta, colle sue case in mattoni di color affumicato e scuro, pare una cosa fantasmagorica. Le contrade sono vaste, eterne, regolari. Le botteghe mi paiono bellissime. Un solo inconveniente: il caro prezzo di tutto».

Delusioni e tentativi

Le prime difficoltà sono di ordine materiale: la ricerca di un alloggio, dei mezzi di che vivere. Poche settimane bastarono a mostrargli quanto fosse aspra la vita dell'esilio. Si era illuso di poter guadagnarsi la vita col proprio lavoro, scrivendo nelle riviste e nei giornali. «Io cercherò di lavorare scrivendo e se [illegible] vi riescirò» aveva scritto alla madre; ma quante delusioni dovevano provarlo. Doveva, prima di tutto, lottare coi direttori delle riviste per la scelta degli argomenti, assuefarsi ai gusti e alle tendenze del pubblico inglese, affidarsi a traduttori inetti che di rado trasfusero il suo pensiero e ne offuscavano lo splendore della forma originale. E poi le lunghe anticamere, le interminabili soste, che gli davano un senso di sfiducia indicibile.

Le angustie materiali lo portarono a far di necessità virtù, ad impegnare oggetti preziosi, poi abiti, e perfino il mantello nei mesi crudi dell'inverno, a ricorrere ad usurai. A un certo punto la fiducia venne meno a lui ed agli amici e fu allora escogitato un nuovo piano di vita: dedicarsi al commercio. «Tutti mangiano paste e salami; tutti si servono di olio; le cose d'Italia non sono sconosciute qui: dunque attacchiamoci a quelle». Il primo a tentare la prova era stato Angelo Usigli con cento bottiglie di vino nel novembre 1838 e poi nell'aprile 1839 con duemila franchi di salame. Aveva fatto fiasco tutte e due le volte, ma questo non demoralizzò gli altri. I Ruffini tentano il commercio dei funghi; Mazzini sceglie prima il vino, poi si fissa sull'olio. «Olio o vino, purchè si diventi, come indubbiamente si deve, milionari in tre anni». Disgraziatamente i salami arrivano tardi, quando Londra è già tutta piena di salami. E quando l'olio arriva non si riesce a collocare tutta la partita. Occorre venderla al minuto. Se ne fanno cinquecento giarrette imbottigliate da Mazzini e Usiglio e si cercano gli acquirenti. Se ne trovano e fra questi c'è Luigi Napoleone. Ma il lavoro è, oltre che estenuante, avvilente. Si finisce per farne un blocco, che viene ceduto a prezzo di liquidazione.

Non resta che ritornare alla letteratura, alla storia, alla critica politica ed artistica. Le necessità della vita materiale lo distolgono dal lavorare per la causa italiana e questo gli dà una pena infinita.

In casa Carlyle

Comunque sia, bene o male, riuscì a vivere e perfino ad iniziare un timido esperimento di propaganda per la causa italiana. [illegible] con Carlyle quella che, in certo modo, lo presentò e lo garantì negli ambienti dell'alta cultura. Il Mazzini aveva avuto occasione di scrivere un saggio contrario alle idee espresse dal Carlyle nel suo celebre libro sugli Eroi; ma il grande scrittore, nonostante ciò, o forse per questo, non se ne adontò. Fu, anzi, lieto di accoglierlo in casa, dove amava intrattenerlo in lunghi, interminabili colloqui. «E' un ottimo uomo e un potente ingegno, ma i due terzi delle nostre opinioni differiscono senza che vi sia speranza ch'io converta lui o ch'egli converta me» — scrisse di lui il Mazzini.

Giudizio non dissimile, nonostante la diversità del tono, dava del Mazzini il Carlyle in una pagina del «Diario» del maggio 1849. «Mazzini venne per casa per molti anni, proprio tutto da mia moglie; a me stancava il suo incoerente giacobinismo e [illegible], malgrado tutto il mio affetto e la mia stima per lui. Era un bell'uomo, pieno di sensibilità, di melodie, di chiara intelligenza e di nobili virtù. Una piccola figura [illegible] dalla testa quadrata, dagli occhi fiammeggianti, secca, ma solida; gentile e cortese e fiero; quando io vidi per la prima volta alcuni anni fa, non avevo mai incontrato un uomo piccolo tanto bello. Sincero come acciaio era la sua parola, puro e limpido come acqua il suo pensiero; un po' lirico per natura: in lui vi era sottile umorismo e, [illegible], selvagge emozioni, che arrivavano fino alla nota più acuta, con tutto ciò che sta fra questi due estremi. Il suo mestiere, però, non era lo scriver versi».

Queste le genuine, immediate impressioni del Carlyle e non ha importanza il fatto che [illegible] lo scrittore si era convertito alle idee più reazionarie, scrisse nei «Ricordi» delle parole molto aspre sul conto di Mazzini. Il Carlyle, come è risaputo, era il tormento di quanti lo avvicinavano: volubile, lunatico, ombrosissimo, capriccioso. Ma la sua alta coscienza morale lo portò a difendere il Mazzini tutte le volte che questi fu attaccato: in pubblico come in privato. Lo difese con una memorabile lettera ai «Times» quando [illegible] capo dell'esule che aveva osato denunciare il governo di S. M. britannica: lo difese in casa di Lady Harriett Baring contro le insinuazioni di Lord Brougham, che raccontava [illegible] Mazzini (!) e con Emanuele D'Azeglio, ministro di Sardegna a Londra, insomma, con tutti coloro che tentavano di sminuire la figura di Mazzini. Solo a lui era lecito definire le idee di Mazzini «incredibili», «tragicamente e comicamente impraticabili» e i moti anteriori al 1848 «matte avventure».

Fu la moglie di Carlyle che per Mazzini ebbe sempre una costante devozione, un affetto sincerissimo, che non oltrepassò mai la misura del lecito e dell'onesto. «Benchè forse non vi sia al mondo chi non l'amo, m'ama come sorella, d'amicizia dominante, esaltata ma pur d'amicizia. E così sarà sempre fra me e donne non libere e specialmente quando sono amiche pur col marito ed egli m'è amico». Così scriveva il Mazzini alla madre di Jane Carlyle, che raffigurava in questi tratti: «E' ancora giovane; non bella, non brutta; ha occhi neri e capelli neri. E' magra, piuttosto alta, vivace, ma non robustissima di salute».

Dal canto suo, il Carlyle riteneva che la moglie si interessasse agli esuli per «curiosità» e per «l'amore del folcloristico» che essi rappresentavano. Non aveva torto. Aveva, invece, torto Mazzini quando, nel suo fervore per l'idea, immaginava che la signora Carlyle prendesse veramente a cuore la causa nazionale. In tutte le lettere [illegible] dirette al marito, essa parla dei disegni di Mazzini [illegible] e critica l'esule per la sua imprudenza, per la libertà con la quale [illegible] parla. «Un uomo ha il diritto di mettere la sua sicurezza alla mercè di chi vuole, ma nessuno, sia pur grande fiducia in un amico può giustificarlo se fa tali pericolose confidenze che riguardano altri. Che cosa ci sarebbe di strano, per esempio, se io avessi mandato poche parole al governo austriaco, avvertendolo delle progettate sommosse, solo perchè le [illegible] mi parevano folli e [illegible] dei più, [illegible] di pochi? Se non avessi ritenuto che [illegible] «Spedizione di Savoia», da qualche provvidenziale stecconata, credo che avrei ritenuto mio dovere, come amica del Mazzini, di far ciò».

Le pagine che la scrittrice dedica a queste relazioni del Mazzini sono di una finezza e di una sensibilità psicologica in tutto degne dei migliori scrittori di saggi.

Ciò nonostante, il Mazzini riuscì, specie dopo il '49, ad imporre la sua alta personalità alla società inglese. Le sue iniziative, specie la fondazione della Società per gli operai italiani e la Scuola gratuita dedicata all'istruzione e all'educazione dei fanciulli italiani, furono comprese ed aiutate.

Non si leggono senza essere presi da un'intensa commozione le pagine che la Morelli dedica a queste iniziative mazziniane. A Londra vivevano molti bambini italiani che degli avidi incettatori toglievano alle loro famiglie, specie in Liguria e nell'Emilia, con promessa di lauti guadagni; poi li mandavano in giro per la città con un organetto o con topi ammaestrati. Avevano una somma fissa da portare a casa, se no erano legnate, sicchè non di rado restavano tutta la notte all'aperto per paura. Ad essi [illegible] quelli che lavoravano come formatori in gesso. Della loro istruzione si interessò la Scuola insieme con quella degli analfabeti e delle inglesi venute a far parte di famiglie italiane. Eterogeneo uditorio, stretto insieme da una brama immensa di sapere.

Provvidenze per gli emigranti italiani

All'inizio di queste istituzioni, Mazzini preferì restare nell'ombra, nella tema che il suo nome potesse compromettere il buon successo. La scuola era situata in Greville Street. Due stanze, una pei maestri e una per gli allievi, qualche carta geografica, il busto di Dante sul camino. Direttore era Filippo Pistrucci. «Una serva di capelli grigi, come tuffati a caso sulla testa;. lunghe gambe da trampoliere, piccolo corpo; occhi grigi, chiari, violenti: questo è il nostro Pistrucci». Così lo descrive Carlyle. Amministratore era Luigi Ducalossi, fondatore di un giornale, «Il Pellegrino», di cui si è perduta ogni traccia, destinato a perfezionare l'insegnamento orale; custode il patriota bresciano Celestino Vai.

La scuola costava, tutto sommato, 8 sterline al mese, perchè i maestri s'impegnavano d'insegnare gratuitamente. Fra i tanti che prestavano la loro opera vanno ricordati Antonio Gallenga, Gabriele Rossetti, Gonzales, Giglioli, Bompiani, Pepoli, che collaborarono anche ad un giornale che succedette al «Pellegrino», cioè all'«Educatore». Nonostante la contraria propaganda dell'ambasciata sarda, nonostante le ristrettezze finanziarie, la scuola fiorì. Un anno dopo la fondazione vi compariva Mazzini che vi teneva un discorso eloquentissimo.

Un episodio apparentemente trascurabile richiamò l'attenzione del gran pubblico inglese su Mazzini e fu quando, nel giugno del 1844, W. J. Linton, Mazzini e il polacco Worcell presentarono alla Camera dei Comuni una petizione nella quale dichiaravano che le loro lettere erano state aperte dall'ufficio centrale delle poste di Londra. Le prove erano inconfutabili, l'impressione immensa. Lo scandalo fu soffocato, ma i risultati dell'agitazione nell'opinione pubblica considerevoli. Perfino il «Times», sempre ostinatamente ostile a Mazzini, si pronunziò in favore della legalità e biasimò i metodi polizieschi del governo. «Le mie lettere — dichiarò Carlyle — da molto tempo in qua sono state scritte più per l'ambasciata austriaca che per la persona cui erano state indirizzate».

Attraverso le discussioni parlamentari e di stampa suscitate dalla violazione del segreto epistolare, Mazzini aveva ottenuto quanto desiderava: la parola Italia era sulla bocca di tutti. Il Panizzi, con tutto il peso del suo nome e della sua posizione, scese in campo nella «North British Review» chiamando Mazzini il capo degli italiani in Inghilterra. Perfino i cattolici si schierarono dalla sua parte.

Il "triumviro,,

In quel periodo le sue relazioni si allargarono: conobbe Lady Byron, il tragico Macready, uomini politici eminenti quali l'Hawes, che l'aveva difeso ai Comuni, il Dickens, la sorella di Riccardo, i Taylor, i Browning, i Nathan, e quella nobile, generosissima famiglia Ashurst, che gli porse braccio, in blocco, la causa italiana e la servì con un fervore missionario. Vecchie conoscenze come quella di J. S. Mill, si trasformarono in amicizie. Fu fondata la «Società degli amici dell'Italia», che seppe, in ogni evenienza, tener testa ai nemici (non molti) dell'unità, ma soprattutto vincere le diffidenze e l'indifferenza dell'opinione pubblica britannica.

All'indomani del 1849 Mazzini è oggetto della riverenza universale. Oramai lo chiamano il «triumviro» e il suo prestigio si riflette sugli altri esuli: Saffi, Quadrio, Mazzoleni, Campanella.

Nemmeno l'opposizione alla guerra di Crimea riuscì a compromettere seriamente la posizione del Mazzini a Londra — acutissima l'analisi della Morelli di questo paradossale atteggiamento del Mazzini — nemmeno l'attentato di Orsini, che sollevò la vecchia polemica sul regicidio e la dottrina mazziniana, nemmeno l'episodio di Aspromonte. Quando Disraeli osò affermare che gli amici di Mazzini erano gli assassini d'Europa, il Gladstone [illegible] protestare. «Sono obbligato a dichiarare, che non ho mai incontrato nessuno di quelli che lo hanno avvicinato, che non ritenesse Mazzini uomo di grande talento e di sincerità ed onestà adamantine. Ritengo che Mazzini debba essere creduto sulla parola». Giorgio Meredith nel celebre romanzo «Vittoria», ispirato alla nostra guerra del '48, lasciò di lui un ritratto indimenticabile. «Sullo sfondo del cielo si disegnò la sagoma di un uomo di statura media, magro e quasi fragile. Aveva la carnagione e l'aspetto dello studioso. Le spalle e la testa che si curvavano attente, il pastrano abbottonato che gli stringeva il petto, l'espressione che prendeva come di un uomo che attende ed ascolta, tutto faceva pensare ad una energia unicamente contemplativa, finchè non si erano visti i suoi occhi, finchè non si era sentito il suo sguardo».

Nel febbraio del 1871 veniva via da Londra povero e non meno infelice del giorno del suo primo arrivo. Poco dopo si spegneva a Pisa. Alla notizia della sua morte il grande campione dell'antischiavismo americano Moncure Conway, ne fece l'elogio funebre nella Cappella di South Place. «La fede in Dio fu in lui una convinzione troppo profonda per potere esprimersi diversamente che in una esistenza a lui immolata. La sua vita fu la personificazione del dovere. E' facile innalzare a Dio lodi e preghiere di cui esso non ha bisogno, ma non è così facile servire l'umanità, che ha tanto bisogno di devozione. Il mondo per lui ebbe un carattere illusorio. La cosa solida e palpabile per lui era il dovere».

Lector

La marchesa Marconi si reca in Australia

NAPOLI, 23.

Sulla motonave «Viminale» in linea per l'Australia, si è imbarcata la marchesa Marconi, invitata dal Governo australiano alla celebrazione del 150. annuale. In occasione delle celebrazioni si svolgerà a Sidney il Congresso mondiale della radio, al quale avrebbe dovuto partecipare il grande scienziato italiano scomparso.

Si può misurare la lingua delle api?

VERONA, 23.

Domanda davvero curiosa e imbarazzante ma che troverà la sua soluzione alla prossima Fiera di Verona, che com'è noto avrà luogo dal 13 al 21 marzo.

Questo tradizionale mercato agricolo, che segna ad ogni sua manifestazione uno sviluppo crescente, è infatti anche palestra di ogni novità utile agli agricoltori. È questo anno tra i moltissimi ritrovati che verranno presentati e che riguarderanno i più svariati aspetti dell'economia agricola, vi sarà appunto anche un «glossometro automatico» inventato da un agricoltore del Monferrato. Si tratta di un ingegnosissimo apparecchio che con un sistema veramente originale riesce a misurare la lingua delle api al decimo millimetro, ponendo così in grado l'agricoltore di compiere selezioni e perfezionamenti nei suoi apiari.

SEGRETI DELLA VITA

I SOGNI

Sogni antichi e moderni - L'onirocritica - Perchè sogniamo - La rivelazione del futuro

La scienza o interpretazione dei sogni, detta anche onirocritica, trova oggi una larga diffusione nelle varie cabale che per poche lire si offrono al compratore, nelle varie bancherelle dei librai ambulanti, o come altoparlanti ha gli impiegati dei «Lotto» veri oracoli viventi sulla bonomia rosea dei clienti.

In generale quindi l'onirocritica è tale in quanto, attraverso metodi personali, traduce i sogni dei giocatori nei numeri che sono necessari per aspirare al terno o alla quaterna.

C'è un bel dire, in versi e in prosa, che il Lotto invita a un azzardo scoraggiante per il gioco infinito delle probabilità contrarie, ma perbacco, quando si pensa che rischiando poche lire, si potrebbe divenire ricchi, (con una lira la cinquina darebbe la vincita di un milione o giù di lì)... il costo della «firma» c'è da pagarlo quasi volentieri.

Comunemente, fuori del campo cabalistico, i sogni non sono considerati, eppure sia la storia che la religione ci dicono che il sogno non deve essere trascurato come fenomeno chè anzi più volte si è dimostrato un avvertimento chiaro ed esplicito del futuro.

Ogni lettore conosce il sogno delle sette vacche grasse che divorano le sette vacche magre e delle sette spighe piene che mangiano le sette vuote e la giusta interpretazione che ne dette Giuseppe e nel Vangelo è narrato come «un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe dicendo: «Destati e prenditi il fanciullino e sua Madre e fuggi in Egitto e sta quivi, finch'io non te lo dica, perciocchè Erode cercherà il fanciullino per farlo morire» (San Matteo 2-3). Pochi giorni dopo il crudele Tetrarca ordinava la «Strage degli Innocenti». Passano gli anni e il tiranno muore; nuovamente «un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto dicendo: «Destati e prendi il fanciullino e sua Madre e vattene nel paese di Israele perciocchè coloro che attentavano alla vita del fanciullino sono morti».

Uno dei più meravigliosi libri della Bibbia «l'Apocalisse» è stata scritta da San Giovanni dopo una visione avuta in sogno e numerosi altri esempi troviamo nella Sacra Scrittura e nelle vite dei Santi di sogni che rivelano l'avvenire.

Enea conosce il destino della città sua e della sua stirpe da Ettore che gli appare in sogno. I figli di Dante ritrovano gli ultimi canti del «Paradiso» grazie al sogno e tutti i poemi e le cronache ricordano numerosi esempi di onirocritica come metodo; interprete infallibile del destino e degli eventi.

* * *

Molta analogia coi sogni hanno certi casi di telepatia. Ognuno di noi può trovarne qualcuno nella propria esistenza, casi che ebbero del meraviglioso e in cui la nostra coscienza portata a prevedere e vedere circostanze e vicende che erano fuori non solo dal campo dei nostri sensi ma anche lontani dalle nostre possibilità di pensarli. Tra sogno e telepatia il legame è spesso tanto comune da non potersi distinguere se ciò che è avvenuto appartenga più al dominio dell'uno o al dominio dell'altra. Poichè il sogno, come dimostra in un suo recente volume Consalvo Gattai («Completiamo la vita», edito da La Prora - Milano), non è sempre un caotico lavoro di sovrapposizione di immagini e di fatti che compie il cervello quando il nostro corpo riposa, ma il sogno è una forma di vita superfisica e non erra nel campo della fantasia ma rappresenta invece una forma di vita ben più alta ed evoluta di quella che è detta fisica.

Noi, come spirito, siamo vincolati al mondo dalla spiritualità, e a questo mondo, il nostro Io ritorno, quando non più tenuto dal corpo, acquista, pur conservando i legami col fisico, una maggiore libertà.

Quanto più adunque noi eleveremo la parte spirituale di noi e la renderemo superiore alla parte fisica, tanto più questa acquisterà la capacità di recarsi nel mondo astrale ed ivi attingere quelle visioni-sogno che riflettono il futuro e permetteranno di poterci regolare in modo da poter in certi casi guidare il nostro destino e prevedere gli eventi.

Una regola sicura e definita per interpretare i sogni non la possediamo e non la potremo mai rinchiudere nel giro di poche frasi e tanto meno ridurla in uno stampo misurativo. Bisogna avere grande pazienza e grande spirito di osservazione; poichè i sogni devono essere interpretati a seconda delle disposizioni fisiologiche e psichiche e come è indice di troppa faciloneria e ottusità il dire che il sogno è la contraria espressione di quello che indica, altrettanto è il dire che i sogni non valgono nulla.

Ai nostri lettori incuriositi abbiamo ora da rivelare sulla scorta del libro citato alcune «regole» curiose di carattere, diremo, generale.

Il primo del mese segnerà un periodo di floridezza nel movimento di lavoro del dormente, se questi avrà la buonissima ventura di fare un bel sogno. Se il sogno bello avverrà il 15, si realizzeranno i desideri entro qualche settimana; se all'ultimo del mese il sogno sarà brutto porterà assai male; se bello si avverrà subito terminando il suo effetto entro le ventiquattr'ore quando non sia l'indice di un periodo di prosperità.

Automobili in corsa e autocarri con rimorchio sono simboli apportatori di ricchezza e così pure una borsa sdrucita e le acciughe.

Sognare di mettersi una cravatta è inizio sicuro di un prossimo mal di gola quindi... si prendano le dovute precauzioni. L'ammalato che in sogno veda un macellaio o un'aquila che a piombo gli cada sul capo avrà un segno sicuro per concludere che il suo stato continuerà peggiorare.

Non è tutto qui. C'è ben altro. Lo autore del volume aggiunge molti nuovi altri simboli da attribuire a sogni e ne dà nello stesso tempo la interpretazione.

A parte ogni ingenuità certo è che l'onirocritica, qualora potessimo poggiarla su solide basi e su infallibili principi — risultati che si ritengono dai suoi cultori non difficili ad ottenere serbando perseveranza di indagine e pazienza di osservazione — ci può spalancare le porte di una comodissima divinazione almeno parziale del futuro, sì che ciascuna potrebbe regolare il suo vivere a secondo delle visioni dell'«Ego» che nel riposo dei sensi, attinge le visioni dalla regione «astrale».

Accediamo a ritenere che il campo si presenta davvero vasto e attraente. Ognuno può essere utile alla ricerca e basterà che.... ci creda.

Gino Beltramini

Isa Miranda possiede la più bella carnagione di tutta Hollywood

HOLLYWOOD, 23.

Il mondo femminile di Hollywood è rimasto sbalordito nell'apprendere che i soli ingredienti che Isa Miranda adopera per mantenere la freschezza e la morbidezza della sua pelle sono il latte di capra, l'olio di mandorla e l'acqua piovana. Il fatto desta tanto più meraviglia in quanto l'attrice italiana possiede una delle più belle carnagioni di Hollywood, nonostante ella non usi i costosi cosmetici e «alimenti» epidermici e non si assoggetti a complicati massaggi come fanno moltissime dive americane e straniere.

L'attrice, che farà il suo debutto americano nella pellicola «La signora dei tropici», ha dichiarato a un giornale cinematografico di Hollywood che ogni mattina si strofina il viso con un batuffolo di cotone imbevuto di latte di capra, e con lo stesso latte si lava una volta la settimana. La sera si massaggia leggermente la faccia con olio di mandorla, che toglie poi con acqua tiepida, possibilmente piovana. Isa Miranda ha pure dichiarato che ella non segue alcuna destrizione dietetica: «La vita è così breve» — ha soggiunto sorridendo all'intervistatore.

La costruzione d'aeronavi intensificata in Germania

BERLINO, 23.

Mentre l'aeronave «LZ 130» sta per essere ultimata nei cantieri di Friedrichshafen, si è già decisa la costruzione di un altro Zeppelin, «LZ 131». Contemporaneamente la «Nord-Sud-Press» comunica che nel corso di questo anno il grande aeroporto Rhein-Main di Francoforte, verrà dotato di una seconda gigantesca tettoia per dirigibili. Da queste notizie si può rilevare quanto poco i circoli aeronautici si siano lasciati impressionare dalla sciagura dell'«Hindenburg».

Bisogna subito aggiungere che sciagure simili saranno in avvenire — per quello che è umanamente prevedibile — da escludersi. D'ora innanzi, infatti, l'involucro delle aeronavi verrà gonfiato esclusivamente con gas elio che dal Texas verrà trasportato per mare in bombole di acciaio costruite a tale scopo. Il colonnello Breithaupt, dal Ministero germanico dell'Aria, ad interrogazione analoga ha risposto che, essendo l'elio purtroppo ancora molto caro, nessuno sforzo dovrà essere risparmiato per cercarlo anche sul suolo europeo, giacchè qualora questo gas così prezioso divenisse più accessibile nel prezzo se ne avvantaggerebbero in misura cospicua non solo la sicurezza dei viaggiatori, ma le stesse possibilità economiche del traffico transoceanico.

Si attendono intanto sul Lago di Costanza i primi 100 mila metri cubi di elio provenienti dall'America che serviranno a riempire l'involucro dell'«LZ 130».

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 352 de «Le grandi firme» con novelle dei massimi scrittori, contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» (romanzo); La pagina di Pitigrilli; «Dicevamo»; Franco Ciarlantini Achille Campanile e Lucienne Boyer: «Ciò che mi è antipatico»; Sonia Naldi: «Vecchia Russia (novella che ha vinto 1000 lire, premio annuale «Grandi Firme»); Gherardo Gherardi: «Pronto? Ti amo!»; Leta Z. Adams: «Notte romantica»; Alberto Casella: «Pantomimo»; Ezio D'Errico: «Carnevale»; Valentino Gavi: «L'allegro zoppo»; W. Somerset Maugham: «Tahiti»; Paolo Teglio: «Una vicina premurosa». E le consuete rubriche.

* * *

Ecco l'interessante sommario de «L'Azione Coloniale» di questa settimana:

«Decadenza demografica dell'Impero britannico» di A. Spanini; «Il Ministro dei LL. PP. parla «All'Azione coloniale» sulle strade dello Impero» di M. Pomilio; «L'Impero Italiano nella storia, nella politica e nei problemi economici» di Vigor; «Rodi industriale», di R. Loffredo; «L'industria e l'Artigianato napoletano alla XII Fiera di Tripoli», di R. Ruggieri; «Cinema per indigeni», di A. Simeoni; «Il Madreporico porto di Geddà», di L. De Luca; «Gli autotrasporti in A.O.I.», di Tirone; «L'organizzazione della «Coloniale Italiana» in Africa e in Arabia», di G. Ongaro; «Si apre la XII Fiera di Tripoli», di A. Melchiorri; «A proposito dei trasporti di tubi in A.O.I.», di ***; «La settimana internazionale», di Orl.; «I pellegrini alla Mecca condannano la politica inglese», di Selce; «Stampa estera e problemi coloniali», di C. Masi; «Dall'Hararino al Mar Rosso», di ***; «Il Deutsch Sudwestafrika», di M. Fioretti.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Contributi all'autarchia

Un esame alle cifre relative alla produzione italiana di macchine agricole, si presenta oggi quanto mai interessante in quanto il progresso conseguito in questi ultimi anni da questo particolare ramo dell'industria meccanica nazionale può dirsi veramente intenso.

Mentre infatti verso il 1910 la nostra produzione annuale si riduceva a qualche migliaio di aratri, fatti prevalentemente di legno, a circa 150 trebbiatrici e a pochi apparecchi per l'aratura a trazione funicolare, attualmente nelle fabbriche italiane che raggiungono il numero di 500 ed impiegano 10.000 persone tra operai e tecnici si ha una produzione di oltre 150 milioni di macchinario. Più di 30.000 sono gli aratri fabbricati 40-50.000 gli erpici e le altre macchine per la lavorazione complementare del suolo, 600 le trebbiatrici, 300 i pressaforaggi, 800 i trattori ed infine diversi milioni gli attrezzi agricoli vari.

E' inoltre notevole la produzione delle svariate macchine per la lavorazione del riso, per la selezione dei cereali, per oleifici e per enologia, produzione che alimenta, oltre il mercato interno, anche una certa corrente di esportazione.

La particolare distribuzione di questa produzione fra aziende di piccola importanza, che pone a contatto il produttore con l'utente agricolo, costituisce la migliore garanzia dell'accuratezza dell'esecuzione e della specifica rispondenza delle macchine ai lavori cui le stesse sono destinate.

Una documentazione di questo progresso si può oggi ritrovare nell'Annuario, pubblicato a cura dell'Associazione fra gli industriali meccanici ed affini, e che certamente sarà un utile strumento per diffondere negli agricoltori italiani una maggiore fiducia nella capacità dei nostri costruttori e nella bontà delle macchine italiane.

* * *

Sussiste ancora sebbene poco conosciuta un'industria della carta di papiro; la sua produzione infatti si aggira sui 200 fogli all'anno, delle dimensioni di cm. 20 per 25. Quella che un tempo fu detta la pianta dotta, che ha legato il suo nome alla storia della civiltà, giacchè, come è noto, veniva utilizzata dagli antichi per fabbricare la carta sulla quale vennero a noi documenti

Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile tu-eione di ogni tenace volontà costruttiva.

meravigliosi delle opere passate, oggi vegeta a stento nelle vallate dei fiumi Ciane ed Anapo, nel territorio di Siracusa. Per la sua conservazione che ha soltanto un valore scientifico e storico, hanno più volte nel tempo fatto voti consessi ed associazioni di naturalisti; perfino il governo borbonico nel 1857 con un decreto speciale volle provvedersi.

Ma si è proprio sicuri che la pianta di papiro sia ormai da relegarsi tra i vecchi ricordi storici? Si tenga, a questo riguardo presente che già da tempo la scienza ha rivolto i suoi sguardi verso questa pianta. C'è quindi d'attendersi che il papiro ritorni alle sue antiche glorie.

* * *

Nel quadro delle ormai numerose attività produttive del nostro Paese, che oltre essere completamente autarchiche arrecano per il volume delle loro esportazioni un notevole beneficio alla bilancia commerciale, occupa un posto abbastanza importante l'industria delle pipe in quanto la sua produzione trova per nove decimi sbocco sui mercati stranieri.

E' interessante ricordare che questa produzione è sorta in Italia verso il principio del secolo XVII ma solo verso la metà del secolo XIX passò dalla forma di artigianato a quella di vera e propria industria.

Attualmente esistono fabbriche numerose in Lombardia, Toscana e Marche che provvedono alla fabbricazione delle pipe, usufruendo specialmente come materia prima della radica di erica fornita in gran quantità dai boschi della Toscana, della Liguria, dell'Umbria, della Calabria e della Sardegna.

* * *

Mentre quasi ogni pianta del suolo italiano è presa in esame dagli scienziati e dai tecnici per giudicare sulla possibilità di estrarne una fibra adatta alla tessitura, vengono logicamente potenziate tutte le culture delle piante tessili ormai già note.

Sotto la pressione delle esigenze autarchiche anche la cultura della pianta di lino è stata perciò incrementata, così da occupare nello scorso anno 3235 ha. di terreno, mentre negli anni precedenti la battaglia autarchica la sua superficie di coltivazione si era aggirata sui 700 ha. La cultura del lino infatti si era venuta, come è noto, man mano restringendo, mentre d'altra parte crescevano le cifre dell'importazione estera dei suoi filati e manufatti.

Torna così nuovamente a fiorire in gran quantità sul suolo d'Italia la pianta di lino, la cui cultura in Europa ed in Egitto risale ad almeno 5.000 anni, e che sin dagli anni più remoti ha saputo trasformarsi in preziosi tessuti. Anche oggi infatti si può avere un'idea della perfezione raggiunta nell'antichità dall'arte della tessitura della fibra del lino, ammirando le finissime tende delle mummie egiziane.

Non si dimentichi poi che durante l'Impero Romano questa fibra fu tenuta in grande onore così ad addivenire alla creazione di fabbriche statali di tessuti di lino.

G. U. F

Littoriali della Cultura e dell'Arte

In questi giorni è pervenuto alla Segreteria del Guf il programma definitivo dei Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XVI che avranno svolgimento a Firenze dal 7 al 14 aprile.

Domani 25 corrente alle ore 16 tutti i camerati che intendono partecipare ai Littoriali sono invitati a presentarsi alla sede del Guf per prendere visione del regolamento e accordi circa la partecipazione ai prelittoriali.

II.a Legione M. Dicat

Adunata per istruzione

Domenica 27 corr. adunata presso il Comando di Legione, alle ore 9, delle Batterie 123. e 124 e degli Ufficiali anche delle altre Batterie.

Per la medesima ora adunata, in piazzale Castello, degli allievi telemetristi e di tutti i goniometristi.

Uniforme di marcia.

Gioventù del Littorio

NOMINE

Campoformido. — Con provvedimento in data 21 febbraio 1938-XVI, il camerata Guglielmo Romanello è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

Con provvedimento in data 15 febbraio 1938-XVI, il C. M. geom. Mario D'Agostini è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Casarsa della Delizia. — Con provvedimento in data 15 febbraio 1935-XVI, il fascista dott. Mario Solito è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

Con provvedimento in pari data, il S. C. M. Riccardo Castellani è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Ragogna. — Con provvedimento in data 19 febbraio 1938-XVI, il camerata Cent. Luigi Vidoni è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

Con provvedimento in pari data, il camerata C. M. Diego Zucchiatti è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Moruzzo. — Con provvedimento in data 18 febbraio 1938-XVI, il fascista Arturo Bonanno è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

Pradamano. — Con provvedimento in data 19 febbraio 1938-XVI, il camerata Mº Pietro Autera è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Valvasone. — Con provvedimento in data 15 febbraio 1938-XVI il fascista C. M. dott. Nicolò Fortuni è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

Con provvedimento in pari data, il camerata Amerigo Pittana è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

L'adunata Provinciale. Il giorno 13 marzo XVI, come da disposizioni del Comando Generale della GIL, avrà luogo in Udine l'adunata provinciale e la sfilata delle forze giovanili della GIL in occasione della chiusura dei corsi di specializzazione del ciclo premilitare 1937-38, ed il secondo concorso provinciale ginnico militare degli Avanguardisti Moschettieri.

Prenderanno parte alla rivista le organizzazioni femminili con un totale di 990 iscritte, le organizzazioni maschili Balilla e Avanguardisti con un totale di 1750 iscritti e le organizzazioni maschili Giovani fascisti, con un totale di 1583 iscritti fra i quali 16 piloti d'altante con 2 apparecchi (scuola federale) e la fanfara composta di 26 elementi.

Le manifestazioni si svolgeranno secondo il seguente programma: ore 8.30: ammassamento dei reparti al Campo Polisportivo Moretti — ore 9: omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione da parte di una rappresentanza delle forze della GIL — ore 10.30: sfilata (Viale Venezia) — ore 14: secondo concorso ginnico militare degli Avanguardisti Moschettieri per la scelta dei reparti che dovranno partecipare al II Campo Roma.

Corso di equitazione. Come è già stato pubblicato, con il prossimo marzo avrà inizio a cura del Comando federale della GIL, un corso di equitazione per Ufficiali della GIL, Giovani fascisti ed Avanguardisti.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 28 febbraio e che le quote di partecipazione (lire 100) si ricevono presso la dirigenza sportiva del Comando Federale (Casa GIL — Via Girardini).

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione del Direttorio Federale

Venerdì 25 febbraio XVI alle ore 11 avrà luogo presso la Federazione dei Fasci di Combattimento la riunione del Direttorio Federale.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza dell'arch. Miani

Domani 25 corrente, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), l'arch. Cesare Miani terrà la terza conferenza del ciclo «La guerra aerea» parlando su «La protezione antiaerea negli edifici civili». L'ingresso è libero.

Invito agli alpini del Gruppo "Di Giusto"

Tutti gli alpini appartenenti al Gruppo «Riccardo di Giusto» sono invitati dal capo Gruppo cav. G. Batta Angeli, ad intervenire alla riunione indetta per domenica 27 corrente alle ore 10 antimeridiane, presso la sede sociale (Trattoria al Bue, via Prochiuso) per importanti comunicazioni.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 23 corrente:

Tarvisio: temperatura meno due; neve farinosa, cm. 50; cielo sereno, pattinaggio praticabile.

Malborghetto: temperatura meno quattro; neve farinosa, cm. 39; cielo sereno.

Ravascletto: temperatura più tre; neve sciabile, cm. 40; cielo sereno.

La scoperta di affreschi nella chiesa di S. Francesco

I miracoli del Beato Odorico

Da alcune settimane sono stati ripresi i lavori di ripristino della chiesa di San Francesco, presso il Civico Ospedale, grazie alla concessione di un contributo da parte del Comune.

In seguito ad accordi col R. Soprintendente alle opere di antichità e d'arte di Trieste, comm. dott. Molaioli, da cui dipende la provincia di U-

Il Beato Odorico

dine, i lavori proseguono sotto la direzione dell'arch. comm. Forlati, ora Soprintendente all'arte medioevale e moderna a Venezia, dal quale sono stati, a suo tempo, iniziati con risultati così lusinghieri.

A buon punto, sostanzialmente, è il restauro del coro e delle cappelle laterali, sebbene molto ancora rimanga da fare. Il soffitto della chiesa, a travi viste, è ormai felicemente riconosciuto.

I lavori, ora intrapresi, si riferiscono al lato della chiesa prospicente via Odorico da Pordenone, corrispondendo così al desiderio del Comune, il quale si preoccupa dell'allargamento della strada, secondo le esigenze della viabilità.

Nel procedere alla demolizione di muri costruiti nei secoli scorsi per la sistemazione delle nuove cappelle, sono venuti in luce (qualcuno era già visibile nell'oscurità di un angusto locale) i vari affreschi che decoravano la precedente cappella, nella quale sorgeva la tomba marmorea del celebre frate Beato Odorico da Pordenone che venne trasferita, come è noto, nella chiesa del Carmine in via Aquileia, quando il convento dei francescani fu soppresso.

Gli affreschi presentano notevoli guasti in seguito all'apertura di una arcata, di porte, di finestre, di nicchie e grazie all'azione del martello per assicurare, a suo tempo, l'aderenza di un nuovo intonaco, ma non dimeno presentano il più alto interesse, anche per la storia della vita del Beato Odorico, in quanto illustrano i vari miracoli a lui attribuiti. Si riconosce ripetutamente la figura del Beato, il quale, inoltrato con gli anni, reca appunto la lunga barba fluente, come nelle sculture che adornano la tomba nella menzionata chiesa del Carmine.

Come è confermato dalle indagini fatte dalla R. Soprintendenza con il sussidio di una vecchia descrizione della chiesa, la cappella esisteva quando morì il Beato, tanto è vero che si è trovata traccia dell'antico altare in pietra, il quale venne poi rimosso per collocarvi la tomba già ricordata.

Date le condizioni della cappella, priva ormai dell'originario soffitto a crociera e con gli affreschi in buona parte scomparsi e ridotti, sostanzialmente ad una parte di una parete, è prevalsa l'idea di demolirne i muri per allargare, come si è accennato la pubblica via. Gli affreschi, ad ogni modo, saranno levati con opera lunga e paziente e, a cura della R. Soprintendenza, trasferiti su tela, assicurandone la conservazione.

***

A questi cenni sommari aggiungiamo che anche in altre parti della chiesa, in seguito a rimozione di muri e di intonaci, sono stati rintracciati pregevoli affreschi.

Presso la cappella della famiglia della Torre o Torriani, su un pilastro si scorge ora la figura di San Francesco, circondato da parecchi animali domestici.

Anche sulla vecchia parete della chiesa, verso il Civico Ospedale, rimosso l'intonaco, è apparso un gruppo di santi, alcuni bene conservati.

Grazie alle demolizioni finora eseguite, anche il profano può rendersi conto delle linee originarie della antica chiesa di S. Francesco, così profondamente manomessa in questi ultimi secoli. E' facile immaginare la bellezza suggestiva di essa, quando sarà completamente ripristinata, divenendo, senza dubbio, al pari della Chiesa di S. Maria in Castello, una delle cose più pregevoli della nostra Udine.

Confidiamo che, per il sollecito interessamento dei pubblici enti (Stato, Comune di Udine, Civico Ospedale) non mancheranno i mezzi per proseguire rapidamente e condurre a termine l'importante lavoro, mentre esprimiamo al comm. Forlati e ai suoi collaboratori il più sentito plauso per l'opera intelligente spiegata, sorretta da un grande ideale artistico.

Mostra d'Arte di Venezia

Il Sindacato Provinciale fascista Belle Arti di Udine comunica agli artisti che si sono iscritti ai concorsi per l'arte figurativa, banditi dalla XXI Biennale di Venezia che il tempo massimo utile per la presentazione delle schede di notifica scade il giorno 28 di febbraio, e nella occasione ricorda che per ogni concorso gli artisti potranno notificare fino a tre opere.

Comunica inoltre che anche questo anno nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, dal 15 aprile al 30 maggio avrà luogo la XI Mostra Interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti, 29.a dell'Opera Bevilacqua la Masa. Il Regolamento sarà nei punti capitali eguale a quello degli anni scorsi e le opere dovranno pervenire a Venezia dal 30 marzo al 1. aprile.

Operette e riviste al Dopolavoro ferroviario

Una novità al Dopolavoro Ferroviario: tre recite straordinarie della Compagnia di operette e riviste De Rios-Gandosio, una fra le poche e migliori formazioni del genere in Italia.

Nel bel Teatro di via Cernaia 2, accorrerà quindi in folla il pubblico amante di questi spettacoli presentati con decoro e con squisito senso d'arte. Giova ricordare che nell'elenco artistico figura il tenore concittadino Ferruccio Manfredo, artista di risorse personali ed assai gradito al pubblico.

La prima rappresentazione si svolgerà domani sera venerdì, alle ore 21 precise con la famosa e celebre operetta di E. Kalman: «La principessa della Czarda», direttore e concertatore il m. cav. Mario Ferrarese.

La Filodrammatica di Paderno

Nel rione padernese ad opera dei giovanissimi è risorta la compagnia filodrammatica che in tempo non lontano aveva ottenuta larga eco e simpatia. La compagnia che è formata tutta da giovani elementi di promettente capacità artistica tra non molto si presenterà sulle scene per dare una brillante commedia.

Contro le mosche

Col 1. marzo prossimo si inizierà nel Comune di Udine — come abbiamo annunciato — la lotta contro le mosche.

Essa sarà effettuata mediante irrorazione con liquido moschicida delle immondizie di qualsiasi genere, letamai, concimaie, stalle, pollai ecc dove le mosche depongono le uova, per impedire alle mosche stesse di svilupparsi. In seguito saranno applicati nei punti adatti tele e fascetti da irrorarsi parimenti con liquido moschicida, per uccidere le mosche adulte. Appositi demuscatori, muniti di bracciale distintivo, eseguiranno dette operazioni, secondo le norme impartite dall'Ufficio Sanitario.

Tutti i cittadini possono e devono partecipare alla lotta contro le mosche, senza spesa e senza fatica, osservando le norme di pulizia e di igiene proprie di ogni individuo civile, obbedendo alle istruzioni e alle ordinanze del Podestà, consentendo ai demuscatori di compiere liberamente il loro dovere.

Il liquido moschicida è velenoso: impedire che bambini e animali tocchino il terreno, gli oggetti o mangino le sostanze spruzzate.

Tariffe dei barbieri ed acconciatori per signora

La Segreteria provinciale dello artigianato, comunica che a datare dal 28 gennaio u. s., sono entrate in vigore le seguenti nuove tariffe di prestazioni da valere per i barbieri e parrucchieri e per gli acconciatori da signora esercenti nella città di Udine:

Esercizi di Iª categoria barbieri e parrucchieri: barba semplice L. 2; taglio capelli 3.20; barba a forbici 3; spruzzatura e pettinatura 1.

Abbonamenti mensili: barba due volte alla settimana L. 15; barba tre volte alla settimana 20; barba quattro volte alla settimana 24; barba tutti i giorni 33: Nell'abbonamento mensile è compreso un solo taglio di capelli.

Esercizi di IIª categoria barbieri e parrucchieri: barba semplice L. 1.60; taglio capelli 2.50; barba a forbici 2.50; spruzzatura e pettinatura 0.75.

Abbonamenti mensili: barba due volte alla settimana L. 12; barba tre volte alla settimana 16; barba quattro volte alla settimana 20; barba tutti i giorni 26. Nell'abbonamento mensile è compreso un solo taglio di capelli.

Esercizi di Iª categoria parrucchieri per signora: permanente lire 50;; taglio capelli 5.50; ondulazione a ferro 5.50; ondulazione ad acqua 8; lavatura capelli semplice 5.50.

Esercizi di IIª categoria parrucchieri per signora: permanente L. 30; taglio capelli 3.50; ondulazione a ferro 3.50; ondulazione ad acqua 6; lavatura capelli semplice 4.

Le suddette tariffe sono state approvate dal comitato di presidenza del C. P. C. nella seduta del 28 gennaio u. s. La loro affissione in un luogo ben visibile dell'esercizio, sarà resa obbligatoria con Ordinanza Podestarile in via di pubblicazione.

Un treno speciale per Remanzacco

Domenica prossima, in occasione della manifestazione folcloristica di Remanzacco, sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.15. Il prezzo del biglietto andata-ritorno terza classe, con qualunque treno della domenica, è stato fissato in lire 2.

ECHI DI CRONACA

Con le Sirene... a Lignano

I preparativi per la fantastica festa carnovalesca sulla Spiaggia d'oro di Lignano, festa che com'è noto s'intitola «Nell'isola delle sirene», sono pressochè ultimati. Nulla è stato trascurato: dall'addobbo, ai servizi, all'orchestra a tutto quell'insieme cioè, che garantisce l'esito di una festa del genere. I partecipanti ad essa, crederanno certamente di trovarsi in un mondo..... nuovo, meraviglioso, suggestivo, inebbriante per i profumi di alga marina confusi con quelli delle olezzanti sirene, per i colori, i toni ed i semitoni sapientemente diffusi nella bella sala, opportunamente trasformata, posta sulla terrazza dell'Amarissimo.

Meglio di ogni nostra indiscrezione in merito, giova acquistare il «Numero Unico» appositamente compilato per la festosa circostanza e che sarà messo in vendita oggi, al prezzo di 50 centesimi.

Ancora tre giorni...!

Sembra una cosa stranissima e pure è vera: questo famoso Veglionissimo «Sulle onde del valzer», fissato per sabato sera al Teatro Cecchini, non arriva mai. Così avviene del resto per tutte le cose desiderate e attese.

Per appagare intanto l'impazienza la folla di coloro che vi parteciperanno, a quanto è stato già pubblicato e che cioè trattasi di una festa signorile, che gli uomini saranno graditi in abito nero, che l'orchestra sarà composta di una ventina di elementi, che la Profumeria Gabassi e la fiorista Calligaris di via Cavour, hanno con squisito gesto, messo a disposizione del Comitato, rispettivamente duecento bottigliette di profumo «Sogni sul far dell'alba» e «Giorni felici» e trecento mazzettini di viole meravigliose. La «Vitrum» di M. Martini, con la consueta signorilità ha offerto una artistica statua e così pure la Galleria Veneziana, sempre cortese, ha messo a disposizione un oggetto artistico.

Le prove dell'orchestra — trattandosi di un repertorio di eccezione — effettuate ieri, garantiscono un vero e proprio trionfo; domani le prove saranno ripetute perchè l'affiatamento fra i venti professori risulti perfetto. Le prenotazioni fioccano numerosissime; gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 17 in poi, oltre che i bars Cotterli, Americano, Savoia, presso la profumeria Gabassi ed il negozio di mode Canova, al botteghino del Teatro Cecchini. I ritardatari si affrettino.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Febbraio 1938 XVI

Nati: 4
di cui 1 di altro Comune.
Morti: zero
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: De Pauli Angelina di Angelo, Butera Luigi di Virgilio, Zanoni Lucia di Agostino, Peroni Giorgio di Bruno.

Pubblicazioni di matrimonio

Martini Pietro agricoltore con Gentilini Giovanna casalinga, Fontanini Giovanni studente con Giova Maria civile.

Matrimoni

Spizzamiglio Gino messaggero postale con Della Siega Teodolinda casalinga.

Per i conducenti di motocarri

Si ritiene opportuno rammentare agli interessati che per il disposto del R. D. Legge 14 luglio 1937, n. 1809 tutti gli autoveicoli a 3 ruote destinati al trasporto di cose, aventi portata superiore 350 kg. e larghezza non eccedente i m. 1.60 e lunghezza non superiore a m. 4 (i quali assumono la denominazione di motocarri) debbono essere collaudati e immatricolati con le modalità stabilite per gli autoveicoli.

Per condurre motocarri è necessario essere in possesso di una speciale patente di abilitazione per motocarro, rilasciata con le modalità stabilite per le patenti di abilitazione di primo grado per automobili.

Si ricorda che tutti i motocarri dovranno essere presentati al Circolo ferroviario d'ispezione, per essere sottoposti a nuovo collaudo entro il 20 maggio 1938, mentre i relativi conducenti dovranno munirsi della prescritta patente per motocarri.

Entro lo stesso termine tutti i proprietari di motocarrozzette o motofurgoncini destinati al trasporto di cose dovranno presentare i propri veicoli ad una visita, per riscontrare quale portata debba essere assegnata ai motofurgoncini ed alle motocarrozzette.

Quest'ultima visita è gratuita. Dovrà essere presentata solamente domanda in carta semplice al Circolo ferroviario d'Ispezione.

S'invitano gl'interessati a provvedere sollecitamente, senza attendere i termini di scadenza, ad evitare che per eccessivi affollamenti, riesca impossibile eseguire le visite e gli esami negli ultimi giorni, e gl'interessati debbano quindi sospendere la propria attività.

L'obbligo dei recipienti per liquidi infiammabili

L'Unione fascista dei commercianti, ancora una volta ricorda alle ditte interessate l'obbligo che esse hanno di provvedersi entro il 28 corrente, dei recipienti per liquidi infiammabili. Le ditte che non avessero ancora provveduto in merito dovranno farlo immediatamente onde essere in grado di esibire entro il precitato termine la copia commissione da cui risulti che hanno prenotato i recipienti di cui trattasi.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — Ore 14,30: Unica grande mattinata dei fanciulli, con Topolini, disegni animati, sinfonie giocondo, favole a colori, Quattro Moschettieri. Posto unico: Fanciulli L. 1. Adulti L. 2.

ODEON. — Ore 17: *Cinema e Varietà.* Allo schermo: *IL DEMONE DEL GIUOCO.* Novità di successo con Pierre Blanchar e Madelene Ozeray. - Sulle scene: *Brigata Gloria.* L'avanspettacolo rivista di gran lusso.

SAVOIA. — *VOGLIO VIVERE CON LETIZIA.* Una gaia e brillante commedia con Assia Noris, Gino Cervi, Umberto Melnati. Il più grande successo comico di tutti i tempi. Ore 17.

IMPERO. — *CONTESSA DI PARMA.* Brillante e divertente commedia amorosa di lusso e di sport, con Elisa Cegani e Antonio Centa. Successo. Ore 17.

CECCHINI. — *NINA PETROVNA.* Continuano le trionfali repliche dell'appassionato romanzo d'amore con Isa Miranda e Fernand Gravet.

S. GIORGIO. — *LA DOMINATRICE.* Interessante capolavoro della Radio Pictures, interpretato da Barbara Stanwick, Preston Foster e Melvyn Douglas.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *I MILIONI DELLA MANICURE.* - Film Paramount. Con Carole Lombard e Max Murray.

Balli

Dopolavoro di Chiavris

Oggi dalle ore 20,30 avrà luogo al Dopolavoro una Veglia danzante. Ricco addobbo. Servizio completo di buffet. Suonerà la distinta orchestra Tambozzo.

Sala Olimpia

Oggi dalle ore 20, gran ballo. Ingresso, abbonamento lire 2. Servizio tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-69
Redazione e Amministrazione . . 8-69
Pubblicità 9-69

Le terre

che i lavoratori friulani coltiveranno in Germania

Caratteristiche del suolo - Rapporti contrattuali - Assistenza

Demmo giorni addietro notizia sul lavoro in corso per l'organizzazione del trasferimento in Germania di 30 mila lavoratori agricoli italiani dei quali 1800 appartenenti alla nostra provincia. Oggi possiamo dire che tale lavoro è pressochè compiuto, in quanto è già stata stabilita la formazione dei contingenti dei lavoratori stessi che saranno dati da diverse province; sono state formate le relative squadre, nominati i capisquadra, designati gli interpreti ed i cucinieri, approntati i documenti di viaggio. Così i protocolli stipulati per l'interessamento del Ministro degli Esteri, stanno per entrare nella fase di esecuzione in seguito alla vasta attività preparatoria svolta — in attuazione delle direttive del Segretario del Partito — dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

L'adunata a Roma

In vista delle prossime partenze, che si svolgeranno tra il 15 marzo e il 15 aprile, è stata indetta dalla Confederazione per il 4 marzo p. v. una grande adunata in Roma, dei 3000 capisquadra, ai quali saranno date le necessarie istruzioni sui particolari compiti che essi sono chiamati ad espletare.

In rapporto alla particolare natura delle colture praticate nelle aziende agricole, tedesche, che richiedono lavori leggeri, una notevole parte dei lavoratori agricoli in partenza sarà rappresentata da donne. Queste però sono state scelte esclusivamente nella cerchia familiare dei contadini destinati a recarsi in Germania. Tanto gli uomini quanto le donne indosseranno una uniforme semplice e pratica: sahariana azzurro-scura con pantaloni grigio-verdi, lunghi, gli uomini; con gonna dello stesso colore le donne.

Intanto nei giorni scorsi, per incarico della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, una apposita commissione tecnica si è recata in Germania per visitare le varie province per studiarne le condizioni generali d'ambiente in relazione alle condizioni particolari di lavoro, di vitto e di alloggio che saranno offerte ai nostri contadini. La commissione, con la cordiale collaborazione dei rappresentanti delle organizzazioni germaniche, ha inoltre esaminato i vari rapporti contrattuali vigenti nelle diverse zone interessate al trasferimento degli operai agricoli italiani.

A conclusione delle visite effettuate, è stato infine definito a Berlino lo schema del contratto individuale che regolerà i rapporti tra i datori di lavoro tedeschi e di contadini italiani. Lo schema di contratto individuale di lavoro, redatto in italiano e in tedesco, contiene le norme relative all'orario di lavoro, ai compensi in denaro e in natura, all'alloggio, al comportamento morale delle due parti, alle assicurazioni e alle vertenze, la cui cognizione è demandata ai tribunali del lavoro tedeschi competenti per territorio o ad appositi tribunali di arbitraggio.

Zone d'impiego

Nel trattamento salariale, come in quello previdenziale ed assistenziale, i lavoratori italiani vengono aquiparati a tutti gli effetti ai contadini tedeschi. E' da rilevare infine che sia da parte delle organizzazioni tedesche come da parte delle istituzioni italiane in Germania (Consolati, Ispettorati dei Fasci e Fasci), si sta già predisponendo un vasto piano di attività assistenziale dopolavoristica, a carattere turistico e culturale, da effettuarsi nelle ore di riposo e nelle giornate festive a favore dei nostri lavoratori.

Le zone nelle quali saranno trasferiti i lavoratori italiani risultano le seguenti 1) Germania Centrale: per i «temporanei» particolarmente la provincia di Sassonia comprendente anche la Anhalt; per i «fissi» particolarmente la bassa Turingia. 2) Germania del Nord-Ovest (Bassa Sassonia) per i «temporanei» particolarmente le regioni di Hannover e di Braunschweig, tra i due capoluoghi suddetti ed il sistema montagnoso dell'Harz; per i «fissi» la vasta zona che da Hannover si estende al nord verso Amburgo, tra Celle, Uelzen, Soltau, Nienburg. 3) Germania del Sud-Ovest (Hessen, Baden, Württenberg): per i «temporanei» particolarmente le zone comprese tra Darmstadt e Manheim (Hessen e tra Mannheim Heilbron, Stoccarda e Goeppingen, lungo la vallata del Necker fino a Buchen e Heidelberg; per i «fissi» oltre le indicate zone, anche altre poste nella vallata del Danubio e nella vallata del Reno (al confine francese). 4) Germania del Sud (Baviera): gli operai «fissi» richiesti sarebbero dislocati in Baviera nelle provincie di Holzkirchen e di Kempten (al confine austriaco), di Wurzburg e di Ingolstadt al nord di Monaco.

Le colture

Nella Germania centrale il clima temperato è certamente favorevole ai nostri lavoratori che vi potranno trovare facile adattamento. Più che vigoria fisica, per le varie lavorazioni si richiede all'operaio attenzione, destrezza e velocità anche perchè, proprio quivi, si applicano più largamente che altrove i contratti a cottimo. E' per questo pertanto che proprio la Germania centrale richiede il massimo numero possibile di elementi femminili e di operai temporanei (vi saranno trasferiti circa 16.000 lavoratori di ambo i sessi). La coltura dominante è la bietola zuccherina da tubero o da seme. Una buona coltivazione è però quella di patate, di ortaggi, di cereali varii. Nella bassa Sassonia la zona di più vivo interesse per i nostri lavoratori è quella che si estende a sud di Hannover dove le condizioni ambientali molto assomigliano a quelle della Germania centrale. In tale zona il terreno si presenta più pesante, in qualche caso anche relativamente forte, onde le colture predominanti divengono le cerealicole e le foraggere. Le caratteristiche ambientali della Germania del Sud-Ovest (Baden e Hessen) sono certamente molto più simili a quelle italiane: ciò che fa pensare che l'ambientamento possa riuscire assai facile anche per i contadini meridionali. La predominanza delle coltivazioni è data dai cereali che occupano circa il 60 per cento della superficie coltivata. Il 25 per cento è occupato invece da bietole e patate ed il 15 per cento da pascoli e ortaggi. Vi sono anche limitate coltivazioni di tabacco e di lino. Per quanto infine riguarda la Baviera, gli accordi si limitano a considerare l'ingaggio di operai fissi. Tali operai sarebbero dislocati isolatamente nelle aziende contadinesche — piccola proprietà coltivatrice — dell'Holzkirchen e del Kempten, in condizioni analoghe a quelle che si riscontrano nella zona montana.

Favorevole ambientamento

Questa breve descrizione delle zone di occupazione dei nostri lavoratori porta a concludere che, in linea di massima, le condizioni ambientali risultano idonee ad un rapido e favorevole ambientamento da parte dei nostri operai. La natura stessa dei terreni è tale da non richiedere sforzi fisici eccessivi, sibbene piuttosto destrezza e velocità nel lavoro. Il raggruppamento dei lavoratori temporanei nelle aziende, o dei lavoratori fissi nei villaggi rurali, attenuerà fortemente la nostalgia della Patria e permetterà un più sereno lavoro. Le clausole inserite nei contratti di ingaggio individuali permettono di prevedere che l'occupazione dei nostri lavoratori sarà continua anche negli eccezionali periodi di più forte piovosità o di stasi colturale, in modo da garantire le massime possibili retribuzioni. Qualora i lavoratori italiani non siano indotti a credere di trovare in Germania condizioni di vita e di lavoro più facili che non in Patria, ma considerino — come va considerata — la loro permanenza nel Paese amico come un periodo di intensa occupazione capace di garantire un numero di giornate lavorative quale le condizioni del nostro ambiente non possono offrire, si ritiene fermamente che ognuno di essi, nelle diverse zone di dislocamento, potrà ritrovare il modo di ritornare alla sua casa, nel periodo invernale, col massimo consentito dei risparmi e guardare con tranquillità l'avvenire col giusto desiderio di non precludere questo nuovo sbocco che gli si è aperto, in virtù delle direttive politiche del Regime.

Nuovo servizio "Littorine" sulla S. Giorgio-Palmanova

Dal 1. marzo prossimo sulla linea ferroviaria Palmanova - San Giorgio di Nogaro, saranno effettuati i seguenti nuovi treni viaggiatori effettuati con automotrici e servizio di 2 e 3. classe:

TV. AT. 998 partenza da San Giorgio alle ore 12.52 con arrivo a Palmanova alle 13.02 in coincidenza col treno AT. 858 in partenza per Udine alle 13.06.

TV. AT. 999 partenza da Palmanova alle ore 13.57 in coincidenza col treno AT. 859 in arrivo a Udine alle 13.52 arrivo a San Giorgio di Nogaro alle 14.09.

L'atto onesto di uno studente

Lo studente di I Ginnasiale, Ferdinando Savona, figliolo del cav. dott. Eugenio Savona, Commissario di P. S. presso la locale Regia Questura, rinveniva ieri nei pressi della piazza Vittorio Emanuele, un borsellino di seta nera contenente, oltre ad un oggettino bianco sul quale è inciso la parola «ricordo», 800 lire in biglietti di banca.

Il borsellino è stato subito depositato presso l'Economato della R. Questura, dove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero.

Lettere di lettori

Per le Littorine da Cervignano al Pontile

Riceviamo e pubblichiamo quanto segue da un camerata che si rende interprete delle aspirazioni di numerosi viaggiatori della zona di Cervignano-Aquileia-Grado:

Non saremmo sinceri se non confessassimo che invidiamo schiettamente le località poste sulla linea ferroviaria Udine-Cervignano, servite ora invero egregiamente da littorine. Certo non occorre che si ripeta qui l'elogio di tale servizio il quale si svolge rapido, comodo, e senza il fastidio del fumo del carbone della locomotiva, che penetrava dappertutto e tutto insudiciava. Ci basti oggi invece esaminare se non esista la possibilità di estendere tale servizio anche sul percorso Cervignano-Pontile, in guisa che ne beneficino Grado, stazione balneare di primo ordine, e Aquileia, meta di turisti e di studiosi, che non è dunque la morta Albalonga.

Ci si osserverà che, al momento, l'accoglimento della richiesta aquileiese non è attuabile per mancanza di un'altra littorina che si renderebbe necessaria allo uopo, giacchè quella da Udine a Cervignano basta appena a disimpegnare il relativo servizio. E sta bene. Ma noi chiediamo che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, l'Ente Provinciale per il Turismo, il Comune di Aquileia, la Associazione Nazionale per Aquileia, ed eventuali Enti udinesi si prefiggano e si propongano di adoperarsi energicamente e concordemente a conseguire la realizzazione di questo voto che giustamente sta a cuore ad Aquileia. E siamo convinti che di qui a qualche mese, forse già all'inizio della stagione estiva, esso potrà risultare attuato. Sia detto anche che non ci attrae punto il pensiero delle antipatissime autocorriere estive, come il ricordo di quelle fredde invernali che abbiamo già sperimentato.

Attendiamo dunque fiduciosi il ritorno in funzione della linea ferroviaria con le littorine per i passeggieri e con carri per il trasporto delle merci, il quale ultimo servizio, come ci si informa, era nettamente attivo, constatazione che non meraviglia data l'importanza agricola di Aquileia e della sua zona. La cittadinanza acquileiese attende dal capoluogo e dagli enti all'uopo deputati questa dimostrazione di reale ed efficace interessamento in suo favore.

Y. Bonini

SCHERMI

«Voglio vivere con Letizia».

Letizia con la elle maiuscola. Quindi non si tratta del modo nel quale ma della persona con la quale. Chi parla in prima persona è Cervi e Letizia non è altri che Assia Noris, un'Assia Noris tanto, tanto carina, tanto ben fotografata e tanto ben presentata. Sì che di tutte queste grazie Cervi si innamora fino ad esclamare nel modo che dà il titolo al lavoro. Ma siccome lei è contessa, sì, ma alquanto in bolletta e lui è un bel giovane e ricco, Cervi teme che l'eventuale corresponsione di amorosi sensi sia dettato in lei più dall'amore per il denaro che dall'amore dell'amore. Allora prega Melnati di presentarsi a lei fingendosi lui; prendendo il suo nome, spendendo i suoi quattrini, e facendole una corte ufficiale. Lui, Cervi, invece, organizza le cose in modo da apparire alla Noris come un pittorucolo povero e squattrinato dotato solo di una buona intelligenza e di tanta gentilezza. Non ci vuole molto acume per capire che tutto andrà per il meglio, che cioè Assia si butterà fra le povere braccia di Cervi disdegnando i milioni di Melnati è che poi — a carte scoperte — ognuno avrà la sua meritata parte di felicità, mentre Letizia sarà interamente dell'Amore («a» maiuscola).

Ma raccontata così, questa storiella di Mario Soldati, perde del suo sapore migliore e questo sapore le vien dato da Camillo Mastrocinque che la ha diretta, adoperando un Melnati spassosissimo (con quel suo estro perennemente impacciato e perduto e con quella sua comicità calma e stupita che gli conosciamo, che ripete, ma che ci piace sempre perchè sempre divertentissima) un Cervi un po' spaesato, forse, ma pieno di buona volontà e perfettamente a posto, ed un'Assia Noris che è fotografata benissimo e capita ancora meglio. Oso dire che Assia Noris rende qui più e meglio di quanto abbia reso in «Il Signor Max» più duttile, più spontanea, più fresca, più interessante, insomma; sì che può dirsi, oggi, senz'altro in primo piano fra le nostre attrici.

Il film diverte perchè ha una sua vena comica che qualche volta vuol raggiungere l'arte attraverso un ottimo gusto, spigliato spirito di osservazione e indovinata ironia, pecca talvolta però in lentezza. A mio modesto avviso lo avrei voluto un po' più svelto e più spigliato, forse anche un tantinello spregiudicato; perchè no? Questa sostituzione di persona avrebbe potuto far camminare più in fretta avvenimenti e dialogo, dando un interesse più vivo e più immediato alla trama che, di per se stessa, è conosciuta già fin dal primo momento, attraverso situazioni e parole.

Al «Savoia». pi-va

Giovedì grasso dei piccoli

«Giovedì grasso» pieno di «crostoli», carico di coriandoli, lieto di maschere.. tutta roba di ieri che oggi non ha più ragione di esistere. Ciò non toglie però che è pur bello segnare in qualche modo questo giorno e la Direzione dell'«Odeon» ha avuto la felice idea di organizzare uno spettacolo cinematografico esclusivamente per bambini. Meglio di così non poteva essere ricordato questo giorno. I disegni animati di Disney regneranno signori nel programma che è fatto tutto di corti metraggi. La «novità» anche per i grandi è data invece dalla presentazione de «I quattro Moschettieri» il film che Nizza e Morbelli hanno realizzato con le marionette di Campogalliani. Un piccolo capolavoro nel suo genere.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci Femminili sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere:

Giovanni Battista Millero, per la nascita di Margherita lire 10 — Lorenzo Biasutti per la nascita di Giuseppe 10.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 23 febbraio 1938 XVI

Presidente: cav. dott. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dottor Caputi; P. M. cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Gelosia...

E' comparso in Giudizio Francesco Zamolo fu Angelo di 70 anni dimorante a Osgnetto di Cividale. Egli deve rispondere di lesioni volontarie in danno della propria moglie Giuseppina Loszach di 42 anni, colpendola il 28 agosto con un bastone alla testa producendole una lesione guarita in 10 giorni. La donna — al momento del fatto — teneva in braccio un figlioletto di circa 4 mesi. Lo Zamolo, rientrato in casa un po' brillo, la percuoteva con un bastone senza alcuna ragione. Sembra che lo scatto dello Zamolo sia dovuto a motivi di gelosia. Il Tribunale, considerate le risultanze processuali, condannava l'imputato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione. (Dif. avv. Sartoretti).

Ferisce il fratello

Nino Pietro Matteligh di Amadio di 33 anni da Attimis è imputato di avor il 2 novembre scorso ferito volontariamente il fratello Remigio di 24 anni alla mano destra, con un falcetto. Ciò sarebbe avvenuto in casa loro durante una discussione sorta fra loro per futili motivi. In udienza, l'imputato ha dichiarato di non aver affatto ferito intenzionalmente il fratello ma che questi si è fatto male da se stesso durante la vivace discussione. Pertanto — anche in base alle dichiarazioni della parte lesa — il Matteligh Nino Pietro è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

Una lite domestica

Un vivace alterco avveniva il 29 settembre scorso fra Angelo Venier fu Graziadio di 51 anni ed il proprio figlio Rodolfo di 26 anni, dimoranti a Bugnins di Codroipo, per ragioni d'interesse. Nella vivace contesa quest'ultimo bastonava il padre in modo da produrgli una lesione alla testa guaribile in otto giorni. In Giudizio, il Rodolfo Venier ha negato di aver percosso il padre; ha affermato di essersi difeso invece da questi che, armato di una scure, voleva colpirlo.

Ritenuto responsabile è stato condannato a quattro mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Sartoretti).

Questioni d'interesse

Nel pomeriggio del 27 dicembre scorso 1936, in piazza Regina Margherita di Gradisca di Sedegliano, Federico Moretti fu Pietro di 61 anni veniva a diverbio con il venditore ambulante di frutta e verdura Emilio Zanitti di Luigi di 38 anni. Nella contesa il primo riceveva dal secondo uno spintone e cadendo a terra riportava la frattura del collo del femore destro, lesione guarita p. i. in 240 giorni. Ritenuto responsabile di lesioni, lo Zanitti veniva condannato ieri dal Tribunale a 2 anni di reclusione col condono, alle spese e risarcimento danni verso la parte lesa. (Dif. avv. Sartoretti).

Andava a far l'amore!

Giacomo Vellischig fu Giacomo di 32 anni, da Merzo di Sopra, è imputato di violazione di domicilio e precisamente di essere entrato in casa di Maria Cesmich ivi trattenendosi contro la volontà della stessa.

— Una volta andavo in casa della Cesmich a fare... all'amore; da diverso tempo non ci andavo perchè i nostri rapporti erano raffreddati. La sera dell'11 settembre scorso, assieme ad un amico ho voluto farle visita, mai supponendo ch'ella mi accogliesse mal volentieri.

Si busca 16 mesi di reclusione. (Difesa avv. Sartoretti).

La grave caduta di una cuciniera dell'Ospedale

La cuciniera Genovefia Battiol, occupata presso l'Ospedale Civile quale cuciniera, nell'attendere alle proprie faccende in cucina, scivolava ad un tratto battendo la testa sul pavimento in cemento. Riportava una ferita lacera al cuoio capelluto, con conseguente vomito e perdita della conoscenza. E' stata subito soccorsa e sottoposta alle cure del caso. La prognosi è riservata.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 24 febbraio (55-310)
S. Mattia apostolo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 11; minima meno 1.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

L'anticiclone con massimo sulla Scozia e sulla Germania interessa ancora gran parte d'Europa mentre un'area di bassa pressione si estende dall'alta Scandinavia alla Russia centrale ed una nuova formazione depressionaria tende a formarsi sul Mediterraneo sotto l'influenza del ciclone delle Azzorre. Su gran parte d'Italia continua attenuato l'afflusso di masse fredde continentali mentre sul Tirreno tendono a stabilirsi correnti sud occidentali di aria relativamente calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In graduale peggioramento sul versante Tirrenico. Ancora generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21 (esclusa Palermo): «Nambo» rappresentazione in quattro tempi, testo e musiche di Massimo Bontempelli, accademico d'Italia — 22.10 (circa): Concerto del pianista Walter Schaufuss-Bonini.

Palermo - Ore 21: Trasmissione dalla Basilica di San Francesco di Assisi del F.M.C. di Palermo: Concerto dell'organista Oreste Marcello Sinatra — 21.40-23: «L'altalena» commedia in tre atti di Alessandro Varaldo.

Gruppo Milano - Ore 21: Dal Teatro Reale dell'Opera «Caracciolo» opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, musica di Franco Vittadini.

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Trio di fisarmoniche e chitarra — 20.30: Concerto diretto dal m. Adone Zecchi — 21.40: Cantiamo al pianoforte, duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali — 22: I virtuosi campagnoli.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, maiale o manzo in umido, contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

La tabella orario delle ditte commerciali

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate l'obbligo che esse hanno, a sensi dell'art. 12 del R. D. L. 15 marzo 1923, n. 692 di tenere esposto nelle proprie aziende, in luogo visibile, la tabella dell'orario di lavoro del personale dipendente. La tabella dovrà contenere il nome e cognome dei dipendenti, la qualifica, l'orario di lavoro ed il giorno di riposo settimanale.

Funzione salesiana

Stamane nella chiesa di S. Giacomo, il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori Salesiani, celebrerà con Santa Messa mensile in onore di Maria SS.a Ausiliatrice. Subito dopo il Parroco don Degano benedirà la nuova e bellissima statua di San Giovanni Bosco. Per la fausta circostanza sarà presente, per il discorso ufficiale, il prof. don Antonioli, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto. I Cooperatori, gli ex allievi e tutti i devoti che ne hanno la possibilità, sono invitati ad intervenire alla funzione.

Bimba che cade ferendosi gravemente

La piccina Luigina Bonino di 2 anni, dimorante in via Veneto a Cussignacco, nell'uscire dalla porta di casa propria, inciampava sul gradino di entrata in modo da cadere battendo la testina sul duro selciato. Il colpo è stato assai forte, tanto che è stato necessario trasportarla all'Ospedale, ove il dott. Comelli le riscontrava una forte contusione alla regione parietale destra con fuoruscita di sangue dall'orecchio. La prognosi è riservata.

La sarta e la sartina derubate della bicicletta

Evelina Zilli in Feruglio, titolare di una sartoria da donna in via Portanuova 12, ed una sua dipendente, Elda Del Mestre, dimorante in via Cividale, constatavano l'altro giorno verso mezzogiorno, precisamente quando dovevano rincasare per la colazione, la sparizione delle rispettive biciclette che come il solito erano state collocate nell'atrio d'ingresso della casa. Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Da Pordenone

Corso di motoaratura

Per iniziativa dell'Ispettorato Agrario provinciale, la Sezione di Pordenone svolgerà anche nel corrente anno il corso teorico pratico di motoaratura. A detto corso possono iscriversi tutti gli agricoltori che abbiano compiuto il 18.o anno di età e sappiano leggere e scrivere.

Questo corso, il sedicesimo che viene tenuto a Pordenone, ha inizio la mattina di lunedì 28 corrente con ritrovo degli allievi alla sede dell'Ispettorato Agrario in Viale Umberto I.o, presso il Circolo Agricolo Cooperativo.

Prenotazione seme bachi

Consigliamo gli agricoltori a prenotare senza alcun indugio il seme-bachi loro occorrente per la prossima campagna bacologica presso lo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone che ha, come è noto, l'incarico di distribuire per la zona pordenonese tutto il seme occorrente ai bachicultori, come ha quello dell'ammasso totalitario dei bozzoli che verranno prodotti. Le prenotazioni possono venir fatte direttamente alla sede centrale in Pordenone oppure presso le varie succursali ed i vari incaricati della zona, come abbiamo indicato a suo tempo nell'apposito elenco pubblicato su queste colonne, e come è indicato nel manifesto dell'Essiccatoio stesso.

Offerta pro Gil

Il concittadino Emilio Piccinin, con gesto fascista, per dimostrare la sua fervida simpatia verso la magnifica organizzazione della Gioventù del Littorio, ha offerto spontaneamente la somma di L. 100 per l'acquisto di divise per gli organizzati indigenti.

Il Comandante del Fascio sentitamente ringrazia.

Il trattenimento danzante di giovedì grasso

Come è tradizione di tutti gli anni questa sera alla sede del Dopolavoro Comunale si effettuerà il trattenimento danzante del Giovedì grasso con la «gara di valzer».

Per le migliori coppie vi saranno dei ricchi premi.

* * *

Alle ore 15 di oggi si ripeterà anche quest'anno nella sede dell'O.N. Dopolavoro il balletto per i bambini dei dopolavoristi, vestiti in costume. Bellissimi premi saranno dispensati alle migliori coppiette e alle migliori mascherine.

Luci musiche colori

Fantasmagoria di luce e di fiori, profumo di corolle appena staccate dalle radici, colte sotto il sole radiante della Riviera ligure, e trasportate in corsa, quant'è larga la Penisola, per una notte di sogno attorno a signore e signorine eleganti e belle a compiti cavalieri, tra musiche languide e bizzarre, tra valzer del buon tempo antico e modernissime danze dell'epilettico tempo moderno. Sfarzo di abbigliamenti e di beltà muliebri, giri vorticosi di danze e generoso ristoro di sale appartate, vivacità e allegria cordialissime, maschere originali e ricchi costumi. Fate girare tutto questo in uno spassosissimo vortice iridescente ed avrete la Veglia del Fiore pordenonese che giunta sulla quarantina, dà fondo a tutte le sue seduzioni in una magica girandola inebriante.

Le targhette ai velocipedi

Mancano pochissimi giorni al 1.o marzo, ed alle conseguenti contravvenzioni che fioccheranno inevitabilmente su quanti non provvederanno a porsi in regola con le targhette metalliche comprovanti il pagamento della tassa che tutti i velocipedi (oltre ai carri ed alle carrette) devono portare in luogo ben visibile. Le targhette stesse sono in vendita al solito prezzo di lire 10 presso la Esattoria Consorziale, ed è bene munirsene subito per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni.

Messa al "don Bosco,,

Stamane alle ore 8, al Collegio Don Bosco, nella piccola ma graziosa chiesetta avrà luogo la celebrazione della Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Cronaca di Sacile

Al Centro di cultura fascista

Martedì sera, come annunciato il prof. don Francesco Ghiotti, delle Missioni estere della Consolata, parlò allo scelto pubblico, accorso numeroso, sul tema «Il Gimma e l'Impero», illustrando con proiezioni i diversi centri da lui visitati, che oggi appartengono al nostro Impero, nei quali con non poche difficoltà nel 1896 si iniziò l'opera feconda di fede con a capo Padre Borello, delle Missioni della Consolata, Medaglia d'oro, unico superstite dello eccidio di Lekempti.

L'oratore chiuse la sua interessante conferenza coll'inneggiare al Re Imperatore, al Duce, alla Protettrice delle missioni, di cui egli fa parte, ed all'Italia nostra, riscuotendo vivi e prolungati applausi.

Contro l'afta epizootica

Con decreto di S. E. il Prefetto è stato sospeso il mercato bovino quale misura preventiva contro l'afta epizootica.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto maresciallo Antonio Soranzo il camerata Luigi Mastellone ha offerto lire 15 all'E.C.A. e lire 15 alla G I L.

Funebri Soranzo

Martedì alle ore 16 si sono svolti i solenni funerali del compianto maresciallo maggiore del nostro Distretto Militare, Antonio Soranzo.

Apriva il corteo un plotone armato di fanti comandati da un collega del defunto, seguito subito da un cuscino di fiori freschi portato da un amico di famiglia, inviato dalla moglie e dai figli. Il clero salmodiante precedeva la bara, portata a spalla da colleghi dell'estinto e da sottufficiali del Presidio, che si alternavano.

La bara era seguita subito: dal figlio, dal fratello e da nipoti, presso i quali venivano subito il colonnello comm. Roberto Epifani comandante il Presidio; il ten. col. Tuzzi cav. uff. Alcide, il ten. col. cav. Vincenzo Roselli e tutti gli ufficiali e sottufficiali del Presidio, compreso il maresciallo m. Giovanni Stevenato, comandante la locale stazione dei carabinieri con alcuni suoi dipendenti.

Seguivano ancora una lunga teoria di cittadini fra i quali abbiamo notato: il Comm. Zancanaro Vittorio, Comm. ing. conte Ezio Bellavitis, sig. Edoardo Polese in rappresentanza dei mutilati; capitano Giuseppe De Carlo in rappresentanza dell'Associazione dei Combattenti con vessillo; Luigi Artini, in rappresentanza dell'Associazione del Fante con vessillo; cav. Ruggero Fabio, anche in rappresentanza del Fascio, tutti i Presidi e professori delle scuole medie; il direttore didattico cav. Giorgo con molti insegnanti; il capo della squadra, camerata Riccardo Modolo in rappresentanza della M. V. S. N.; il prof. Coan, direttore della scuola Professionale G. Lacchin; il dott. Celso Giongo; una rappresentanza di avanguardisti moschettieri e di Giovani e Piccole Italiane; il rag. Domenico Merluzzi, segretario del nostro ospedale; il magg. dell'8 alpini Mario Ferronato del distretto di Tolmezzo; Amedeo Camilotti, Ettore Poletti e altri, seguiti subito da un lunghissimo stuolo di conoscenti ed estimatori del defunto e di signore.

Il corteo così formato si è mosso dalla casa dell'estinto, sita in via S. Martino e Solferino, e per via Mazzini, piazza Vittorio Emanuele II e via della Pietà, è giunto alla Cattedrale, dove è stato celebrato un solenne ufficio funebre.

Da ivi al monumentale, i sottufficiali che recavano a spalle la bara sono stati sostituiti da trasportatori civili, amici del defunto, che chiesero di poter così dimostrare la loro compartecipazione in tale luttuosa circostanza. In Cimitero è stato fatto lo appello dello scomparso e quindi la salma del maresciallo Soranzo è stata unita a quella del settenne figlio Mariano, che lo ha preceduto nella tomba da già undici anni.

Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti, a cui rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze giunga a lenire in parte il loro immenso dolore la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro attraverso anche gli innumerevoli telegrammi giunti da vicino e da lontano da famiglie amiche, superiori e colleghi della arma e di altre armi, del defunto, e da personalità. Fra queste vanno citati: il Capo Gabinetto del Governatore di Roma dott. comm. Vincenzo Peruzzo; il Colonnello comm. Alborghetti, Comandante il 1. Regg. Fanteria, del quale il Soranzo fece parte per parecchi lustri e il ten. col. cav. Franco Peruzzo, Commissario di Leva della provincia di Fiume.

MANIAGO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. dr. Francesco Venier la vedova signora Maria Boranga, il suocero dott. Giovanni Boranga e la famiglia del cognato cav. dr. Ventura offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 50 ciascuno.

I preposti vivamente ringraziano.

FANNA

Funebri Girolami

Nel pomeriggio di domenica, si svolsero in forma solenne i funerali del compianto ing. Antonio Girolami, padre del dott. Bruno.

La vita attivissima di professionista dell'estinto l'aveva fatto apprezzare in tutto il Mandamento di Maniago ed oltre. Imponenti quindi le onoranze funebri cui parteciparono, oltre alle autorità del paese ed all'intera popolazione di Fanna, gli Ispettori di zona del Partito dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo, il R. Pretore del Mandamento, i Podestà di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo e Vivaro e moltissime altre autorevoli persone. Precedevano la bara le scolaresche con tutti gli insegnanti e seguiva il feretro il vessillo del Comune cui per molti anni l'estinto diede la sua attività.

Ai parenti e particolarmente al figlio dott. Bruno porgiamo le nostre condoglianze più sentite.

* * *

Nell'occasione vennero elargite a favore delle locali istituzioni di beneficenza le seguenti offerte:

Famiglia del defunto Girolami lire 300; famiglia Mion Luigi 200, Cassini Dirce ved. Cossetti, Gino e Linda Cassini, 50 ciascuno; famiglia Marchi Benvenuta, 40; famiglia Muraro Calligaro 25; Mion Severino, avv. cav. Marchi, geom. Vallan Luigi, Colussi Giuseppe, 20 ciascuno; Zecchin Giocondo, Franceschina Enrico, dottor Lucio Antinucci, cav. avv. Franco Ventura, Ruggero Grandis, ing. Luigi Plateo, 10 ciascuno; Rigutto Enrico, Businelli Luigi, dott. Carlo Piazza, Mazzoli Mario, Rigutto Giacomo, cav. Attilio Marchi, dott. Tomaso Tami, Facchini Leonida, dottor Zanier, Rigutto Maurizio, Cicutto Antonio, Siega Battoi Sante, Bier Gio. Batta, sorelle Ardit, 5 ciascuno; Businelli Ernesto, Serena Alessandro lire 2; Zanetti Sante 4, Maraldo Domenica 1, Reggio Giacomo 0.50. Totale lire 9.34.50.

VIVARO

Funebri Cesaratto

La morte del giudice conciliatore sig. Francesco Cesaratto ha suscitato unanime cordoglio di tutta la popolazione inquantochè egli fu sempre un attivo lavoratore e scrupoloso sul suo ufficio di giudice conciliatore. I funerali riuscirono veramente imponenti. Intervennero autorità, associazioni, scuola, popolazione e numeroso fu l'intervento di amici e di conoscenti venuti da molti paesi per dare l'estremo saluto al caro estinto.

Il corteo veramente imponente, il giorno 22 alle ore 16, si andò snodando dalla abitazione verso la chiesa parrocchiale, ove ebbe luogo l'ufficio funebre. Da qui poi la bara fu accompagnata dal cimitero ove il P. Giusto Pancino, dopo l'assoluzione alla salma, con commosse parole ricordò a tutti le opere di bene compiute dell'estinto e che fu di fulgido esempio di sposo e di padre.

Alla consorte, ai figli, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

MONTEREALE CELL.

Soci della G.I.L.

Hanno recentemente chiesta l'iscrizione a soci temporanei della G.I.L. i camerati dott. cav. Ernesto Carafoli; dott. Enrico Battistella, dott. Emilio Romagnoli e famiglia Tonon.

Nel segnalare i nomi delle persone suddette, delle quali le prime due erano già da molti anni soci dell'O. B. esprimiamo la certezza di vedere e presto accresciuto l'elenco degli aderenti di parecchi altri nomi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Francesco Venier, figlio di questo Comune hanno versato le seguenti offerte a favore della locale Gioventù del Littorio e dell'Asilo monumento i sigg.: Toffoli Venier Emilia lire 100; geom. cap. Giovanni Venier 50; famiglia Leopoldo Rossi fu Gio. Batta 50; Riccardo Roveredo 15; Gio. Batta Del Col 15; dottor cav. Ernesto Carafoli 75; Luigi Da Pol di Giuseppe 5; Umberto Del Fe 5; dott. Emilio Romagnoli 25; dott. Giovanni Carafoli 50; Franco Battistella 5; Luigi Pausa 20; Benedetto Rossi 10; Giovanni Magnoli 4; Giuseppe Pippo 3; Antonio Da Re 2; Luigi Capella 20; Guglielmo Rossi 3; germ. Vittorio Degani 20; Ettore Fignon 10; Giovanni Roveredo 5; Vincenzo Degan 10; Cirino Puglisi 5; Sisto Caligo 5; Luigi Fusaz 2; Angelo Roveredo 3; Giovanni Rossi Longo 5, Gio. Batta Fignoni 5; Annibale Colussi 2; Sante Borghese 5; Luigi Giacomello di Giuseppe 20; don Piero Benvenuto 5; Giovanni Simoni da Pordenone 10; Francesco Cossutta di Sante 5; Angelo Giacomello Scorza 5; Giuseppe Giacomello Scorza 5; Luigi Sgobba 5; Ugo Pavanello 3; Amedeo Manfè 50; Galliano Alzetta di Giovanni 5; Domenico Paroni 10; Antonio Salice 10; Giulio Errichiello 5; co Mario Cigolotti 20; Antonio Asquini 10; Sigismondo Bertoia 5; totale lire 711. (Continua).

A tutti giunga il ringraziamento più sentito dalle istituzioni beneficate.

Cronaca di Gemona

Lancio di selvaggina

In questi giorni sono stati effettuati, a scopo di ripopolamento, lanci di selvaggina, lepri e starne, da parte di questa Sezione Cacciatori. Si raccomanda di rispettare e di non farsi accompagnare da cani nè in montagna nè in campagna. Vi sono pene pecuniarie rilevanti per chi molesterà in qualsiasi modo tale selvaggina.

Brillante operazione dei carabinieri

Da mesi nel territorio di questo Comune si verificavano furti di filo di ferro messo a sostegno dei filari delle viti, caldaie di rame e filo tolto dalle linee telegrafiche.

I nostri carabinieri pure da mesi stavano ricercando un tizio da Moggio Udinese indiziato autore dei predetti furti. Finalmente il ladro sconosciuto potè essere tratto in arresto il 18 corr. mentre nella nostra frazione di Maniaglia tentava di vendere del filo di ferro.

Egli è il pregiudicato, libero vigilato e contravventore alla vigilanza, Franz Ferruccio fu Leonardo di anni 36, da Moggio Udinese. Il Franz dovrà rispondere di ben nove furti commessi nel nostro territorio a danno di diversi proprietari del luogo, nonchè a danno dell'Amministrazione delle RR. PP. e TT. e della Direzione del Consorzio Ledra Tagliamento di Udine. Assieme a lui è stata pure denunciata per complicità nei furti la sua amante Albina Biasizzo fu Pietro da Nimis. Naturalmente ce n'è anche per coloro che hanno acquistata la refurtiva del Franz.

Due alla volta

In pieno giorno in Ospedaletto di Gemona furono involate due biciclette di proprietà di Mario Colussi e di Pietro Gubiani, da essi lasciate incustodite nell'osteria privata di Giovanni Gollino. Il furto venne denunziato la sera stessa ai nostri carabinieri e mercè abili indagini il comandante la Stazione, potè accertare che i velocipedi erano stati rubati dai pregiudicati Marini Pietro di Antonio di 25 anni e Giuseppe Venturini di Ignazio di 27 anni, entrambi da Ospedaletto.

I predetti pregiudicati, commesso il furto, divisero il bottino facendo sparire le biciclette. Il Venturini portò la sua nell'esercizio d'osteria «Al Tiro a Segno» ed il Marini nell'abitazione del pregiudicato Fabiani Francesco di Leonardo, pure da Ospedaletto. Quest'ultimo, per la tema che la refurtiva venisse scoperta, smontò la bicicletta i cui pezzi furono rinvenuti in diversi posti della sua abitazione. Le biciclette, entrambe sequestrate, sono state consegnate ai rispettivi proprietari. Il Marini, il Venturini ed il Fabiani sono stati arrestati ed associati alle nostre carceri.

Arresto

Dall'Arma di questa Stazione è stato tratto in arresto certo Davide Madussi fu Bernardino da Artegna il quale ha dei conti da regolare con la Giustizia.

BUIA

La lapide ai Caduti in A. O. I. e in Spagna

Domenica prossima 27, auspici i militi reduci d'Africa, con rito austero nella Casa delle Istituzioni Fasciste veranno scoperte due lapidi in onore dei Caduti per la Causa fascista. Alla cerimonia interverranno alte autorità, gerarchi della Provincia e ufficiali della Milizia.

La prima lapide, che è dedicata alla memoria del C. M. Ismaele Barnaba, reca a fianco un suo riuscito ritratto in bronzo, opera del gemonese Luigi Pischiutti, mentre l'iscrizione dettata da Don Alberto Ribis, Vicario di Avilla, suona così: «Al C. M. Ismaele Barnaba — che nell'Africa Orientale — suggellò col sangue — e l'olocausto di sua vita preziosa — la fede ardimentosa ed il suo grande amore per la Causa fascista — i suoi legionari ed il popolo riconoscenti — qui ne eternano la memoria — perchè sproni ancora i giovani figli — alla conquista dei più sacri ideali — della vita e della Patria. — Mai Beles XXI gennaio 1936 XIV».

La seconda lapide «Albo d'oro» dei «Caduti buiesi per la Causa fascista» reca i nomi oltre che del C. M. Barnaba «medaglia di argento», dei fascisti: soldato Mattia Verasso, Caduto in A. O. e dell'Aiutante di Battaglia, medaglia d'argento, Bruno Vattolo, Caduto a Guadalajara.

Nella Società Operaia

Nella sala Tabacco è stata tenuta l'annuale assemblea della Società Operaia di M. S., alla quale sono intervenuti quasi tutti i soci.

Aperta la seduta il presidente cav. M. Savonitti ha fatto un'esauriente relazione morale finanziaria, commemorando infine i soci defunti dell'annata. Il maestro Vitali invece ha fatto la relazione finanziaria.

E' stato quindi modificato l'articolo 57 dello Statuto sociale con quale si riduce a 30 minuti l'attesa per passare in seconda convocazione per deliberare. L'assemblea ha approvato di concorrere con lire 400 per le organizzazioni del Regime e di fare, nel prossimo aprile, la tradizionale gita sociale.

Sono state infine elette per acclamazione le cariche sociali: a presidente è stato confermato il cav. M. Savonitti e a consiglieri Mario Cassetti, Demetrio Floreani, Mattia Calligaro, Enrico Vacchiani; revisori Francesco Caramaschi, Luigi Giacomini e Mario Tissino.

Da Palmanova

Recita filodrammatica

Stasera, alle ore 19.45, la sala S. Marco riaprirà i battenti per l'attesissima recita della sezione studentesca della compagnia «G. Ellero» che darà la commedia in tre atti «Fedele» di G. Flucco. Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa «La bressane di pre Tite» del generale Quintino Ronchi. Gli intermezzi saranno allietati da un concerto di musica varia eseguita da un quartetto palmarino.

I prezzi del mercato

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le da 80 a 90; cinquantino da 70 a 76; avena a 105; patate da 35 a 40; erba medica da 23 a 25; fieno da 18 a 20; paglia di frumento da 11 a 12; legna forte da 11 a 12; legna dolce da 9 a 10.

Pane di prima qualità al kg. a L. 2.40; vino comune all'hl. da L. 90 a 110; id. fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450.

Uova al paio da 0.64 a 0.65; piccioni al paio a 5.50; galline al kg. da 7.70 a 8; polli da 8 a 8.50; faraone da 8.50 a 8.60; capponi da 8.50 a 9; oche da 6 a 6.50; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 7 a 7.60; conigli da 3 a 3.70.

Carne bovina al kg. da 9 a 10; bassa macelleria a 5; vitello da 11 a 13.

Buoi a peso vivo al q.le da lire 320 a 360; vacche da 220 a 340; manzi da 340 a 400; vitelli da latte da 430 a 520; suini da 500 a 570; suini lattonzoli al capo da 90 a 120; cavalli al capo da 1800 a 2000.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il veglione

Nella popolazione della zona è vivo l'interesse e l'attesa, per il veglione che questa sera si darà nella sala Teatro Maran.

Tutti gli anni, la tradizionale festa, ha raccolto un festoso e numeroso pubblico, del paese e dell'intera zona.

L'intervento del maestro Baltaben con la sua orchestra «Littoria» è un coefficente di successo.

Spettacolo all'Asilo

All'Asilo Infantile «Principessa Iolanda» la Filodrammatica della locale sezione Gioventù Cattolica, ha dato domenica scorsa una nuova replica della Commedia; «Le Festa del Villaggio». Vi è convenuto un numeroso pubblico, che ha applaudito i bravi attori.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Romolo Polo di Celestino, da Forni di Sotto, alle dipendenze della Ditta Rizzani in Torre di Zuino, mentre lavorava è rimasto infortunato. Prontamente medicato, gli è stata riscontrata una contusione al ginocchio sinistro con sospetta lesione del selulelro ed articolazione. Guarirà in giorni 8 s. c.

GONARS

Tesseramento fascista

Il Segretario amministrativo del Fascio locale avverte tutti i fascisti che la quota per il prelevamento della tessera per l'anno XVI deve essere versata entro il mese corrente nelle mani del camerata Michele Del Mentre, nelle ore pomeridiane di tutti i giorni.

Premi di allevamento

Sono stati concessi alle madri bisognose dodici premi di allevamento dei bambini inferiori ai tre anni, da parte dell'Opera Maternità Infanzia di Udine. Le brave madri hanno ricevuto dalle mani del Commissario prefettizio la somma di lire 60 ciascuna.

Recita scolastica

E' in via di preparazione una recita scolastica, che sarà data prossimamente nella sala del Dopolavoro. Gli insegnanti stanno lavorando. Il ricavato sarà elargito alla cassa scolastica per dotare la scuola stessa del regolamentare gagliardetto.

Esami premilitari

Si avvertono i premilitari iscritti al corso generale di Gonars I., che gli esami finali saranno tenuti domenica 27 corrente alle ore 9 precise nel cortile delle scuole nuove. Pertanto la lezione normale che avrebbe dovuto aver luogo sabato 26, non verrà effettuata.

Nella domenica i giovani che fanno parte al Fascio Giovanile, possono versare la quota per la tessera dell'anno XVI.

Un balilla premiato

Il comando della G.I.L. ha ieri consegnata al caposquadra Albano Burba di Angelo, la croce al merito, per le sue qualità ottime di organizzato e per la sua attività che ha svolto nell'anno XVI sia in seno ai reparti che nella scuola.

BICINICCO

Chiarimento

Abbiamo dato notizia che è sorto in Gris il Dopolavoro, il quale ha iniziata la propria attività con un trattenimento danzante. Il geometra Attilio Facini c. tiene a dichiarare che — contrariamente a quanto è stato pubblicato — della cosa egli non si è interessato.

MEDUNO

Nozze d'oro

In una cornice di festosità affettuosa i coniugi Fortunata Valle fu Antonio di 77 anni e Giovanni Miniutti fu Angelo di 74 anni, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Alla S. Messa celebrata per l'occasione hanno assistito con i parenti tutti un gruppo numeroso di amici. Il parroco rivolse ai due veterani del matrimonio toccanti parole di rallegramenti e di auguri, ai quali aggiungiamo i nostri.

La sagra a Ciago

Nella borgata di Ciago è stata solennemente festeggiata la tradizionale sagra di S. Valentino. Alla Messa solenne cantata dal parroco ha tenuto, in forma smagliante, il panegirico del Santo, don Pietro Cella, direttore didattico del Circolo di Travesio. La «Schola Cantorum» ha eseguito dei magnici mottetti, accompagnati all'organo dal bravo maestro Ragogna.

MANZANO

Nel Fascio

Nella composizione del direttorio del Fascio di Manzano è stata omessa la nomina a membro del dottor Giovanni Stroili.

Da Spilimbergo

Prenotazione seme bachi e lotta contro il calcino

L'Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo, allo scopo di agevolare i soci nella lotta contro il calcino e debellare radicalmente questa terribile malattia dei bachi, ha deciso di incaricare un proprio esperto per eseguire gratuitamente presso i singoli allevatori che ne facciano richiesta, accurate disinfezioni preventive ai locali ed attrezzi per la bachicoltura.

Si invitano perciò tutti i soci che nella ultima campagna ebbero anche in forma minima del calcino ai propri allevamenti a darne comunicazione alla direzione dell'Essiccatoio che vi provvederà alle summenzionate disinfezioni.

Contemporaneamente si pregano gli allevatori tutti che ancora non avessero effettuata la prenotazione di seme bachi, di farlo entro il 5 marzo p. v. avvertendo che detta prenotazione deve esclusivamente essere fatta presso l'Essiccatoio e presso gli incaricati dello stesso.

Agli alpini in congedo

Il Comando della locale sottosezione alpini, invita gli scarponi a voler provvedere entro e non più tardi del corrente mese al ritiro della tessera dell'anno XVI, facendo presente che solo coloro che sono in regola con il tesseramento potranno partecipare alla adunata nazionale del X a Trento fissata per il prossimo aprile. Le tessere vanno prelevate presso il comandante della sottosezione, Pompeo Artini, al Bar Corso.

Il veglionissimo

Tutta una folla festosa danzerà sabato sera, 26 corrente, nel lussuoso teatro Miotto, ove il «Veglionissimo Spilimberghese» sarà, come sempre, la più attraente manifestazione del carnevale. Organizzato con eccezionale signorilità dal Dopolavoro Comunale in unione alla direzione del Teatro, lascierà in tutti i partecipanti un incancellabile ricordo di brio e di eleganza. Oltre ad un addobbo di indiscutibile gusto e di una sfolgorante ricchezza di luci segnaliamo l'orchestra jazz «Est» di Venezia che per l'occasione sfoggierà le ultime novità della stagione.

SEQUALS

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio invita i fascisti tutti a mettersi in regola col versamento quota tessere e contributi per l'anno XVI onde evitare provvedimenti disciplinari di espulsione per morosità. Fa presente che la Segreteria del Fascio è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Pro assistenza

Il geom. Valfredo Vitali ha fatto pervenire lire 20 all'Ente Comunale di Assistenza in memoria della madre nel quarto anniversario della morte. Vivissimi ringraziamenti.

Soci della G. I. L.

Segnaliamo con piacere che oltre al Comune hanno finora aderito quali soci temporanei per cinque anni in favore della G.I.L.: Cooperativa di Consumo, Latteria Turnaria di Lestans, Ferdinando Segnafiori, cav. Vincenzo Odorico, cav. Pietro Pellarin.

PINZANO

Pro Ente di assistenza

La famiglia del sig. Gio. Battista Petri ha offerto all'Ente Comunale di assistenza la somma di lire 300 per onorare la memoria di Sante Petri fu Valentino e per ottemperare ad un personale desiderio del defunto stesso. L'Ente porge sentiti ringraziamenti.

Nomina

Il camerata Antonio Gotti fu Francesco è stato nominato fiduciario dell'Artigianato del nostro Comune, con recente provvedimento preso dalla segreteria provinciale di Udine.

TARCENTO

Gioventù del Littorio

Corso di scherma. — Giovedì 3 marzo alle ore 20.30 presso la Casa della G.I.L. avranno inizio le lezioni del corso di scherma. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Giovani Fascisti fino al 1. marzo p. v. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 5.

Pallacanestro. — Tutti i Giovani Fascisti che praticano lo sport della pallacanestro, o intendono praticare tale sport, dovranno presentarsi alla Casa della G.I.L. — Comando Giovani Fascisti — alle ore 14.30 di sabato venturo. Gli allenamenti avranno inizio il 1. marzo. Le iscrizioni sono gratuite.

* * *

Tutte le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che intendono praticare gli sport della pallacanestro e del pattinaggio a rotelle, dovranno trovarsi alle ore 14,30 di domenica 27 febbraio p.v. alla Casa della G.I.L. (campo sportivo) per dare la loro adesione e ricevere istruzioni.

Denuncie bevande vinose e bestiame

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti che per l'anno 1937 hanno soddisfatta l'imposta di consumo sulle bevande vinose (vino, vermouth, marsala, vini liquorosi, aperitivi a base vinosa, ecc.) e sugli animali da macello, mediante convenzione d'abbonamento, che essi debono presentare entro le ore 12 del 28 corrente all'Ufficio del Registro la denuncia dei quantitativi effettivamente consumati durante l'anno 1937.

La denuncia di cui sopra, che va estesa in carta semplice, serve agli effetti del conguaglio della tassa di scambio e deve essere presentata in ogni caso, e cioè, sia che i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori od anche eguali a quelli stabiliti nel contratto d'abbonamento.

Per la compilazione delle denuncie in parola gli associati potranno rivolgersi all'Ufficio della scrivente Delegazione.

Una notte in Oriente

Fervono i preparativi per il veglionissimo organizzato dalla Pro Tarcento. Il nostro Teatro Comunale sarà, per l'occasione, completamente trasformato in modo da dare l'impressione di un originale locale d'oriente. Suonerà la distinta orchestra «Jazz» che eseguirà i più moderni ballabili ed i più noti valtzer viennesi e lancerà un nuovo «fox» del concittadino maestro Dino Sala.

Data la sicura notevole affluenza di ballerini e di pubblico, si consiglia di prenotare subito i palchi ed i posti a sedere in loggia al Caffè Commercio (piazza Littorio).

MOGGIO

Sistemazione di strade entro l'abitato

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 corrente ha approvato la delibera del Podestà 27 dicembre p. p., che a sua volta approvava il progetto dell'ing. Ambrogio Moro concernente la sistemazione di alcune vie interne del capoluogo (precisamente via Chiesa, via Fontana, via Abazia). La spesa preventivata è di lire 160 mila. Un manifesto odierno del Podestà avverte i proprietari, usufruttuari ecc. dei fabbricati e terreni espropriandi che nella segreteria municipale trovansi rispettivamente pubblicati e depositati per 15 giorni la domanda perchè le opere progettate sieno dichiarate di pubblica utilità, il piano particolareggiato di esecuzione delle opere stesse con la indicazione dei beni di cui si stima necessaria la espropriazione e dei proprietari iscritti in catasto. Di detti documenti ognuno può prendere conoscenza nel termine stabilito.

I lavori dell'acquedotto di Moggio di Sotto

L'impresa cav. Arturo Agölzer di Pontebba ha iniziato i lavori di sistemazione dell'acquedotto di Moggio di Sotto.

Contro l'afta epizootica

Sebbene nessun caso sino ad oggi sia stato denunziato nel territorio del Comune di afta epizootica, per misura precauzionale il Podestà ha disposto per la diffusione fra gli allevatori delle istruzioni popolari diramate dal Ministero dell'Interno per la lotta contro tale morbo.

Elargizione

La S. A. Cartificio Ermolli ha elargito all'Ente Comunale di assistenza lire 100.

della Provincia

Telefoni: Direzione ... 2-38 · Redazione e Amministrazione ... 2-40 · Pubblicità ... 2-40

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La mortale disgrazia di un giovanetto

E' deceduto ieri sera al nostro Ospedale, il tredicenne Andrea Della Pietra di Comeglians, che era stato ricoverato d'urgenza, con sintomi di commozione cerebrale. Il Della Pietra se ne stava ai piedi di un albero sul quale un congiunto andava tagliando dei rami; caso volle che uno di questi fosse venuto a cadergli sulla testa, producendogli le lesioni che lo trassero a morte.

E' il terzo dei fratelli che soccombe per infortuni consimili. Ai familiari le nostre condoglianze.

Il Vice Conciliatore

Con recente provvedimento è stato nominato Vice Conciliatore di Tolmezzo, il camerata dott. Francesco Barone, Notaio.

Comunicazione del Fascio

Sono aperte presso la sede del Fascio Femminile, le iscrizioni alle Colonie Estive, climatiche, montane e balneari. Gli aventi interesse prendano visione delle norme che regolano le iscrizioni.

LIGOSULLO

Nel Dopolavoro

Su proposta del Segretario del Fascio il Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina del nostro Consiglio, così composto: Lino Silloni presidente, Costantino Piazzotta vice presidente, Giuseppe Baccaro segretario, Leopoldo Moro cassiere, cav. Domenico Moro, Giusto Craighero, Giovanni Morocutti e Guerrino Craighero, membri.

Per la refezione

In occasione della erezione in Vicaria indipendente della nostra chiesa di S. Nicolò, la fabbriceria ha offerto lire 50 a favore della refezione scolastica. I beneficati ringraziano.

Servizio medico

Con la nomina del nuovo reggente, dott. Zanier, è stato ripristinato il precedente orario di servizio dell'ambulatorio medico del Comune che, si ricorda, è così fissato: tutti i lunedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.

PALUZZA

L'infortunio di un avanguardista

Mentre le squadre della Gioventù Italiana del Littorio di Paluzza scendevano per Val Calda onde prendere parte al primo Campionato Carnico, l'Avanguardista Cimenti Alfredo, figlio del mutilato di guerra Pietro Cimenti, non avvertendo una striscia di terreno nudo vi entrava in pieno, capitombolando malamente e riportando la frattura al terzo medio della gamba destra.

Prontamente soccorso ed inviato a Paluzza, il dott. Santoro lo dichiarava guaribile in giorni 50. E' da elogiare vivamente il comportamento del giovane Avanguardista.

A. Cimenti giungano i migliori auguri per la guarigione, dal Comando G.I.L., camerati e compagni sportivi.

CASARSA

Premio demografico

La R. Prefettura di Udine ha trasmesso, a nome del Duce, un premio di lire 700 a favore di Costantino De Giusti fu Angelo di S. Giovanni di Casarsa, per la nascita di due gemelli.

Nel Forno rurale

Domenica 27 corr. alle ore 12.30, presso la sede sociale, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria del Forno Rurale di Casarsa per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1937 e la nomina delle cariche sociali.

Nel Dopolavoro comunale

Oggi in occasione del Giovedì grasso, avremo nella sala «Susanna» di San Giovanni un trattenimento danzante dopolavoristico, con distinta orchestra.

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi dalle ore 20, orario continuato, avrà luogo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione dei film «Tre siamo amici» con i migliori artisti dello schermo. Precederà il Giornale Luce sonoro.

CORDOVADO

Funebri Bazzana

Si sono svolti l'altro giorno le onoranze funebri al compianto Antonio Bazzana, benemerito segretario comunale per ben 20 anni e da molti anni in meritata pensione. L'estinto copersé la carica di segretario dell'Asilo infantile per molti anni, fu presidente della Società Filarmonica e segretario della Congregazione di Carità, carriche che tenne con saggio criterio e scrupolosa onestà.

Dall'abitazione dell'estinto, è partito, alle ore 9, il lungo corteo, aperto dalla sacra insegne, da una numerosa rappresentanza dell'Asilo infantile con bandiera, dalle insegne del Comune con scolaresca al completo e vessillo, dalla Banda musicale. Sul carro funebre era deposta una palma di bellissimi fiori della moglie, e precedevano quelle delle figlie, della famiglia Sbaiz, del Comune di Cordovado.

Ai cordoni notammo: il Commissario prefettizio Giovanni Bernard, il Commissario del Fascio e presidente dell'Asilo Vincenzo Segalotti, Antonio e Pietro Marzuzzi. Seguivano la figlia dott. Angela, la sorella, i parenti e un lungo stuolo di cittadini. Erano pure presenti numerose rappresentanze del Fascio femminile, delle Massaie rurali, della Sezione combattenti, della Società Filarmonica, Società Operaia, della G. I. L., con relativi gagliardetti.

Dopo le solenni esequie al Duomo, il lunghissimo corteo si avviò al Camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Condoglianze.

Beneficenza

In memoria di Antonio Bazzana hanno offerto: Pro erigenda chiesa: Parroco lire 5, Maria Vianello e figlia 5, famiglia Sbaiz 30, insegnanti del Comune 15, Di Sopra Giovanni 5, Cesira Tonon 5, Olimpia Lazzarini ved. Bazzana e figlie 30, famiglia Macetrello 5, Amelia Pinni 5, Pietro Marcuzzi 5, Angelina Pillon (S. Paolo) 5, Elena Vendramin ved. Termini 5, co. Mainardi Cavarzere 10, Ferruccio Tirindelli 5, Maria Barei e figli 25, Francesco e Carlotta Vitelli 20, Attilio Rizzani 5. Orfanotrofio minori lire 4.

Pro G.I.L.: Famiglia Sbaiz lire 30, Cesira Tosoni 5, insegnanti del Comune 15, Alfonso Pulliserre tario comunale 5, Elisa Peroni, Morsano 4.

Pro Ente Opere Assistenziali: famiglia Sbaiz lire 30, Giovanni Nigris 5, Cesira Tosoni 5, Carlo Fabbris 5, Giovanni Bernard commissario prefettizio 10, Vincenzo Segalotti Comm. del Fascio 5, Ernesto Sbaiz (S. Paolo) 5.

VALVASONE

Una ciclo-campestre

Domenica prossima, organizzata dal Gruppo rionale del Dopolavoro di Arzene, e sempre ad iniziativa del noto sportivo camerata Luigi Mantago, si svolgerà una corsa ciclo-campestre valevole per il campionato friulano.

La partenza sarà data alle ore 14 dalla piazza della frazione, luogo di concentramento la sala del Dopolavoro.

Il percorso di circa 18 chilometri è oltremodo interessante per la natura del terreno e siamo certi che molti saranno gli iscritti, tenuto conto anche dei ricchi premi in palio.

Da S. Daniele

La cavalchina

Il Comitato della Cavalchina sta lavorando per allestire il Veglionissimo della Cavalchina che avrà svolgimento la sera di lunedì, 28 corrente, al teatro Teobaldo Ciconi, alle ore 21.

Si sta preparando un addobbo superbo, sia nel teatro che nella cantina, ormai tradizionale. Quest'anno, però l'area della cantina sarà doppia di quella degli anni decorsi.

Vi si preparano grandi novità e sorprese. Suoneranno due rinomatissime orchestre della provincia.

Gli ospiti troveranno tutti i conforti: caffè, ristoranti, trattorie, rimesse per auto, guardaroba, ecc.

In questi giorni è stato diramato un invito agli amici, in versi friulani, da parte di Pieri di Sandenêl, a tergo di cartoline raffiguranti l'ameno paesaggio del colle.

Mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole, animali suini e da cortile animato fino alle prime ore del pomeriggio. Vi è stato molto concorso di pubblico con un buon giro d'affari.

FAGAGNA

Nella Sezione cacciatori

In questi giorni, a cura della locale Sezione dei cacciatori, è stato provveduto al lancio di diverse coppie di starne e lepri per ripopolamento. Detta selvaggina, proveniente dall'Ungheria, è giunta in ottime condizioni ed è stata liberata in zone del territorio del Comune più adatte per la riproduzione. Dovrebbero pertanto essere assicurati ottimi carnieri per la nuova annata venatoria, sempre che tutti abbiano a rispettare detta selvaggina nobile stanziale sia durante l'attuale periodo di caccia aperta e sia nel periodo di nidificazione.

RAGOGNA

All' Ente di assistenza

Sono pervenute al locale comitato di assistenza le seguenti offerte: Consorzio ente agrario di San Daniele lire 100; dott. Domenico Loi 30. L'Ente vivamente ringrazia.

Refezione scolastica

Ha avuto inizio, i giorni scorsi, in tutto il Comune, a cura del Patronato scolastico della locale G.I.L., la refezione scolastica invernale. 160 organizzati bisognosi usufruiscono quotidianamente di questa provvida istituzione assistenziale del Partito, che mira alla salute fisica della nostra gioventù. La refezione scolastica è controllata personalmente dal Segretario del Fascio comandante la G.I.L., con la efficace collaborazione di tutti gli insegnanti del Comune.

MARTIGNACCO

Pro Ente di assistenza

In memoria della signora Maria Tirindelli Vittorio hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza lire 10 ciascuno: dott. Leopoldo Delser, Nicola Segaja, Orsolina Dolci e fratello Pietro, dott. Mario Colussi, cav. Giuseppe Gaspardis.

L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Mercato di bestiame

Martedì scorso il nostro mercato si è molto bene affermato per l'affluenza di venditori e compratori. Sono stati combinati sessantadue affari di vendita bestiame.

Da Cervignano

La festa pro Gil

Il ballo organizzato dalla Segreteria di questo Fascio Femminile, coadiuvata da un gruppo di Donne Fasciste, si è svolto sabato scorso nei locali del Dopolavoro «P. Zorutti» tra la più viva e allegra animazione. Numerose le autorità e l'ufficialità intervenute e molto ammirate le acconciature femminili. Le danze si sono protratte sino al mattino con festosa briosità.

Veglionissimo azzurro

Vivissima è l'attesa che regna in questi ambienti cittadini per il tradizionale Veglionissimo Azzurro dei Combattenti che si svolgerà sabato 26 febbraio corrente nella vasta ed ampia sala del Cinema «Ideal». Numeroso sono già fin d'ora le adesioni pervenute anche da lontani centri della provincia e fuori di gruppi mascherati. Le danze che saranno accompagnate da un'ottima orchestra, saranno intercalate da scherzi e giochi di cotillons.

Infortunio sul lavoro

Giovanna Bertoz di Giovanna, operaia alle dipendenze del Pastificio Carlo Mulinaris, mentre era intenta al lavoro riportava contusione alla spalla sinistra guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

AIELLO

Nobile gesto dei militi confinari

Nel 1927, durante un servizio di perlustrazione nella zona di Nalgo, la Camicia nera Enrico Piet di Aiello del Friuli, nell'attraversare una pericolante passerella sull'Isonzo cadeva trovando immatura morte. Il giovane milite, che era l'unico sostegno della famiglia, lasciava in condizioni disagiate il vecchio padre, che non potè beneficiare della pensione non avendo ancora compiuto i prescritti anni di servizio.

I confinari però, non vollero lasciare in completo abbandono coloui che ebbe a dare i natali allo sfortunato loro camerata ed ogni anno hanno voluto dare al padre di Enrico Piet la dimostrazione che essi non si erano dimenticati del figlio, inviandogli un sussidio.

Anche quest'anno è stata raccolta la somma di circa 500 lire che il Comandante la Coorte seniore cav. Corrado Miravalle, a nome dei militi confinari inviò al Piet, tramite il Segretario del Fascio di Combattimento di Aiello.

Questo atto di alto sentimento di cameratismo compiuto dalle nostre vigili scolte ai confini della Patria, ha toccato sensibilmente il padre del beneficato che, a mezzo del Segretario del Fascio, ha voluto esternare ai generosi Confinari che egli considera suoi figli, i sensi della sua imperitura riconoscenza.

CIVIDALE

Pro assistenza invernale

Diamo un primo elenco delle offerte pro assistenza invernale: Erminio Flaminio lire 50; Antonio Melchior e Candida Bernardis 10, Luigi Bront 20; Banca Cooperativa Cividale 500, famiglia comm. prof. Accordini 100, don Giuseppe Fedeli 15, Renato Danelone 20, Camillo Celis 20; Cozzarolo Giuseppe 5; Pietro Bier 30; Osgnach Stefano 10, don Luigi Tempo 25; Valentino Nadalt 10; ditta Rossi e Punzi 50, Paola Zurchi 30, Marioni avv. cav. uff. Giuseppe e Zorzettig Francesco 200, don Antonio Degano 20; Dionisio Ferrari 20, De Vecchi prof. cav. uff. Giuseppe 10, Benedetto Pittioni di Sanguarzo 5, Tullio Cargnelli 50, ditta Francesco Orter di Cividale 100, mons. cav. Ettore Fanna 10, RR. Madri Orsoline di Cividale 25; Augusto Cargnelli 50; Vincenzo Cattarossi 35; Pio Boccolini 100; Belluscio Francesco 10; Giacomo Montina 10; Emilia Nastuzzi ved. Virgilio 10; Aldo Fedeli 20; Guglielmo Soldà 15; Stabilimenti Estratti Tannici 50; Giacomo Missio 10; Arturo Falduti 5.

• • •

Altre offerte pervenute per onorare la memoria della compianta signora Italia Angeli ved. Bertazzolli: cav. Giovanni Cossio lire 10; Benvenuta Sandrini Lazzaroni 10; Ernesta Canova e Maria Caneva Manfro. di Torino 15.

L'Agenzia Generale di Udine dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto pervenire lire 50 per onorare la memoria del sig. Filippo Palazzolo, ispettore di produzione della suddetta Agenzia, deceduto nel sinistro occorso all'idrovolante della linea Cadice-Roma.

I preposti sentitamente ringraziano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una partita di grande interesse

Udinese - Rovigo

Domenica campo Moretti ore 15

A tutti gli appassionati, anche ai meno accesi, non sfuggirà il grande interesse che riveste la partita che avrà svolgimento domenica al nostro Polisportivo.

E' una delle più importanti che avranno svolgimento nella nostra città perchè sarà di scena il Rovigo, la compagine che sta battendosi con ogni energia per contrastare alla Spal il primato del girone A. di divisione nazionale C.

La fama che si è acquistata quest'anno il Rovigo, è veramente meritata. Dall'inizio e durante tutto il proseguimento del torneo, ha tenuto una marcia regolare e nel contempo autoritaria senza subire eccessivi tracolli. In questo contegno regolare si rivela la struttura eccezionale di questa compagine che fra pochi giorni sarà contrapposta alla nostra Udinese e con intenzioni affatto men che risolute.

Il Rovigo, come abbiamo accennato, è tuttora in lotta per il primato ed affronta tutti gli incontri, facili o difficili che siano, con la più ferma volontà di affermarsi al fine di approfittare della minima disavventura della Spal per acquistare qualche gradino di quel tre che la separano dalla avversaria. D'altro canto la compagine bianco-nera vuole in questa occasione cogliere la vittoria che la porterebbe di un colpo molto in alto nella considerazione degli appassionati suoi sostenitori.

Domenica al Polisportivo Moretti ci sarà bottaglia grossa. Il pubblico delle grandi occasioni presenzierà a questo incontro di eccezionale interesse.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Altre eliminatorie sezionali di corsa campestre

Pubblichiamo i risultati di alcune altre eliminatorie sezionali organizzate dal Dopolavoro della Provincia in preparazione al campionato provinciale di corsa campestre che avrà svolgimento domenica 27 a Udine.

SCODOVACCA: Cosar

Il Dopolavoro di Scodovacca ha fatto disputare la propria eliminatoria su di un percorso di km. 5. Ecco il risultato:

1 Cossar Luigi — 2 Zampar Isidoro — 3 Zampar Giovanni — 4 Jennis Ferruccio — 5 Liut Rino.

CRAUGLIO: Comar

Un forte gruppo di partecipanti ha preso parte alla gara indetta dal Dopolavoro di Crauglio. Ecco la classifica:

1 Comar Mario in 19'15'' — 2 Micheluttì Cesare in 20'10'' — 3 Zanutel Romano in 20'20'' — 4 Tomasin Alfredo — 5 Candotti Giacomo.

STRASSOLDO: Applo

Ecco il risultato della eliminatoria di Strassoldo:

1 Appio Giovanni — 2 Bergamaschi Luigi — 3 Paviot Rodolfo — 4 Candotti Mario — 5 Martellossi Mario.

Le iscrizioni

al campionato provinciale

Alla Commissione Sportiva del Dopolavoro Provinciale sono pervenute già numerose iscrizioni alla prova di campionato che avrà svolgimento domenica a Udine.

La manifestazione udinese, che riuscirà una bella dimostrazione della grande popolarità acquistata dallo sport anche fra i dopolavoristi, avrà svolgimento nella mattinata di domenica.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30-9 al Polisportivo Moretti. Sotto le tribune i dopolavoristi partecipanti alla gara troveranno i locali per spogliatoi e per il deposito degli indumenti.

Per la partenza l'allineamento sarà fatto sulla pista ippica di fronte alla tribuna; anche l'arrivo, dopo circa 4 chilometri di gara, in parte su strade di campagna, avverrà al Polisportivo. La partenza sarà data alle ore 10. Alla gara assisteranno le maggiori autorità.

Le sezioni che hanno fatto svolgere la propria eliminatoria e che non hanno ancora inviato le iscrizioni sono invitate a farlo con la massima sollecitudine per facilitare il lavoro organizzativo.

CICLISMO

La terza prova di campionato ad Arzene

Domenica 27 il attivo dopolavoro di Arzene farà svolgere l'annunciata terza prova di campionato friulano di corsa campestre.

Tutti i migliori corridori della nostra provincia hanno risposto all'appello; nella trentina di adesioni inviate vi sono già assi ed i gregari, vi sono quelli che tentano il confronto per la prima volta. Fra i tronta non tutti avanzano pretese di vittoria e, d'altra parte si potrebbe fin d'ora limitare il pronostico. Restringiamo in un gruppo di dieci, quelli che sembrano gli aventi diritto ad una maggiore considerazione. Che poi il vittorioso dovesse scappare fuori della rosa dei non preferiti, tanto meglio. Vorrà dire che la contesa avrà avuto tutto uno svolgimento imprevisto.

Facciamo dunque i nomi: Angelo Degano, Egidio Feruglio, Frisano, Regis, Feruglio Nello, Zorzenon, Minisini, Papinutti, Battola, Maschio.

La gara si annuncia quanto mai interessante.

Il percorso della terza prova di campionato friulano, sconosciuto ai concorrenti, è di quelli che non si possa dire facili, in ragione delle difficoltà finali, che si presta ottimamente per un collaudo delle migliori forze friulane.

Si rammenta che le iscrizioni vanno inviate al Dopolavoro di Arzene accompagnate dalla quota di lire 2, l'adunata dei concorrenti è fissata per ore 13 presso l'O.N.D. di Arzene e la partenza sarà data alle ore 14 precise. Il Comitato organizzatore ci comunica che oltre alla dotazione dei premi in denaro fissati ai migliori piazzati verrà regalato un oggetto utile.

PALLACANESTRO

VII campionato provinciale per avanguardisti

Sabato 5 marzo avrà inizio il VII Campionato Provinciale di pallacanestro per squadre di Avanguardisti. Al campionato parteciperanno c.r ca 15 squadre ottimamente preparate e che daranno vita ad interessanti competizioni per la conquista del titolo «campione provinciale» al qua le vi aspirano diverse e preparatissime squadre.

I risultati tecnici si sono, in quest'anno XVI, notevolmente migliorati e quindi tecnicamente migliorato si presenterà lo svolgimento del torneo.

Si avvertono i vari Comandi di Fascio e Rionali della G.I.L., che non avessero ancora provveduto alla iscrizione, che il giorno 1 marzo scade il termine utile per le adesioni.

Allenamenti

Oggi giovedì, alle ore 15, avrà svolgimento nel campo della G.I.L., in via Girardini, l'allenamento della squadra del Comando federale di Udine, partecipante al campionato nazionale dei Giovani fascisti e che domenica prossima si accingerà e sostenere il difficilissimo urto contro la squadra del Comando di Trieste in quella città.

All'allenamento di oggi sono invitati i seguenti atleti: Guardiero, Fadini, Galletti, Giordani, Mezzalira, Sartorio, Rea, Cordelli, Dose, Santini, Fabiani, Trices, Paderni, Benedetti A., Brugiapaglia.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda Comitato di Udine

(*Comunicato n. 25 del 22 febbraio*)

In base al rapporto arbitrale si omologa la partita: Basiliano-Esperia 2-0 (rinuncia).

Reclamo Safrec avverso alla partita Tricesimo-Safrec del 20 corr. Si sopprassida all'omologazione della partita in attesa degli accertamenti necessari.

Classifiche. — Constatato che la squadra dell'O.N.D. Zugliano pur avendo terminato regolarmente il girone eliminatorio, rinuncia al diritto acquisito di disputare le semifinali, e rendendosi così necessaria una partita di qualificazione tra le terze squadre classificate nei due gironi per reintegrare il posto rimasto libero, si manda a disputare detta gara domenica prossima 27 corr. sul Campo Di Giusto del III Gruppo Rionale, la squadra del F. G. C. di Pradamano e la squadra che risulterà classificata terza nel girone A, che sarà avvertita tempestivamente non appena il Direttorio sarà in possesso degli elementi decisivi per l'esame del reclamo presentato dalla Società Safrec.

Punizioni. — S'infligge l'ammonizione alla squadra O.N.D. Safrec, per non avere ottemperato all'obbligo del saluto romano al termine della gara Tricesimo Safrec. Si squalifica per due gare ufficiali il giocatore Vismara Mario (Safrec) per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro. Si squalifica per una gara ufficiale il giocatore Comini Ardito (Safrec) perchè; quale spettatore rivolgeva frasi offensive all'arbitro. S'infligge l'ammonizione ai giocatori: Del Negro Rino, Romanello Pasquale, Peressini Vittorio, Marchesi Gino, Moro Enrico (Safrec) e Cristofolini Sergio (Tricesimo). S'infligge l'ammonizione solenne alla squadra Esperia per il gesto antisportivo compiuto rinunciando alla gara con l'O.N.D. Basiliano.

Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 27 del 22 febbraio 1938-XVI.

Omologazioni. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Aurora 12-Porcia 1; Avieri 4-Imperia 3.

Punizioni. Squalifiche giocatori. — Si squalificano per una giornata effettiva di campionato i seguenti giocatori: Bomben Bruno (Porcia) e Ruzzene Guerrino (Imperia).

Ammonizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Tallon Angelo e Piva Cataldo del Porcia.

Diffida. — Si diffida l'aeroporto Pagliano e Gori, Sezione Calcio, a far funzionare da segnalinee il sig. Angelo Miot fino al termine della manifestazione in corso.

Gare del 27 febbraio 1938-XVI. — Domenica 27 corrente avranno luogo le seguenti gare: ad Aviano: Avieri-Maniago; a Porcia: Porcia-Imperia. Riposa: Aurora.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(*Comunicato n. 17 del 22 febbraio*)

Incontri amichevoli di domenica 20 febbraio: Avang. Pordenone batte Avang. Spilimbergo 34 a 20.

Campionato Prov. Avanguardisti: Per ragioni d'organizzazione il Campionato Prov. Avanguardisti avrà inizio il giorno 6 marzo. Tutti gli incontri verranno disputati sul campo della G.I.L. di Udine (via Magrini) essendo l'unico omologato in base al nuovo R. T. La formula di svolgimento verrà data con il prossimo comunicato.

Campionato II. Divisione: Il mese di marzo p. v. avrà inizio il Campionato Provinciale di II. Divisione libero a tutte le squadre di Società ed organizzazione al corrente con l'affiliazione ed il tesseramento per l'A. XVI. Gl'incontri verranno disputati solamente sui campi regolarmente omologati per l'A. XVI secondo il nuovo R. T. La squadra la classificata parteciperà alle finali di zona per la promozione alla Ia Divisione. Con prossimo Comunicato verranno fissate le modalità di svolgimento del Campionato stesso.

Corso Allievi Arbitri Udine: Ha avuto svolgimento la Ia lezione del corso in oggetto. A deroga di quanto comunicato in precedenza la seconda lezione avrà luogo venerdì 25 c. m. alle ore 20.30 presso la Sede del Comitato (via Paolo Sarpi 12).

Tiri liberi e falli personali: Si rammenta agli Arbitri e Federati designati a svolgere mansioni di Ufficiali di campo e precisamente di segnapunti di segnare nell'apposita colonna del referto uno zero (0) per ogni tiro libero non realizzato. Si riconferma la direttiva della più assoluta repressione del gioco falloso e pesante con riferimento particolare alla sanzione del «doppio» fallo personale.

Ultime notizie e informazioni

I Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 23.

Dal 7 al 14 aprile si svolgeranno a Palermo i Littoriali della cultura e dell'arte. I Littoriali dello sport si svolgeranno a Napoli dal 3 all'11 maggio. I Littoriali del lavoro si inizieranno il 23 marzo e si concluderanno il 21 aprile a Roma.

I Littoriali della cultura e dell'arte hanno la loro divisa nelle seguenti frasi del Duce: «*L'Europa sarà domani fascista per lo sviluppo degli eventi*. Mussolini». — «*Trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale*. Mussolini». — «*Gli italiani devono vivere intensamente la mistica dell'autarchia*. Mussolini».

I Littoriali di quest'anno si ispirano all'intendimento di creare una cultura e un'arte che non siano più estranee ed agnostiche di fronte alla Rivoluzione, ma traggano anzi dal clima suscitato dalla Rivoluzione le ragioni profonde del proprio sviluppo e la essenza vera del loro orientamento. Quando una rivoluzione ha rinnovato, come ha fatto quella fascista, il volto e l'anima di un popolo, le manifestazioni del pensiero e dello spirito di quel popolo non possono non cercare i segni degli avvenimenti che si compiono. Questo è detto nella premessa del programma che oggi viene reso noto. Ciascun Guf di sede universitaria, organizzerà i prelittoriali per la designazione degli elementi idonei a partecipare ai Littoriali e alle mostre prelittoriali dell'arte, cui sono ammesse a partecipare anche le fasciste universitarie.

I Littoriali comprendono convegni e concorsi. La partecipazione ai convegni è riservata ai primi due classificati nei prelittoriali, semprechè siano specificatamente dichiarati idonei ai Littoriali dalle competenti commissioni. L'elenco dei partecipanti, dovrà pervenire alla commissione dei Littoriali di Palermo entro il 25 marzo. I convegni sono dodici: tre di politica e dottrina del Fascismo: 1) «Il valore universale del Fascismo»; 2) «Politica estera e compiti dell'Italia nella ricostruzione europea»; 3, «Politica educativa e problemi della scuola nel rinnovato clima imperiale della Nazione». Il quarto convegno è di letteratura, sul tema «Orientamenti spirituali della letteratura contemporanea». Cinque sono i convegni d'arte: uno per le arti figurative, tema: «Caratteri di un'arte fascista che deriva i suoi motivi e la sua essenza dalle grandi tradizioni italiane»; uno per la musica: «Continuità e sviluppo dell'arte musicale italiana, adeguata alla rinnovata sensibilità nazionale»; uno per il teatro: «Il linguaggio e i mezzi espressivi del teatro, con particolare riguardo alla forma moderna degli spettacoli»; uno per il cinema: «Possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto»; e uno per la radio: «La radio, nuova forma di spettacolo».

I convegni di studi scientifici sono: un convegno di medicina biologica: «Effetti della pratica dello sport sul rendimento sociale degli individui» e uno di organizzazione del lavoro: «Necessità di inquadrare le organizzazioni nazionali del lavoro nel quadro della economia corporativa». Vi è infine un convegno di studi militari sul tema: «Il cittadino soldato tipica espressione dell'Italia di Mussolini».

Nei concorsi la scelta del tema è lasciata libera all'ispirazione dei concorrenti, che dovranno tener presente il carattere politico dei Littoriali, quale è sintetizzato nella premessa. Saranno ammesse ai concorsi le prime due monografie e composizioni classificate nei prelittoriali. Le monografie e i progetti dovranno pervenire alle commissioni entro il 30 maggio. Non possono concorrere i lavori che siano stati oggetto di tesi di laurea o comunque utilizzati.

I concorsi sono: per una monografia di carattere corporativo: «L'organizzazione corporativa ai fini della autarchia economica»; per una monografia di carattere demografico «Il problema demografico dopo la conquista dell'Impero»; per una monografia di carattere coloniale: «Il commercio dell'Etiopia e i suoi possibili sviluppi»; per una monografia di carattere militare: «Le nuove necessità di difesa e di potenza sul mare dell'Italia imperiale»; per una monografia di medicina veterinaria «La sterilità degli animali domestici e i mezzi per prevenirne e attenuarne i danni»; per una monografia di carattere agricolo: «Compiti e possibilità dell'agricoltura nella battaglia autarchica»; per una monografia di carattere giornalistico su tre temi: di politica, di sport e di cronaca; per una composizione narrativa; per una composizione poetica; per una composizione musicale; concorso del teatro: le rappresentazioni saranno fatte a cura del teatro sperimentale del Guf di Firenze; concorso per un soggetto cinematografico. I lavori prescelti nelle mostre delle arti figurative saranno esposti a Palermo per tutta la durata dei Littoriali.

Il concorso di architettura ha per tema il progetto di un centro sportivo rionale e il progetto di un rifugio albergo tipo. Il concorso di ingegneria è per un progetto di massima di un ponte di 400 metri di luce per strada nazionale. I concorsi di scultura sono per un bassorilievo e per un tutto pieno a tema libero; quello di pittura è per un quadro, egualmente a tema libero. Altri concorsi sono: per la stenografia, per la fotografia, per il bianco e nero, per il disegno.

I complessi dovranno partecipare ai seguenti concorsi: di esecuzione corale di musica classica e popolare e di esecuzione musicale per una trasmissione radiofonica o per un film a formato ridotto. Possono partecipare ai Littoriali i fascisti universitari e i Giovani fascisti nati dal 1. gennaio 1910 al 31 ottobre 1920 e i fascisti universitari iscritti ai Guf dell'estero.

Ispezioni ai Fasci disposte da Starace

ROMA, 23.

Il segretario del Partito — con suo foglio in data odierna — ha disposto che domenica 27 febbraio XVI siano ispezionati i seguenti Fasci di combattimento: Aurelio Serena; Cervo; Diana Marina, Diana Aurentino, Diana Castello, Ponte d'Assio, Chiusavecchia, Borgomaro, Cesio, Chiusanico (Imperia). Vincenzo Zangara. Montemassi, Rocca Tederighi, Sassofortino, Rossa Strada, Torniella, Civitella Marittima, Sticciano Scalo (Grosseto). 27-2-XVI: Sestola, Montecreto, Riolunato (Modena) 28-2-XVI. Dino Gardini: Camerano, Numana, Offagna, Agugliano, Polverigi. (Ancona). Giovanni Marinelli: Lesegno, Tanaro, Rocca Ciglié, Niella, Tanaro, Marzaglia, Igliano Cuneo. Michele Pascolato: Matteria, Elsane, Sappiano Clana, Moschiena, Laurana, Castel Jablanizza, Primano, Fontana del Conte (Fiume), Tobiana (Pistoia). Pietro De Francisci: Castelmassimo, Castellini, Carnello, Imitrella, Fontaneluvi, Roccadarco, (Frosinone) Edoardo Malusardi: Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Sagrado, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo (Gorizia).

Officine e aeroporti ispezionati da Valle

ROMA, 23.

Il sottosegretario per l'aeronautica gen. Valle si è recato oggi a Milano ove ha visitato le officine aeronautiche Breda, gli aeroporti di Bresso e Linate e la nuova sede del comando di zona aerea. Si è quindi recato in volo ad ispezionare le scuole di aviazione di Malpensa e di Cameri ed ha assistito a voli sperimentali di alcuni prototipi da bombardamento.

Il congedo per matrimonio al personale del credito e dell'assicurazione

ROMA, 23.

Tra le Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione è stato stipulato un contratto che precisa ed estende le disposizioni contenute nel R. D. L. 24 giugno 1937 XV N. 1334, sulla concessione di un congedo straordinario agli impiegati per contrarre matrimonio.

Con detto contratto, infatti, viene sancito l'obbligo da parte delle aziende del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati di concedere al proprio personale un congedo straordinario per contrarre matrimonio nella misura fissa di quindici giorni. Il diritto al congedo straordinario previsto dalla legge per i soli impiegati viene così assicurato nella misura massima di 15 giorni consentita dalla legge stessa a tutti indistintamente i lavoratori del settore creditizio, assicurativo e tributario, attuando un criterio uniforme in ordine al godimento di un beneficio ispirato alle finalità demografiche morali e politiche perseguite dal Regime.

Per la beatificazione della Venerabile Mazzarello

ROMA, 23.

Si è riunita in Vaticano la Congregazione dei riti, preparatoria per discutere i miracoli proposti per la beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, confondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Don Bosco. Alla riunione sono intervenuti il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione; il Cardinale Verde, relatore della causa, ed i Cardinali Granito di Belmonte, Salotti, Dolci, Boetto.

Il Cardinale Verde ha illustrato i due miracoli. Essi riguardano la giovinetta Rosa Bellavita, di Pavullo nel Frignano, che alla età di 9 anni fu guarita istantaneamente da peritonite tubercolare assitica, e la bambina Ercolina Mazzarello, di Acqui, che a 4 anni fu subitamente sanata da paralisi infantile. Dopo l'esposizione fatta dal Cardinale è seguita la discussione. Da ultimo i presenti hanno dato per iscritto il loro voto favorevole.

Dopo la riunione odierna ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, alla presenza del Pontefice. In questa Congregazione, detta generale, saranno nuovamente discussi i due miracoli ed i presenti daranno il loro voto. Il Papa deciderà. Si ritiene che questa Congregazione potrà essere convocata durante il mese di maggio. Se, come tutto lascia bene sperare, Pio XI approverà i due miracoli, la causa di beatificazione ha termine e la Venerabile Mazzarello può avere gli onori degli altari quando il Papa deciderà di procedere alla solenne cerimonia della beatificazione.

Il postulatore della causa è don Tomassetti, procuratore generale dei Salesiani; avvocato è mons. Della Cioppa, e procuratore l'avv. Romano Riccardi.

Concorso per farmacia a Moggio in Etiopia

ROMA, 23.

Il Governatore generale dell'Africa orientale italiana con suo decreto in data 17 gennaio 1938 XVI ha bandito un concorso per titoli per la gestione di una farmacia in Moggio. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo generale dell'Africa orientale italiana (Direzione affari civili) non oltre il 30 aprile 1938 XVI la domanda in carta da bollo da lire sei con la indicazione del domicilio del concorrente e di tutti i documenti richiesti da allegarsi alla stessa domanda.

I concorrenti per tutte le informazioni potranno rivolgersi alla Direzione generale affari civili, Ispettorato di sanità, presso il Ministero dell'Africa italiana.

La missione del Partito diretta in Giappone è giunta a Massaua

MASSAUA, 23.

A bordo del «Conte Biancamano» è giunta la missione del Partito che si reca in Giappone. S.E. Paolucci de Calboli Barone e i componenti la missione sono sbarcati ed hanno visitato le principali opere compiute e quelle in corso.

Mostra della musica alla Fiera di Milano

MILANO, 23.

Gli appassionati di musica troveranno alla diciannovesima Fiera di Milano un padiglione dedicato interamente a quanto è attinente all'arte musicale. A tal fine l'Ente fieristico ha provveduto a mettere a disposizione di questa rassegna il padiglione dell'ex Moda, uno dei migliori edifici sul viale del Commercio. Questo padiglione, che lo scorso anno venne interamente trasformato, subirà i riattamenti del caso affinchè la Mostra che vi sarà allestita possa disporre di una degna, sobria ed elegante cornice. Per la Musica è allo studio un programma di attrazione che permetterà alla Mostra di richiamare una notevole affluenza di visitatori.

Il quattordicesimo figlio

BRACCIANO, 23

La signora Teresa Raschi in Lolfredi di anni 40, ha dato alla luce il suo quattordicesimo figlio, al quale è stato imposto il nome di Bruno. La famiglia in questione è composta di sette maschi e sette femmine tutti viventi. Ricorre in questi giorni il 19.o anno di matrimonio.

Villaggio egiziano distrutto dal fuoco

CAIRO, 23.

Uno spaventoso incendio è scoppiato nella scorsa notte nella località di Rahiben (Basso Egitto). Il fuoco che ha preso in breve tempo grandi proporzioni ha distrutto 400 case. I pompieri hanno lottato varie ore per circoscrivere l'incendio. Finora sono stati estratti dalle macerie 15 cadaveri. I danni sono ingentissimi. Un centinaio di persone sono rimaste senza tetto. Il ministro dell'interno ha provveduto ad inviare soccorsi.

Si hanno altri particolari sull'incendio. Dai primi accertamenti sembra che il sinistro sia dovuto al rovesciamento di un braciere in una abitazione situata all'entrata del paese. Le fiamme, alimentate da un vento impetuoso si sono propagate alle case vicine ed in breve tutto Rahiben non fu che un immenso braciere.

Il numero dei cadaveri carbonizzati estratti finora dalle macerie si eleva a diciotto. I feriti, di cui alcuni gravissimi, superano il centinaio. E' stata aperta una sottoscrizione a favore delle vittime.

Un altro gravissimo incendio è scoppiato a Zagazig, dove oltre 100 case sono andate distrutte e 800 persone sono rimaste senza tetto. La tempesta di sabbia che imperversa da ieri sull'Egitto ha causato gravi danni in tutte le provincie. A Porto Said varie imbarcazioni peschereccie sono affondate ed un piroscafo ha rotto gli ormeggi ed è stato spinto al largo.

La navigazione nel canale di Suez è interrotta.

La fortuna si vendica di un infedele

BUDAPEST, 23.

Da molto tempo al principio di ogni anno un alto funzionario delle poste di Debrecen acquistava una cartella della grande lotteria nazionale, convinto che, una volta o l'altra, avrebbe finito col vincere qualche grosso premio. Anche quest'anno egli aveva fatto lo stesso, ma, qualche tempo dopo, cioè a dire una ventina di giorni or sono, vedendo che tra i primi numeri estratti non vi erano quelli della sua cartella, scoraggiato e indignato ad un tempo per tanta disdetta, vendette la cartella stessa a rate ad uno degli uscieri del suo ufficio. L'altra mattina ebbe luogo una nuova estrazione. L'alto funzionario, diventato dopo tante delusioni avversario irriducibile di tutte le lotterie, si guardò bene dall'informarsi dei numeri che erano usciti. Senonchè, tornando nel pomeriggio in ufficio, ricevette una lettera dell'usciere, il quale, molto rispettosamente, gli chiedeva una giornata di permesso per poter festeggiare insieme alla famiglia il lieto avvenimento: la vincita di 20 mila pengo, pari a circa 73 mila lire, effettuata con la cartella acquistata a rate dal suo sfortunato superiore.

Municipio distrutto dal fuoco per la distrazione di un usciere

AVELLINO, 23.

La distrazione di un usciere, che ha lasciato ieri sera in un ufficio un braciere acceso, ha provocato un incendio che ha distrutto la sede del municipio di Taurano, presso Avellino, ed ha danneggiato la parrocchia. Le prime fiammate si sono manifestate verso le ore 23 ed hanno destato dal sonno tutta la popolazione che ha iniziato, come poteva, l'opera di spegnimento. Più tardi è stato chiesto l'intervento dei pompieri di Avellino e di Napoli, che sono giunti sul posto con le autorità provinciali, e che dopo sette ore hanno domato completamente il fuoco.

Dieci feriti per il rovesciamento di una vettura tranviaria

VARESE, 23.

Stasera entrando alla stazione di Gbirla, un convoglio tranviario proveniente da Varese ha avuto una vettura rovesciata su un fianco, in seguito a falso scambio. L'incidente ha determinato una decina di feriti, curati sul posto da alcuni medici accorsi, e quindi avviati alle loro abitazioni, senza che le lesioni presentino carattere di eccezionale gravità. Sul posto si sono subito recati il Federale, il Questore, il comandante della Divisione carabinieri e i dirigenti del servizio ferrotranviario. La linea rimane con un solo binario di corsa, non essendo possibile lo sgombero prima di domani per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Nuovo soffione a Larderello

LIVORNO, 23

Dopo una trivellazione fino a 250 metri di profondità è affiorato a Larderello, poco distante dai precedenti, un nuovo potente soffione che sommarie misurazioni hanno stabilito della potenza di 150.000 cavalli-vapore alla pressione di 5 atmosfere. Si sta alacremente lavorando per l'imbrigliamento del soffione.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	24	23
Parigi	62.30	62.45
Londra	95.40	95.30
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322.90
Olanda	1063.—	1062.80
Svizzera	441.50	441.50
Vienna	360.62	360.62
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.85	73.60
Rendita 5%	94.—	93.95
Redimibile 1934 3,50%	70.80	70.77
Redimibile 5% imm.	94.45	94.40
Buoni Tes. 1940	102.25	102.20
Buoni Tes. 1941	102.85	102.80
Buoni Tes. 1943	92.47	92.55
Buoni Tes. 1944	98.80	98.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.82	88.82
I. R. I. Stet 4%	620.—	617.—
I. R. I. 4,50%	465.—	465.—
E. L. F. E. R. 4,50%	470.25	470.25
Pubblica utilità 6%	501.—	499.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.50
Credito Navale 6,50%	505.50	507.—
Edison em. 1931 6%	505.50	505.—
Emiliana 6%	499.50	502.—
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
S. c. Es. Tel. 6%	496.50	496.—

Tendenza del mercato obbligazionario buona.

Titoli diversi	24	23
La Centrale	1083.—	1079.—
Mediterranee	570.—	570.—
Meridionali	849.—	850.—
Coton. Cantoni	3575.—	3575.—
Coton. Olcese	532.—	530.—
Tessuti Stampati	1050.—	1037.—
Linificio Canap. Naz.	561.—	560.—
Manif. Rossari	688.—	688.—
Manif. Rotondi	550.—	550.—
Manif. Tosi	69.—	69.50
Manif. Cot. Merid.	288.—	287.50
Unione Manifatture	383.—	384.50
Lanificio di Gavardo	745.—	743.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.50	131.—
Cascami Seta	464.—	468.—
Chatillon	106.—	105.50
Snia Viscosa	605.—	609.50
Ansaldo	54.—	54.—
Ilva	247.25	247.—
Monte Amiata	[illegible]5.—	697.—
Montecatini	[illegible]00.—	196.25
Dalmine	225.50	226.50
Breda	290.—	298.—
Bianchi	107.50	107.50
Isotta Fraschini	32.25	32.25
Fiat	492.50	497.—
O. M. I. già Reggiane	94.—	93.—
Adriatica di Elettr.	236.—	236.75
C. I. E. L. I.	385.—	387.50
Dinamo	339.—	340.—
Edison	368.50	369.—
Edison postergate	252.—	252.—
Elettrica Bresciana	328.50	319.—
Valdarno	212.—	211.—
Emiliana	576.—	549.—
Forze Idr. Liguria	137.—	135.—
Cisalpina priv.	142.—	142.—
Cisalpina ord	115.50	115.25
Seso	93.30	93.25
Sip	77.—	77.25
Tirso	151.50	152.—
Vizzola	562.50	563.—
Merid. Elettricità	290.50	290.50
Terni	318.—	314.—
Unes	11.70	11.70
Tecnomasio Ital.	112.50	111.50
Distillerie Italiane	214.50	210.50
Eridania	524.—	525.50
Raffineria Lig. Lomb	599.—	600.—
Romana Zuccheri	85.50	83.—
A. N. I. C.	103.75	103.50
Fondi Rustici	106.—	106.—
Beni Stabili	219.—	218.—
C. I. G. A.	96.75	95.25
Cement Bergamo	247.50	247.50
Pirelli Italiana	1655.—	1641.—
Pirelli e C.	456.—	455.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie rassicuranti su una missione in Cina

SCIANGAI, 23.

Il Vicario apostolico di Peng Pu ha rassicurato circa le sorti della missione religiosa in quel centro. Come si ricorda la missione era stata di recente colpita dalle bombe di aerei cinesi. Tutto il personale della missione stessa è incolume.

Ricevimento a Tirana della futura Regina

TIRANA, 23.

La contessa Geraldina Appony ha offerto un tè alle consorti dei capi delle missioni diplomatiche accreditate presso la R. Corte albanese. Le dame sono state presentate alla futura Regina di Albania dal ministro degli esteri e dalla signora Libhova.

Un'asta a Budapest

BUDAPEST, 23.

Nel mese di marzo saranno venduti all'asta i gioielli, i valori mobiliari e gli oggetti d'arte di cui a suo tempo si impadronì il terroristico governo comunista e che poi ritornarono in possesso dell'autorità nazionali ungheresi.

Le condizioni di Pershing

TUCSON (Arizona), 23.

Un medico specialista dell'esercito americano è arrivato in aeroplano da S. Antonio del Texas per un consulto con il medico curante circa lo stato del generale Pershingh. I due medici si sono dichiarati ottimisti circa le probabilità di ristabilimento del malato, ma sono tuttavia preoccupati della debolezza del cuore.

Monete di carta cuoio e alluminio

TOKIO, 23.

Il ministro delle Finanze presenterà prossimamente alla dieta un progetto di legge per il ritiro delle monete di nichel che verranno sostituite con monete composte di carta, cuoio e alluminio.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI, 23.

Il tempo, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, si è stamane messo al bello. Sulle colline e sui monti è caduta la neve. Il Vesuvio e tutte le catene di montagne dell'Appennino sorrentino sono riapparse ricoperte del bianco manto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4,35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.58 DD.

Per Cervignano (Littorine)
Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 12.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 5,10 — 8.10 - 12.12 — 15.35 — 18.10 — 20.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A - 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore: 0,23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.58 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine)
Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.24 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine)
Ore: 6,45 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8,35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.24
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8,40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7,31 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano
Partenze da Udine (P. Venerio) ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12 15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano
Partenze (da Piazza Venerio) ore: 11.40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50
Partenze da Cervignano, ore: 7.57 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado
Partenze da Cervignano, ore: 8.1[illegible] — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9.— 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

Tramvie

Udine-Tarcento
Partenze da Udine ore 6 35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.
Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele
Partenze da Udine: ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 67

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Come se avesse indovinato i segreti sentimenti del giovine, lo trattava con la maggior freddezza, del che la signora Joubert le era gratissima, perchè sentiva con ciò calmare le sue ansie materne, poichè non avendo nessun incoraggiamento, presto egli sarebbe guarito di un amore che ella riputava funesto.

Nondimeno, dacchè era a Vaucresson, il giovane sembrava rinascesse a nuova vita. Ma non si faceva illusioni, vedeva bene che il cuore di colei che egli amava restava sempre chiuso. Cionnondimeno non si sentiva scoraggito: soffriva, ma non disperava.

Soffriva, ma ciccome poco bastava a renderlo felice, egli aveva le sue soddisfazioni e le sue gioie. Era presso di lei, separato soltanto da un muro di cinta. Respiravano la stessa aria fresca e vivificante; avevano sotto gli occhi gli stessi paesaggi, guardavano gli stessi alberi, udivano gorgheggiare gli stessi uccelli.

Nella vita della signora Clavière nulla era cambiato: sapeva talmente fare buon uso del tempo, che le ore non le parevano lunghe nè monotone, e la tranquillità della sua solitudine sembrava non dovesse mai essere turbata.

— Edmondo, ti occupi con piacere di cose di giardino? disse un giorno la signora Joubert a suo figlio.

— Tutto mi ci fa interessare, madre mia. Mi istruisco discorrendo con Francesco, il nostro giardiniere.

— Tu prendi lezioni di orticoltura?

— Nulla è da disprezzarsi, madre mia; tutte le cognizioni sono buone ad acquistarsi.

— Ho veduto eziandio che Francesco t'insegnava la tagliata degli alberi.

— Mi spiega molte delle sue operazioni e mi espone il modo di servirsi di tale o di tal altro strumento.

— Dimodochè adesso, sufficientemente istruito, tu aiuti il giardiniere.

— Che intendi dire?

— Non ti vedo da un mese, salito sopra una scala, ora in una località, ora in un'altra, tagliare di qui, potare di là per tirar le frasche sulla spalliera piantata dal giardiniere sul muro che separa il nostro giardino da quello della nostra vicina, per aumentarne l'altezza?

«Ho osservato, proseguiva la signora Joubert con tono dolcemente ironico, che tu non ti sbrigavi abbastanza e che restavi talvolta più di venti minuti allo stesso punto. Capita, non si può esigere da te, apprendista, di essere abile quanto un giardiniere. Nondimeno bisogna dire che tu non abbia più bisogno dei consigli di Francesco, poichè egli non invigila mai a quello che fai quando sei sulla tua scala.

La fronte del giovine si era tutt'a un tratto offuscata.

— Sia detto fra noi, Edmondo, proseguiva la madre, quella spalliera al di sopra del muro non è utile, non servirà mai a nulla. Sei tu che hai avuto l'idea di farla mettere. Il giardiniere l'ha reclamata perchè tu la desideravi.

«Per ora mi sono accorta che essa era per te una specie di imboscata; infatti, si direbbe che tu ti ci nascondi dietro per vedere, per spiare quello che accade nell'altro giardino, senza troppo rischiare di essere scoperto.

— Madre mia! balbettò il giovine.

— Edmondo, quando si hanno gli occhi non si è ciechi che quando non si vuol vedere. Certamente, tu non commetti un delitto, ma quella specie di spionaggio, che si perdonerebbe a un collegiale in vacanza, non è scusabile in un giovinetto della tua età.

«Quando la signora Clavière saprà, seppure non lo sa già, ch'ella non è più in casa sua, ch'ella non può più fare tre passi nel suo giardino senza che i tuoi occhi siano piantati su lei, credi tu ch'ella non abbia il diritto di essere mossa a sdegno da una simile indiscrezione, da una curiosità sì sconveniente?

Sarebbe anche vieppiù mossa a sdegno se sapesse che ho voluto sollevare il velo che copre il suo passato.

— Ah! tu hai cercato di sapere...

— Sì.

— E che hai scoperto?

— Nulla.

— Non è abbastanza. Ebbene, Edmondo, adesso che lo credo necessario, farò delle ricerche dal canto mio, e quello che tu non hai potuto sapere, tua madre lo saprà.

Seguì un breve silenzio.

— In ogni caso, riprese a dire il giovine, che mi importa il passato della signora Clavière?

La signora Joubert guardò fisso il suo figlio e replicò con tristezza:

— Dovrebbe importarti molto, all'opposto.

— Quello che è al presente la donna, mi dice quello che è stata la fanciulla.

— A te, ma non a tua madre. Giudicare troppo dalle apparenze ci si espone spesso ad essere ingannati.

— Scusa, madre mia: non si tratta di sole apparenze; nella signora Clavière nulla è falso nè affettato, tutto è naturale e vero.

— Anche la sua vita misteriosa?

— Ha bene il diritto, mi pare, di vivere a modo suo, secondo i suoi gusti, e a nessuno è lecito biasimarnela. Dacchè ella è a Vaucresson, dacchè noi la conosciamo, la sua condotta non ha nulla affatto d'irregolare: dappertutto ci parleranno dei suoi sentimenti caritatevoli e della sua beneficenza; essa fa tutto il bene che può secondo i suoi mezzi.

— Forse perchè ha qualcosa da farsi perdonare.

— Oh! madre mia, perchè tu parli in tal guisa? Tu, sì buona, sì indulgente sempre, non ti riconosco più.

— Edmondo, cerca di metterti in guardia contro una funesta passione.

Il giovine increspò il labbro a un sorriso.

— Ti ci sei messa un po' tardi, rispose, perchè quella passione di cui tu parli, l'ho di già subita. Io amo la signora Clavière, madre mia, l'amo, l'adoro!

— Lo so; o Dio! mi è stato facile saperlo. Ebbene, figlio mio, è una sventura che ci è accaduta.

— Come?

— Una persona che viene non si sa di dove, che nessuno conosce, che dicono vedova senza poter assicurare che sia mai stata maritata, la cui vita infine è un mistero che essa stessa si studia di rendere impenetrabile.

— Mio Dio, madre mia, quel passato sconosciuto della signora Clavière, che sembra ti spaventi tanto, lo conosceremo.

— Sì, lo conosceremo, e allora se i miei dubbi si cambiano in certezza, sarà troppo tardi per renderti la quiete che tu non hai più. O Dio! il male che quella donna ti avrà fatto sarà forse irreparabile.

— In verità, non comprendo che la tua mente inquieta si compiaccia a creare in tal guisa neri fantasmi.

(Continua).